

Sotto il segno dei terremotati

TERREMOTATI si nasce. Si può nascere terremotati anche in un paese dove non esistono sismi. E viceversa. Essere terremotati equivale a soffrire il freddo, la fame, la sete, l'angoscia, l'incertezza. Perdere quelle poche cose a cui ci si aggrappava per avere un po' di sicurezza, per dare un senso, uno scopo alla propria vita. Oltre ai «movimenti tellurici» ci sono state le guerre, le persecuzioni razziali, ogni tanto qualche grosso incendio, inondazioni... e per centinaia di migliaia, centinaia di migliaia, milioni... è l'inferno. Intorno a loro, dentro di loro.

Ma, come dicevo all'inizio, c'è in molti esseri umani questo germe di terremotati, di disastri, che li accompagna per tutta la vita. Gente instabile, che vive con la valigia in mano. La realtà che li circonda non li soddisfa — giustamente — e cambiano e mettono, città, paese, continente — ma non rimangono lontani — ritorneranno — e tutto ricomincerà da capo. Forse anche ci si arricchisce spiritualmente, con tante esperienze, con tante conoscenze nuove. Qualcuno potrà anche tornare ricco di denaro ed avere finalmente una bella e stabile dimora. Ma per altri nati sotto il segno dei terremotati, non c'è remissione. Una volta tornati, non vivono più con la valigia in mano — ormai dove andare, sanno che la vita è alla fine. Ma non hanno saputo assicurarsi una pace, una sicurezza, nemmeno nella vecchiaia, rientrati nel porto di partenza.

I «terremotati» sono sentimentali. Non si attaccano al luogo che dà loro la sussistenza, certi agi — i luoghi lasciati, coi ricordi degli amici, dell'infanzia, della giovinezza prevarranno su ogni considerazione pratica, economica. E così gli scossoni li accompagneranno fino all'ultimo giorno della loro vita. E anche dopo... perché, per loro natura così vaganti e dispersi — non avranno una tomba di famiglia dove raccogliersi in pace, alla fine.

Alma Morpurgo

«La tradizione del nuovo»

Proiezione in Sardegna
CAGLIARI — Il secondo ciclo di Cagliari della rassegna cinematografica «La tradizione del nuovo» si è aperta con un'opera chiave del teatro non ufficiale inglese degli anni '70: «An Die Musik» di Pip Simons. Lo spettacolo è incentrato sugli orrori immaginari accaduti in un campo di concentramento nazista.

Il teatro di Pip Simons si propone di mettere in dubbio giudizi e valori comunemente ritenuti validi, ossia di provocare emotivamente e talvolta anche fisicamente il pubblico, alla ricerca di quella tensione-energia chiave del meccanismo teatrale.

La proiezione è stata accompagnata da una breve conferenza dibattito. E in programma poi una serata dedicata all'«Odin Theatre» con «Il libro delle danze». L'«Odin a Vilnius».

Domani verrà proiettato un filmato pedagogico sull'allenamento degli attori del teatro laboratorio di Grotowski. Concluderà questo ciclo, svolto al conservatorio Pierluigi da Palestrina un altro filmato pedagogico «L'allenamento del mimo» a cura di Yves Le Breton.

La morte è sempre stata temuta, ma una volta era «buona». Si, perché non era combattuta con tanto accanimento, quando il suo momento era giunto. Oggi la morte è diventata cattiva. La medicina moderna non risparmia nessuno sforzo per prolungare, sia pur di poco tempo, le sofferenze di chi ormai era giunto alla fine. E allora la morte, che praticamente si è già installata, continua la sua lenta opera di distruzione, combattuta fino all'estremo. E' questa una fedele osservanza al giuramento di Esculapio? Perché questa insensata, accanita lotta contro il naturale, fatale compimento delle leggi della natura?

Una volta non si viveva così a lungo. E' vero, le scoperte della medicina ci hanno «donato» molti anni di vita. Chi arrivava a vivere a lungo, finiva nel suo letto, circondato dai familiari. C'erano le vecchie domestiche da lunghi anni in casa, che avevano cura dell'infermo. Questo era ancora un essere umano, che poteva dire a chi stava intorno a lui le ultime parole che sarebbero state ricordate, le ultime volontà che sarebbero state rispettate.

Ma oggi è proibito morire. Ovunque. Se un malato ricoverato in ospedale si aggrava, invece di lasciarlo tranquillo, lo si sbalotterà da una parte all'altra, per procurargli «cure più adeguate». Perché, mi domando, cosa c'è dietro a tutto questo? La vita è sacra. Sì, ma cosa si chiama «vita»? Ho letto in un libro che parla di un popolo di pigmei che vive nelle foreste africane, che per loro la morte ha differenti gradi. Uno può essere morto, completamente o assolutamente morto, ed infine, morto per sempre.

E se nella lotta per prolungare ad ogni costo la vita di un vecchio malato irrimediabilmente giunto all'estremo, si sarà riusciti a strapparli alla morte, il poveretto non potrà essere accolto da nessuna parte. Nella nostra città vengono smantellate le attrezzature create a tale scopo. Se ha una famiglia, questa deve riceverlo. E quale famiglia può avere? Figli sposati che vivono lontani e che lavorano, o un congiunto vecchio e malandato che sicuramente

non è in grado di aver cura di lui. Questo non interessa alla società. Il responsabile del reparto che dimette l'ammalato alza le spalle. Il letto è necessario per un altro.

Cosa farà la riforma sanitaria? Si occuperà di questa situazione? Non potrà restituirci il buon medico di famiglia dei vecchi tempi — perché la famiglia non c'è più, e il medico che oggi va a vedere l'ammalato a domicilio, deve correre come un dannato da uno all'altro perché ha troppi assistiti.

In un racconto di Foster «The machine stops» scritto molti anni fa, si descrive la vita del futuro, quando l'uomo avrà distrutto tutti gli alberi, reso la terra una infestata crosta senza aria respirabile. Allora egli immagina gli uomini che vivono sotto terra, organizzati, comodi, protetti, con aria artificiale. Non si esce dal rifugio, altrimenti è la morte. La «Macchina» provvede alla loro sopravvivenza sotto terra. E chi infrange le regole di questa vita — la sola ormai possibile — viene condannato alla «homelessness» ossia senza casa, senza rifugio. Verrà ricacciato sulla crosta terrestre, ove troverà la morte.

«Homelessness!» E' questo il tragico destino dei poveri vecchi inabili sopravvissuti, ossia secondo i pigmei, «non completamente morti».

Ecco perché oggi, i vecchi ancora vivi corrono, corrono. Fuggono dalle case vuote. Non vogliono pensare. Cercano distrazioni, conferenze, teatri, viaggi, chiacchiere, bridge. E fanno bene, anche se non c'è soddisfazione, ma solo stordimento. E invece, il poeta Virgilio Gioti diceva in una sua poesia: «I vecchi che speta la morte — la speta sentai su le porte...».

Alma Morpurgo

«La tradizione del nuovo»

Proiezione in Sardegna
CAGLIARI — Il secondo ciclo di Cagliari della rassegna cinematografica «La tradizione del nuovo» si è aperta con un'opera chiave del teatro non ufficiale inglese degli anni '70: «An Die Musik» di Pip Simons. Lo spettacolo è incentrato sugli orrori immaginari accaduti in un campo di concentramento nazista.

Il teatro di Pip Simons si propone di mettere in dubbio giudizi e valori comunemente ritenuti validi, ossia di provocare emotivamente e talvolta anche fisicamente il pubblico, alla ricerca di quella tensione-energia chiave del meccanismo teatrale.

La proiezione è stata accompagnata da una breve conferenza dibattito. E in programma poi una serata dedicata all'«Odin Theatre» con «Il libro delle danze». L'«Odin a Vilnius».

Domani verrà proiettato un filmato pedagogico sull'allenamento degli attori del teatro laboratorio di Grotowski. Concluderà questo ciclo, svolto al conservatorio Pierluigi da Palestrina un altro filmato pedagogico «L'allenamento del mimo» a cura di Yves Le Breton.

DI SALA IN SALA NEL PALAIS DE BEAUX-ARTS DI BRUXELLES

Il fruscio dell'art nouveau

Gli oggetti esposti danno la sensazione che il gusto moderno sia nato proprio qui
Pause musicali e audiovisivi per consentire ai visitatori di rilassarsi e continuare



BRUXELLES — Vivere all'estero non è facile; inserirsi in un ambiente diverso è dura esperienza che si supera con profitto solo dopo qualche mese e con molta buona volontà: ci si accorge alla fine che ovunque si può trovare l'aggrappo che accomuna — soprattutto in Europa — un popolo all'altro e allora ci si sente un po' più a casa propria.

Ma è capitato così anche quando, sposa novella, mi sono stabilita a Bruxelles. Cominciai con il sostituire alla parola il sorriso assumendo l'aspetto di un essere stereotipato, e, forse, un po' sornione, poi mi sono aperta all'improvviso e ho cominciato a discorrere e a girare; oggi mi trovo a lavorare in un museo, in contatto con gente eterogenea: l'informazione ai visitatori — siano essi turisti o abitanti — è il mio compito: ne avevo fatto buona esperienza già a Trieste ma qui è più impegnativo perché devo informarmi io stessa e vagare quindi da un museo all'altro, da una mostra a una conferenza.

Ed eccomi all'assunto: la mostra «L'Art Nouveau en Belgique», che già altri più dotti di me avranno certo recensito sui giornali italiani, eppure credo che le mie riflessioni possano interessare qualcuno — magari tra i miei amici — a Trieste.

La rassegna mi ha stimolata e commossa per la presenza di tanti oggetti che avevo visto in molte case di zie, nonne, parenti e amici fin da bambina; perché tanti particolari di edifici sparsi in città (e speriamo che la frenesia del nuovo non li cancelli come a Bruxelles) si ritrovano nei disegni qui esposti, perché la grafica pubblicitaria ricalca gli stessi temi di tanti nostri manifesti teatrali.

La mostra si apre con una scultura in avorio e peltro, molto bella: un busto di sfinge dicono, io l'ho chiamata Cleopatra per le implicazioni psicologiche che il personaggio emana, fissate nel gesto del silenzio cui non è turbamento la serpe che avvolge e com-

pieta il braccio.

Una staticità quasi soprannaturale, di ascendenza egizia si sposa con un profilo italico che si rifà a modelli raffaelleschi o, per la sublime stoffa, s'avvicina ancor più alle Madonne di Piero della Francesca o a certe Sante di Giambellino e Giorione.

L'uso di due metalli o il matrimonio metallo avorio è caratteristico di grande effetto che si ripete più volte nelle opere esposte e dimostra essere peculiare all'arte belga cui la materia ventura largamente offerta dalle colonie.

La prima sala presenta quadri e disegni a matita: da profana non posso giudicare ma mi limito a dire che non mi piacciono, anche se ostentano nomi famosi come quello di Khnopff.

Certo la pittura non è la disciplina in cui l'«Art Nouveau» abbia potuto e saputo dare il meglio mentre di gusto raffinato sono gli oggetti d'interno orientale posti in una vetrina a muro: tra essi spicca un servizio da caffè in rame e ottone con manici d'avorio come quello di casa mia. Particolarmente belli i vetri

lavorati a piombo, pieni di movimento, di venature, di colore entusiasta, gli arabeschi, gli arabeschi con vari tipi di stoffe: quasi un patchwork di estrema eleganza.

Seguono tanti mobili, candelabri, soprammobili e portapante in cui si esalta la massa lineare caratteristica dello stile: essi forniscono la sensazione vera che il gusto moderno, l'oggetto attuale, sia nato proprio qui ad opera di architetti, i cui nomi ricorrono di sala in sala: Horta, Hankar, Van de Velde soprattutto, che hanno studiato tutto per creare insieme coerenti e dare l'avvio a una gamma di artigianato consapevole, di voler curare i particolari e offrire all'industria e alla divulgazione più ampia e capillare forme eleganti, adatte all'uso. La terza sala è dedicata ai gioielli femminili: piacevoli per l'estrema raffinatezza delle forme anche se non molto preziosi nella sostanza, piccoli oggetti, spille soprattutto, cui una gamma coloristica sapientemente studiata fornisce l'effetto voluto, predominano i nomi di Wolfers, Craco e naturalmente Van de Velde.

Si snodano altre sale con disegni e mobili sempre più moderni che dalle realizzazioni artigianali di Serrurier-Bovy, più spiccatamente Liberty, giungono al mobilio coloniale o tipo bordo, bianco con cuscini blu; la rassegna si conclude in un ambiente con luci soffuse al cui centro è un simbolico canto del cigno: scultura in metallo di gusto superato.

L'allestimento della mostra è «normale»: sobrio ma niente di particolare (in Italia si è usi fare molto di più, a Trieste anche con scarsi mezzi). Ci sono però dei momenti entusiasmanti: la mostra è vasta, pesante, ma quando ci si sente stanchi, ecco la pausa geniale che si scuote e si fa dire: «ma guarda che idea!».

Ecco così (V sala) il «pavillon» in legno bianco, soffitto in tela, rotondo: alle pareti fiori finiti si alternano a vetri neri o vetri aperti e chiusi in modo da evidenziare le superbe copertine di P. Claessens e di altri, una strana musica, come un fruscio d'acqua, aiuta a rilassarsi e continuare.

Altra pausa è offerta dal-

l'ambiente tutto esotico (sala VII) con mobili in giunco e a tutta parete, la riproduzione di un dipinto con uccelli esotici: un canto di uccelli forti, penetrante, simile a una musica orientale, accresce la suggestione.

Un corridoio di collegamento espone vestiti da bambino e da donna, in velluto soprattutto, con ornati a linea moscia in vari colori originali perché hanno determinato la liberazione femminile dalla costrizione dei busti e delle stecche, ma in fondo niente di eccezionale se si escludono le realizzazioni del solito Van de Velde.

Una geniale trovata anche all'uscita: ambiente quasi buio per permettere la proiezione continua di audiovisivi, una parete totalmente nera è aperta a tratti da vetrate colorate in piena luce, di grande effetto.

Ed eccoci infine «a riveder le stelle»: il solito traffico rumoroso della grande città, la nostra nuova casa: ed è qui che, ripreso il colloquio con me stessa, avverto di essermi arricchita, di aver accertato ancora quanto comune è il linguaggio del nostro continente, quanti aspetti del nostro vivere ci legano l'un l'altro: è ed è delizioso sentirsi perciò più vicini.

Barbara Ruaro Mason

NELLA MOSTRA ALLESTITA DA SILVANO ZORZI A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Ponti tra scienza e arte

Al visitatore svagato, e non sufficientemente spregiudicato, possono sembrare astrane, tra gli affreschi del Dorigny nella quiete atmosferica settecentesca della Villa Manin di Passariano, le moderne ardite strutture dei ponti e dei viadotti di Silvano Zorzi presentati in gigantografia nella mostra aperta il 13 marzo. Ma a un attento esame quelle strutture si armonizzano perfettamente con le linee architettoniche della villa, e hanno la stessa eleganza degli ampi bracci dell'esedra, in quel rincorrersi degli archi a ribadire il predominio dei vuoti sui pieni.

Da quando la rivoluzione industriale ha aperto nuove prospettive al rapporto tra arte e scienza non si accoglie più con sorpresa l'affermazione che anche un ponte può essere opera d'arte in quanto proiezione di un'idea, di una condizione umana, di un gesto pur nel rigido rispetto della funzionalità, considerata come un richiamo all'essenzialità e, per chi ha talento, alla purezza stilistica.

La mostra dell'ingegner Silvano Zorzi, veneto tra Padova e Treviso prima di approdare a Milano dove vive da trent'anni, costituisce appunto una testimonianza di bella convivenza tra arte e scienza. Essa illustra trent'anni di esperienze delle costruzioni di ponti e viadotti in cemento, precompresso, ideati e realizzati da Zorzi in Italia e all'estero, ma — come osserva Lisico Magagnoli nel catalogo — l'oggetto dell'analisi non è il materiale, bensì il processo, lo sviluppo delle numerose opere compiute in un lungo periodo durante il quale è avvenuta una autentica rivoluzione nel modo costruttivo. Di questo sviluppo sono ben documentati cinque momenti: il primo, datato nel 1950, trova espressione nel ponte per il piano inclinato dell'impianto idroelettrico del Muccone (Cosenza), costituito da costruzioni ottenute con impalcature in tubi e sostegni in travature e centine di legno, adoperate per armare le gettate in cemento precompresso. Questa fase, nella quale rientrano numerosi ponti delle autostrade italiane, si prolunga fino al 1965, ma già in precedenza, a partire dal 1957, si afferma l'uso di ponti e viadotti prefabbricati, con impalcate e travi costruiti in cantiere e quindi alzati e trasportati con mezzi adeguati. Dal 1970 ponti e viadotti si costruiscono a sbalzo, e senza puntellazioni a terra, si procede dalle teste delle pile con il getto di successivi conci di impalcate che si saldano al centro, anche ad altezze considerevoli. I lavori si effettuano a scatti su grandi lunghezze, e ben presto, abbandonati i cantieri fissi di prefabbricazione, l'«officina» si muove e si sposta e si portano avanti le campate. Nell'ultimo decennio infine si fa ricorso a ponti e viadotti in parte a struttura metallica, per superare il tratto centrale di grandi infrastrutture a dislivelli altissimi. Di questo metodo è esemplare il viadotto sul torrente Tevere, dove si è ricorso a ponti e viadotti in parte a struttura metallica, per superare il tratto centrale di grandi infrastrutture a dislivelli altissimi. Di questo metodo è esemplare il viadotto sul torrente Tevere, dove si è ricorso a ponti e viadotti in parte a struttura metallica, per superare il tratto centrale di grandi infrastrutture a dislivelli altissimi.

Non c'è che dire: sembrano anche degli operatori finanziari ben in gamba gli organizzatori di questi sorprendenti fedeli dell'ottava incarnazione del dio Vishnu.

Aleramo Hermet

Il momento di Dalila



«Playboy», nel numero in edicola in questi giorni, dedica la copertina ed un ampio servizio a Dalila Di Lazzaro. L'attrice, dopo «Voltati Eugenio» di Comencini e «Il bandito dagli occhi blu» di Alfredo Giannetti, con Franco Nero, è stata protagonista di due film che compariranno sugli schermi italiani nel corso del 1981: «Trois hommes a abattre» con Alain Delon, regista Jacques Derails, già uscito in Francia, e «Quando la coppia scoppia» di Steno, con Enrico Montesano.

La mostra di Villa Manin documenta trent'anni di ardite innovazioni e offre al visitatore, con l'eloquenza delle immagini, un motivo di riflessione sui fenomeni costruttivi caratteristici dell'architettura, della tecnica e della società moderna.

A nessuno può sfuggire lo stretto legame, ben tenuto presente dal costruttore, tra ambiente in cui il progetto deve essere inserito, tecniche costruttive e forme estetiche: lo provano le opere che, rianimando i rapporti fra storia dell'arte e storia della tecnica, contribuiscono oggi a chiarire la realtà culturale del nostro tempo.

Dall'eleganza delle campagne del sovrappasso di viale Certosa a Milano, del 1958, alla fuga dei pilastri multipli del ponte sul Ebro per l'autostrada Valencia-Tarragona del 1967; dall'ardito viadotto sul torrente Tevere, del 1964, alla slanciata e agilitissima forma arcuata dal ponte a Makurdi in Nigeria, del 1977, al recentissimo ponte di terraferma sulla laguna di Lagos — per soffermarsi solo su alcuni esempi proposti dalla mostra — si ha un quadro persuasivo dei valori emergenti nell'opera di Silvano Zorzi che ha saputo rendersi portatore di un messaggio civile fatto di euristiche, di equilibrio, di ardimento moderno e di antica sapienza.

L'architettura — scriveva Bruno Zevi più di vent'anni or sono nel suo «Saper vedere l'architettura» — è come una griglia scultorea scavata nel cielo. «L'uomo penetra e cammina», e affermava anche che essa «è soprattutto l'ambiente, la scena dove la nostra vita si svolge». Ebbene i ponti e i viadotti di Zorzi costituiscono davvero gli elementi di uno scenario in cui l'uomo di oggi si trova a operare, ed entrano nella storia della cultura moderna proprio perché sono un segno, una testimonianza umana essenziale dell'epoca nostra.

Importante è rendersene conto, e ciò non è facile dato che raramente si parla di architettura con linguaggio appropriato nelle scuole e attra-

verso i mass media. Si può essere educati a conoscere la pittura e la letteratura, la musica e la scultura, ma sull'architettura esiste una confusa ignoranza che induce a tirar di lungo davanti a un palazzo o a un ponte, senza vergognarsi di non capirne nulla, e senza la voglia di apprezzarne i valori.

Per questo la mostra di Villa Manin, allestita in collaborazione con la Regione Veneto e il Museo di Castelvecchio, sotto gli auspicci dell'assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali, e della Pro Loco di Codroipo, ha un preciso significato e una lodevole finalità: avvicinare il pubblico e gli stessi storici dell'arte, spesso distratti di fronte all'attività ingegneristica, e stimolarli a esplorare un territorio dell'intelligenza e della fantasia umana con maggiore attenzione e interesse, ravvivando in esso —

come quelli tradizionali e forse con più edificanti risultati — la presenza delle impronte più tipiche e limpide della nostra epoca.

Il nome del costruttore, noto in tutto il mondo per i suoi progetti e i suoi studi, relatore in congressi in Italia e all'estero, autore di saggi fondamentali, conosciuto non solo per i suoi ponti ma anche per edifici e stadi, dighe e metropoli, è già quello di un classico moderno cui attingere con profitto.

La rassegna, itinerante, si sposterà fra breve a Milano dopo questa tappa in una sede, come Villa Manin, ormai prestigiosa per le espressioni artistiche accolte nelle sue sale: non a caso ciò è avvenuto ed è auspicabile che sia il primo passo verso una corretta interpretazione dei rapporti tra tecnica arte e società.

Fulvio Monai



VICINO A FIRENZE LA CASA - MADRE DI UNA INTRAPRENDENTE SETTA INDUISTA

Krishna ha una villa da dio

S. CASCIANO VAL DI PESA, marzo — La Toscana, con la sua particolare fisionomia geografica, le sue inesauribili sorgenti d'arte e di umanesimo e l'ironia filosofica dei suoi abitanti, da tempo immemorabile è stata la residenza prediletta, stagionale o definitiva, di personaggi venuti da ogni dove, come artisti celebri, poeti immortali, studiosi di fama internazionale, principi, re ed ebrei. Nel novero c'è anche un maraghat che, a Firenze, ha il suo suggestivo monumento in fondo alle Casine, sull'ombroso spiazzo che i fiorentini chiamano, infatti, «l'Indiano».

Sapete, grazie al demonologo Alfonso M. di Nola, che anche Satana si era ben sistemato nell'Areto da sempre. Avevo avuto notizia che quattro anni fa, la bellissima maestra Hipkin Brownyn era venuta a Firenze a insegnare con serietà l'antichissima disciplina cinese del Tai Chi Chuan che consente di raggiungere la salute fisica mediante una sottile forma di meditazione. Non mi era naturalmente sfuggito il clamoroso approdo dei Bambini di Dio, che avevano istituito la loro Casa-madre in una grossa fattoria vicino a Certaldo ed erano poi scomparsi nel nulla dopo aver predicato per le strade la redenzione dal sette vizi capitali, fondato

scuole, stampato riviste, distribuito incenso, imbandito pranzi favolosi, aperto night-club e suggerito alle giovani seguaci più promettenti raffinate arti della sessualità più disinibite per convertire i peccatori facoltosi.

A questo punto, mancava solo una divinità che venisse a mettere su casa in terra toscana. E proprio questo è avvenuto di recente. Krishna, dio indiano tra i più popolari e importanti, ha preso dimora in una incantevole posizione vicino a San Casciano Val di Pesa. E che dimora! Una villa immensa e fantastica, veramente da Dio, per la cui descrizione mi rimetto a ciò che affermano, con spiccato senso della promozione i pr-men della setta induista:

«A sette chilometri da Firenze, tra le dolci colline toscane, ecco all'ingresso di villa lungo viale ombroso di villa Vincivana, proseguite fino a scoprire la grande casa ospitale, e passato il portico, il giardino pieno di sole, la sera, l'orto, il frutteto, e più lontano, sui prati, le mucche e i bambini che giocano felici. Siete arrivati a casa?».

Volete qualche nozione in più su Krishna? Ebbene, per dirla in poche parole, è una delle maggiori divinità del pantheon indiano. I testi religiosi affermano che è l'ottava

incarnazione di Vishnu, principale dio degli indiani induisti, che rappresenta la seconda persona della trinità neobrahmanica, insieme con Brahma e Shiva.

I suoi seguaci, o fedeli che dir si voglia, sono unici e inconfondibili: indossano una lunga tunica color azzurro, niente barbe o baffi e il sorriso non tramonta mai sul loro volto. Sono perlopiù giovani, offrono dischi, bastoncini d'incenso, volumi costosi curati da Bhaktivedanta Swami Prabhupada, che nominano dicendo «Sua Grazia Divina». Con molta urbanità ti vengono incontro in gruppo per strada, alle fermate dell'autobus, alle stazioni dei taxi. Cosa dicono? Tante cose: di voler lottare contro la piaga della droga, e parlano di terrorismo, di corruzione, di guerra... E per tutto hanno la ricetta di sicuro risultato. Si mettono anche a disposizione per venirti a trovare e organizzare per te e per i tuoi amici una serata che non dimenticherai più: «Puoi ricreare nella tua casa l'atmosfera trascendentale dei nostri templi. I devoti canteranno e cucineranno per te squisite preparazioni vegetariane. Con i libri e i nostri film risponderemo a tutte le tue domande. Arriverete a presto».

Essi hanno istituito un sistema educativo, che chiamano Gurukula: funziona nella stessa comunità di San Casciano e i risultati della scuola vengono così indicati: «Gli studenti di Gurukula sviluppano un carattere ideale e per tutta la vita saranno propensi a servire il Signore e tutti gli esseri viventi».

A Parigi, il culto di Krishna è stato proibito per motivi di ordine pubblico. Lo ha deciso il tribunale, ingiungendo al gruppo francese (circa seicento fedeli) di non riunirsi e non celebrare più il loro culto nel palazzo acquistato dalla setta nel centro della città: l'Hotel d'Argenson, pagato nel 1979 circa dieci milioni di franchi. Discriminazione francese verso il culto di Krishna? L'avvocato del dio indiano sostiene di sì. Altri dicono di no. Chissà come stanno veramente le cose.

Intanto in Toscana i devoti di Krishna mettono su radio private, girano film, stampano una rivista, distribuiscono libri, e la loro Casa-madre di San Casciano Val di Pesa vale — mi dicono — non meno di tre o quattro miliardi di lire. Non c'è che dire: sembrano anche degli operatori finanziari ben in gamba gli organizzatori di questi sorprendenti fedeli dell'ottava incarnazione del dio Vishnu.

Aleramo Hermet

Sfogliando le riviste

RIVISTA MARITTIMA
Nel numero di febbraio la rivista pubblica la conferenza del Capo di Stato Maggiore della Marina agli Ufficiali in congedo su «La Marina degli anni '80 - Problemi e prospettive». Interessante e ricco di illustrazioni l'articolo di Giuseppe Puglisi sul metanodotto transmediterraneo, altrettanto la «lezione» dell'amm. Vittorio Re sulla resistenza al mare delle navi. Completano il fascicolo altri servizi, rubriche e la consueta panoramica politico-militare.

PIANETA VERDE
Questo mensile di varia umanità (tratta di pensiero, letteratura, soteriologie orientali, altra medicina, ecologia, alimentazione, erboristeria, esoterismo e spiritualità) affronta nel numero di marzo il tema del rito. Tra i diversi articoli segnaliamo: «Il rito

nelle comunicazioni di massa di Franco Chiarenza, «Ritualità della coppia» di Anna Casella e «La ritualità massonica e il mito» di Alberto C. Ambesi.

QUADERNI DEL VITTORIALE
La rivista edita dalla Fondazione del Vittoriale degli Italiani pubblica nel n. 24 (novembre-dicembre 1980) un'ampia sintesi degli interventi al convegno sul teatro di D'Annunzio oggi, svoltosi nel settembre scorso nell'auditorium del Vittoriale. La monografia è arricchita dai nomi di studiosi e critici teatrali come Ruggiero Jacobbi, Roberto De Monticelli, Raul Radice, e Gastone Geron.

CIVITAS
Il primo numero dell'anno di questo mensile di studi politici diretto da Paolo Emilio Taviani si apre con un saggio

di Silvio Tramontin sul problema della militanza politica dei cattolici che suscitò un vivace dibattito nell'estate del '82. Nel secondo articolo Fausto Montanari riflette su quale idea di cultura risulti più adeguata alla formazione dei giovani nella scuola secondaria. Di Mario Bruti dieci pagine di «Contributi all'analisi della disoccupazione». Il direttore Taviani chiude il numero con una scheda sulla instabilità internazionale.

CNS
Il bollettino del corso di perfezionamento in chimica ad indirizzo didattico pubblicato dall'Università di Modena con il titolo «La Chimica nella Scuola» (CNS) è una periodicità bimestrale nel n. 3 parla di energia e di educazione ambientale e nel n. 4/5 di stereo-chimica ed elettroni e moto browniano.

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

NELLA SEDE GIÀ DELL'ENPAS IN VIA GIBERTI

Nuova Saub da aprile assisterà ottantamila

Elenco delle vie e dei rioni - Nuovi servizi iniettivi

Dal 1.º aprile entrerà in funzione la quinta Saub della provincia, alla quale faranno capo oltre 80 mila assistiti dal servizio sanitario nazionale. Uffici e ambulatori della nuova struttura saranno ospitati nell'edificio di via Ghiberti 4, già sede dei servizi assistenziali dell'Enpas (lente di prevenzione e assistenza malattia dei dipendenti dello Stato). Per ogni pratica di malattia, nonché per tutte le certificazioni e per una serie di prestazioni mediche, circa un terzo della popolazione provinciale dovrà dunque rivolgersi dal prossimo mese ai nuovi uffici e ambulatori. Sono decine di migliaia di persone che a tutt'oggi fanno capo alla Saub di via Nordio, la cui mole di lavoro risulterà di conseguenza notevolmente alleggerita.

Nel dettaglio, faranno capo alla nuova Saub tutte le persone residenti nelle seguenti vie e piazze: via Cellini, Goppa, Galatti, Corsi; largo Panfilo e piazza Vittorio Veneto; via del Lavatoio, piazza Dalmazio, via Beccaria, Cicerone, Giustiniano, XXIV Maggio, Milano e Ghega; piazza Oberdan. Ed inoltre, parte degli abitanti delle vie Cavour, Trento, Roma, Filia, XXV Ottobre (fino all'incrocio di via Milano), Carducci (fino all'incrocio di via Milano) e Corneo (fino al civico 18). Alla stessa Saub di via Ghiberti faranno anche capo gli abitanti di Duino-Aurisina, Monrupino, Santa Croce, Prosecco, Contovello, Banne, Opicina, Trebbiano, Padriciano, Crodada, Longera, Barcola, Grotta, Roiano, Cologna e Scorcio.

La decisione di istituire la nuova Saub è stata presa dalla Giunta regionale con propria delibera. In accompagnamento a una specifica richiesta della nostra Saui (la struttura amministrativa intermedia cui fa capo il servizio sanitario).

«Tiene» la lira sulle valute orientali

La lira ha «tenuto» molto bene ieri all'apertura delle contrattazioni nei confronti delle valute orientali e soprattutto del dinaro jugoslavo, di cui Trieste è una delle più importanti piazze d'Europa. Le banche hanno acquistato i dinari a 28,70 i tagli grossi, e a 28,10 quelli piccoli, rispetto a 28,50-28,60 di venerdì. C'è quindi una variazione irrilevante. Va tenuto presente che la giornata di maggiore contrattazione è proprio il lunedì, quando i commercianti triestini, che operano con la clientela jugoslava, cambiano la valuta.

Se dalle banche finora le notizie sono confortanti, di diverso l'atteggiamento dei cambiavalute, alcuni dei quali, prudenzialmente, hanno sospeso la contrattazione in attesa di conoscere la posizione ufficiale, dettata anche dall'andamento della piazza.

Secours pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Pena di morte: oggi corteo e assemblea-dibattito

Il comitato unitario contro la pena di morte, formato dalla Federazione giovanile repubblicana, dalla federazione giovanile comunista, dal Movimento giovanile della Democrazia cristiana, dalla sezione giovanile dell'Unione slovena, dalla Federazione giovanile socialdemocratica e dal Pdup, invita tutta la cittadinanza, gli enti locali, le associazioni politiche, sindacali e culturali a partecipare alla manifestazione pubblica indetta per oggi e così articolata: ore 17,30 ritrovo in piazza Goldoni, formazione e partenza di un corteo, assemblea-dibattito, con inizio alle ore 18,30, nella sala maggiore del Circolo cultura e arti.

Nel sottolineare il carattere aperto di questa iniziativa dove protagonista deve risultare la coscienza civile, il comitato rileva la sostanziale importanza unitaria che i giovani democratici, italiani e sloveni, hanno raggiunto nell'opporvi a chi vuole riportare il Paese nel terrore della violenza. «Ridare fiducia e credibilità alle istituzioni» — conclude una nota del comitato — è obiettivo primario delle forze politiche democratiche e un dovere nei confronti delle nuove generazioni; certamente però va detto che episodi come la conclusione dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, dopo dodici anni, vanno nel senso diametralmente opposto e destano non poco scontento.

rio), dopo che dal 1.º gennaio — passata alla Regione la gestione sanitaria delle strutture dell'Enpas — si erano appunto resi disponibili parte dei locali e tutte le attrezzature di via Ghiberti (dove peraltro rimane in funzione la struttura previdenziale dell'ente che tutela i dipendenti dello Stato).

In questo modo, oltre ad alleggerire la Saub di via Nordio (alla quale faceva capo un numero eccessivo di assistiti), potranno essere sfruttati anche i servizi ambulatoriali già dell'Enpas. E peraltro previsto un loro potenziamento, prima della riapertura, in locali il 1.º aprile, in modo da rendere più complete ed effi-

MARTEDÌ 7 APRILE PER TRE ORE IN TUTTA LA PROVINCIA

Sfocia in sciopero generale la protesta per il cantiere

Tutta la provincia di Trieste si fermerà per tre ore martedì 7 aprile, in occasione dello sciopero generale proclamato ieri dal direttivo provinciale della confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil riunitosi in forma allargata al cantiere Alto Adriatico. Ai lavori, oltre alle maestranze, sono intervenuti il consiglio di fabbrica del cantiere e di molte altre aziende (Italcantieri, Grandi Motori, Vm, Arsenale triestino San Marco, edili) nonché vari esponenti politici fra cui gli onorevoli Tombesi e Cuffaro, il presidente della Provincia Carbone, l'assessore comunale Gambassini, il sindaco di Muggia Bordon e il vicesindaco Rossini. L'on. Gruber Benico, assente per giustificati motivi, ha mandato un messaggio con cui attesta la sua adesione a qualsiasi forma di lotta venga decisa per la salvezza del cantiere.

La relazione sindacale è stata svolta «per rotazione» dal segretario provinciale della Cgil, Giulio, che ha collocato la situazione contingente dell'Alto Adriatico nel difficile quadro nazionale, con la Confindustria da un lato — ha detto — che preme per rendere esecutivi migliaia di licenziamenti e il governo dall'altro che con i provvedimenti economici di domenica sera ha fatto salire il costo del denaro, provocando una diminuzione dei redditi dei lavoratori e un'ulteriore stretta ai finanziamenti alle industrie.

Ma torniamo allo sciopero del 7 aprile: non sarà uno sciopero generico, una «lista della spesa» delle innumerevoli e legittime richieste che il sindacato dovrebbe fare per Trieste, bensì un'azione finalizzata a tre scopi ben precisi. Eccoli. Anzitutto, la manifestazione unitaria chiederà la costituzione della società mista Fincantieri-Friuli entro venti giorni, termine ultimo per evitare la chiusura del cantiere. In secondo luogo go-

PRESA DI CONTATTO CON I CONNAZIONALI L'ambasciatore d'Italia visita Fiume e l'Istria

È iniziata ieri la serie di visite del nuovo ambasciatore italiano a Belgrado, Pietro Calamia, a Fiume e in varie località dell'Istria che lo vedranno impegnato fino a giovedì. In mattinata il diplomatico, accompagnato dal console generale d'Italia a Capodistria Francesco Labruzzi, si è incontrato con il presidente della Comunità dei comuni, Tomislav Kovac, ed è stato informato sulle peculiarità della regione di Fiume la cui economia dipende in larga misura dal mercato internazionale. Kovac ha posto l'accento sugli indirizzi futuri che prevedono, tra l'altro, un'intensificazione dei rapporti con le regioni di frontiera. In proposito l'ambasciatore Calamia ha messo in luce l'importanza del piccolo traffico frontaliere, pur sottolineando l'attualità del problema di un riequilibrio dello scambio stesso, già al vaglio delle commissioni miste italo-jugoslave. L'alto diplomatico ha precisato che vi sono settori dove la cooperazione può svilupparsi e progredire. Calamia e Kovac hanno concordato sul fatto che il momento politico favorevole tra Italia e Jugoslavia costituisce un vantaggio importante per i due gruppi etnici; se vi sono

verno e Parlamento saranno sollecitati ad accelerare i piani di settore per la navalmeccanica e la siderurgia. Infine, la dimostrazione vuole impegnare la Regione a intervenire in termini di assoluta priorità per la tutela dell'assetto industriale e produttivo di Trieste.

A parte qualche inevitabile polemica, dato il clima di notevole tensione in cui si è svolta l'assemblea, da tutti gli interventi sono emersi due indirizzi: anzitutto, lo sciopero dovrà registrare la partecipazione di tutte le categorie economiche e sociali della città, in quanto — è stato detto — si sta svolgendo una battaglia per Trieste e non solo per una singola azienda. «È ora quindi — dicono gli operai — che anche negozianti, impiegati, insegnanti e tutti gli altri scendano in piazza con noi».

In secondo luogo, non deve sfidarsi il clima di unità politica che rimane l'unica arma per richiamare il governo alle sue precise responsabilità.

SESSANTA I COMPONENTI DELLA NUOVA STRUTTURA

Il voto dei Consigli comunali per l'unità sanitaria locale

I sei Consigli comunali della nostra provincia si sono trasformati ieri sera (dalle 18 alle 20) in altrettanti seggi, per l'elezione dei sessanta componenti dell'assemblea costitutiva dell'Unità sanitaria locale triestina. Nove le liste dei candidati, espressione delle forze politiche rappresentate a livello provinciale.

Chiusi i seggi, è stato effettuato in ogni comune lo

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Romolo e Agapito — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18,22; la luna si leva alle 22,10 e cala alle 8,03.

Ieri: temperatura massima gradi 14, minima gradi 7,2; pressione millibar 1012,6; umidità 95 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI: alta alle 11,10 con cm 23 e alle 23,05 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5,12 con cm 37 e alle 16,45 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13, 16-20,30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Orlandi 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19,30 alle 20,30: via Orlandi 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 797466; via F. Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20,30 alle 8,30 (servizio notturno): Via Roma 15, via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica notturno (ore 21-8): tel. 732827; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20): tel. 68441.

Porto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (seccore stradale): telefono 116.

Prompt soccorso Cri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121.

PRIMA DELLA TAVOLA ROTONDA SULLA RICERCA SCIENTIFICA

Insediamiento del comitato per la «macchina di luce»

S'insedia questo pomeriggio alle 16, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il comitato cittadino per la «luce di sincrotrone», il nuovo acceleratore di particelle europeo per la cui localizzazione l'Italia ha presentato la candidatura di Trieste.

Alla cerimonia avrebbe dovuto prender parte anche il ministro per la ricerca scientifica Pier Luigi Romita, che invece è stato trattenuto all'ultimo momento a Roma, al consiglio dei ministri, in seguito al varo dei provvedimenti economici annunciati l'altro giorno.

L'insediamento del comitato cittadino per la nuova «macchina» per la ricerca nucleare testimonia l'impegno di agire in favore della candidatura di Trieste (com'è noto, il consiglio comunale ha già destinato eventualmente a tale scopo l'area di Banne). Il comitato raccoglie un po' tutte le componenti cittadine, oltre che dal ministro Romita, dal presidente della Regione, dal presidente della Regione, dal commissario di governo Marosio, dal sindaco Cecovini, dal presidente della Provincia Carbone, dal direttore del Centro di Miramare, dal premio Nobel Abdus Salam, dal presidente dell'Area di ricerca Anzellotti, dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche Quagliariello, dal responsabile del Consorzio di Trieste per la fisica prof. Luciano Fonda, dal responsabile triestino della Fondazione internazionale delle scienze dott. Stasi, dal presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare prof. Zichichi, dal direttore della Scuola internazionale di studi superiori avanzati prof. Budini dal rettore dell'Università prof. Ferri e dai cinque parlamentari triestini Cuffaro, Gher-

bez, Gruber Benico, Modiano, Tombesi.

Dopo l'insediamento del comitato, con inizio alle 16,30, sempre al Centro di Miramare, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Il contributo della ricerca scientifica allo sviluppo della società», alla quale prenderanno parte Salam, Zichichi, Anzellotti, il prof. Severio Avveduto, dirigente generale del ministero della pubblica istruzione, e il dott. Gianni Varasi, presidente del comitato ambiente della Confindustria.

SENTENZA DI CATANZARO Telegramma di Dp a Sandro Pertini

Continuano le prese di posizione sulla sentenza di Catanzaro per la strage di piazza Fontana. Ieri mattina la federazione provinciale di Democrazia proletaria ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica Pertini. In esso i demoproletari «profondamente indignati per la scandalosa sentenza» chiedono un «suo pronunciamento».

SECONDO IL PRESIDENTE DEL CNEN COLOMBO

È la volta dell'uranio dopo carbone e petrolio



Il prof. Umberto Colombo

Buoni jugobenzina

L'Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli automobilisti che presso la sede di via Cumano 2, le delegazioni Fiat, Alfa Romeo, Lancia, e la Ducato degli Abruzzi e via Flaminia, sono in vendita i buoni jugobenzina jugoslavi. Ricorda ancora che presso questi uffici sono a disposizione degli interessati i nuovi cataloghi Acitur «Vacanze e viaggi 1981».

via forniranno solo minime percentuali rispetto ai consumi, sistemi di cogenerazione di elettricità ed energia termica, il teletrasmissione, il ritorno allo stesso carbone, nonostante il notevole inquinamento atmosferico. Ma, rispetto a tutte queste fonti, l'impiego dell'energia nucleare mi sembra inevitabile, pur con i problemi di accettabilità sociale che oggi essa presenta, per ottenere quantità massicce di elettricità necessarie soprattutto per l'industria. Abbastanza scettico, invece, il prof. Colombo si è detto a proposito dell'energia solare: «Sarebbe un miracolo se nel Duemila essa potrà coprire l'un per cento delle necessità energetiche nazionali».

pelliccerie francetich

CONCERIA E CONFEZIONE PELLICCE

ANCHE NELLA FILIALE DI TRIESTE PELLICCE A PREZZI DI FABBRICA

Pelliccerie Francetich: via S. Spiridone, 2/c, tel. 0432/64930-Trieste
Sede: Montegaldella di Vicenza (uscita autostrada Gnsignolo) tel. 0444/73139-73339

a Vicenza dal 21 al 29 marzo 1981 in viale degli Scaligeri

13ª Mostra del Campeggio e del Tempo Libero.

Mostra autorizzata dalla Giunta Regionale del Veneto

DINOCONTI

VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

AVVISO AI POSSESSORI DI AUTOVETTURE CITROËN GS 1015

La CITROËN «DINOCONTI» ha il piacere di invitare ad una prova della nuova gamma GSA tutti i più vecchi ed affezionati possessori di GS facendo loro presente che fino al 20 aprile verranno praticate condizioni particolarmente favorevoli nella permuta.

CITROËN

CITROËN GSA, FORMULA STRADA
1300 cc, 160 km/h, 5 marce, 5 porte

Ora anche in versione 1130 cc.

A partire da L. 6.796.000

CHIAVI IN MANO

— IVA COMPRESA —

CITROËN

BOTTINO DI OLTRE UN MILIONE

Incursione notturna in un bar del centro

Ha fruttato un bottino di oltre un milione di lire il «blitz» notturno di ignoti malviventi al bar «Vermouth di Torino» di corso Italia 11. I ladri dopo aver infranto il vetro laminato (spesso quasi un centimetro) della porta d'ingresso, hanno aperto un varco sufficiente per entrare all'interno del locale. Dal bancone hanno rubato un libretto al portatore, con l'importo di mezzo milione, dentro al quale vi erano pure 500 mila lire in contanti di proprietà della moglie del titolare, Wilma Turco Carbone. Inoltre dal registratore di cassa gli ignoti hanno asportato 130 mila lire e 13 mila da dietro il bancone, lasciate da uno dei barman.

I malviventi del tutto indisturbati, hanno potuto agire con estrema calma; si sono impossessati anche di alcuni dolciumi ed hanno sorvegliato una lattina di birra lasciandola poi sul pavimento il barattolo vuoto, avvolto in una salvietta di stoffa usata con l'evidente intento di evitare l'imposizione delle impronte digitali.

Il furto è stato scoperto la mattina successiva dal titolare, Nicola Carbone, il quale ha chiesto l'intervento della polizia.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

STATO CIVILE

NATI: Radesch Francesco, Guglia Alessandra, Morus Massimiliano, Cappellani Gabriele, Jerse Lucio, Perrella Giuseppe, Kalka Elisa, Grevatin Riccardo, Seron Alessia, Marlon Yvel, Dedic Sara, Ferrogli Fabrizio.

MORTI: Janesich in Rustia Anna, anni 72; Skodnik Agostina, 80; Alquati Rina, 85; Fischl ved. Kersch Marta, 88; Cavalieri Leone, 67; Donadini Luciano, 71; Salvagnoni Antonio, 69; Kacovich Guerino, 65; Degan Giovanni, 86; Gombac in Flego Olga, 77; Zock ved. Baldi Maria, 87; Orlando ved. Toso Bianca, 73; Delise Francesco, 58; Svara Enrico, 69; Gnesda ved. Barnaba Caterina, 89.

SORDITÀ

Per sentire bene, per esempio nel rumore o alla TV, i nuovi apparecchi acustici personalizzati. Originali tedeschi e delle migliori marche. Provateli gratis in TRIESTE: Hotel CORSO, via S. Spiridone 2, giovedì 26 marzo. Assistenza e cambi ogni marca garantiti dalla LETRICO di Milano.



Ceramiche decorate a mano in un assortimento spettacolare, su 4.000 metri quadrati con parcheggio.

in via Fianona 13

Merce pronta a magazzino. Pavimenti, rivestimenti in ceramica. Ma anche accessori e mobili per bagno nelle proposte più moderne. E i prezzi? Contenuti, veramente amichevoli.

UGUSSI



VIENNA
17-20/4 e 30/4 - 4/5
DA LIRE 238.000
più tasse d'iscrizione

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

Tour accompagnato a
BUDAPEST
dal 30/6 al 4/7
L. 250.000 tutto compreso
è un'iniziativa

Tergeste Viaggi
V.le Miramare 207 Barcola
Tel. (040) 415256

in una rinnovata cornice da oggi riapre

Stilcasa
di Gianni Frescura
Via Mazzini 40 - 34122 Trieste
Telefono 630220

«Lo Studio - Progettazione Interni»
Galleria Fenice 2, in collaborazione con la ditta Zanon I., Cervignone del Friuli



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Non è sul tasto zfi che si deve battere

Richiamo alle numerose iniziative per il bene di Trieste da sostenere con unità di propositi in sede parlamentare

Egregio direttore, intervengo anch'io nel dibattito che si è aperto sulle colonne del «Piccolo» a proposito della zona franca integrale per fare una puntualizzazione e rivolgere un invito ai triestini autorevoli, parlamentari o no. Anzitutto la puntualizzazione.

A me risulta, quanto meno dalle indagini che ho fatto sui documenti e presso la Cee, che non sussista, in linea di principio, alcuna pregiudiziale preclusione comunitaria alla costituzione delle zone franche.

Se devo fare riferimento alle prassi seguita per il riconoscimento della Cee della zona

franca prevista dal trattato di Osimo, direi che basta che lo stato membro — che costituisce una zona franca — ne dia comunicazione alla Comunità, la quale solo accerta che le normative che ne regolano il funzionamento non siano in contrasto con le direttive comunitarie.

D'altra parte, lo stesso relatore on. Rubbi, quando ha riferito alla commissione finanze e tesoro della Camera, il 19 febbraio scorso, non ha parlato di divieto assoluto, bensì soltanto di «vincoli esistenti per ogni iniziativa di istituzione di zone franche, vincoli fissati dal trattato istitutivo della Cee».

bacino di carenaggio, sul quale sono tutti d'accordo, ma che è fermo al ministero del Tesoro per il finanziamento. Come pure presso il Tesoro sono in esame le proposte di legge per l'indennizzo definitivo dei beni abbandonati dai profughi nei territori ceduti alla Jugoslavia, problema che dopo oltre trent'anni è da ora da definire.

Questi alcuni problemi aperti, ma ce ne sono di altri come: modificazioni alla legge per la gestione dell'Ente porto, per le quali è stato approvato anche un documento in Commissione trasporti, l'impianto per il trattamento delle morchie e dell'acqua di lavaggio delle petroliere, l'utilizzo dei 60 miliardi previsti per la zona di Osimo, il finanziamento per completare il raddoppio della ferrovia Pontebbana, il rifinanziamento della legge in attuazione agli accordi di Osimo; ed infine gli studi di fattibilità per l'idrovia con i Balcani (sempre prevista da Osimo) e per quella chiesta al Parlamento europeo per il collegamento con la Baviera da cosiddetta idrovia adriatica. Va sottolineato ancora la costituzione area di ricerca scientifica e tecnologica sulla quale si è impegnato il ministro Romita, così come ha portato avanti con energia la candidatura nazionale di Trieste per la macchina luce di sincrotrone europea. Ebbene, se invece di perderli in polemiche con il governo, o tra di noi, in occasione del dibattito in aula, alla Camera, sulla proposta di zona franca integrale, ci riuniamo — magari con un documento comune — per chiedere resa di conto al governo sulle questioni aperte, e che ho appena elencato, forse faremo una cosa utile alla nostra città.

Questa è la proposta che, dalle colonne del «Piccolo», rivolgo a tutti, ma particolarmente ai colleghi parlamentari, che con me saranno a Montecitorio, in un'aula probabilmente semivuota e tartassata dall'ostrosismo dei radicali, protagonisti effettivi di questo dibattito.

Giorgio Tombesi
deputato al Parlamento

Rassegna delle gallerie

Le scelte di Duiz e di Bernini

Alla Sala comunale d'arte Giovanni Duiz si è ripresentato al pubblico triestino con una serie di opere a tema unico, il Carnevale a Trieste, interpretato secondo lo stile che gli è consueto e che lo caratterizza nettamente sul panorama degli artisti cittadini. La vena metafisica, che scaturisce qui dal tema trattato, viene risolta in un linguaggio pittorico centrato su di una costruzione a volumi essenziali, sia nel paesaggio, sia nei personaggi, e sull'uso di colori chiari un po' fiabeschi. L'impianto compositivo che in precedenti opere si presentava più aperto, diventa in queste tele piuttosto serrato e rimanda, in taluni casi, alle costruzioni assonometriche di un Escher.

Le maschere fanno gruppo dinanzi alla cattedrale di San Giusto, si divertono in qualche piazzetta nascosta o sfilano tra le vie di una città rinascita secondo un gusto medioevale. L'ambientazione trasforma le maschere in personaggi in costume, attori silenziosi su di un palcoscenico immaginario dell'artista che fonde così insieme il tema del Carnevale con la ricostruzione di una città trecentesca.

Duiz piega in questo modo il suo linguaggio personale allo svolgimento di un tema «d'occasione» in cui prevale, sulla ricerca pittorica ed espressiva, il disegno e la leggibilità della scena rappresentata.

Ferruccio Bernini alla galleria Al Corso. Artista triestino, attivo in città da lungo tempo, Bernini si è mantenuto fedele ai temi della sua ricerca pittorica, praticata con notevole adesione e impegno. L'ambiguità cui si muove l'artista è quella dell'astrattismo e della ricerca materica; entro questa vasta area, Bernini si riallaccia direttamente alle grandi esperienze degli anni Cinquanta e ne svolge con continuità le premesse stilistiche.

La costruzione è nitida ed essenziale, condotta per larghe masse bianche emergenti con forza dal fondo nero. Le superfici calcinate sono animate da segni sottili di colore uovo, simili a grafitti che incidono la materia inerte e che lasciano la traccia di una memoria e di un'esperienza su di un paesaggio interiore fermo e silenzioso.

Artista coerente e sincero, Bernini continua a esplorare così le possibilità implicite in questa sua scelta formale ed espressiva, presentando anche questa volta risultati sicuri e convincenti.

L. S.

ORE DELLA CITTA'

Messa per Santin

Una messa di suffragio per l'arcivescovo mons. Santin sarà celebrata stasera con inizio alle 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Minzoni 5, a cura del concittadino della «Famiglia rugiviana».

Lions Club

Riunione conviviale, questa sera (inizio ore 20), dei soci del Lions Club, saranno presentate le cariche sociali per l'anno 1981-82.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Espongono

BRUNA MURZI

FURIO BOMBEN

Galleria Cartesius

VIRGINIO TRAMONTIN

Incisioni

Brunitoio

S. Michele, 8

WILLIAM HOGART

Rotary Trieste Nord

Gradito ospite del Rotary club Trieste Nord, questa sera il console americano a Trieste James Shih terrà una conversazione a cui «Nuovi orientamenti nella politica estera degli Stati Uniti». La riunione conviviale, aperta alla gentile partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30 nella consuetudine sede.

Pro Natura carisca

Sotto gli auspici di Pro Natura carisca e del museo civico di Storia naturale questa sera con inizio alle 19 nella sala di via Ciamiciani 2, il prof. Giorgio Bartolomei dell'Istituto di Geologia e paleontologia dell'Università di Ferrara parlerà sul tema: «Paleoecologia e paleoecologia del Canso durante il quaternario». La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Pastorale giovanile

Stasera alle 20.30 si riunirà nella propria sede di via del Lazzaretto Vecchio 12 (Villaggio Serezo) la commissione per la pastorale giovanile diocesana.

All'Adel

Una conversazione sul tema: «Eretici, trent'anni dopo» verrà tenuta questo pomeriggio con inizio alle ore 17, nella sede dell'Adel di piazza Benico 4, dalla giornalista fiorentina Wanda Lattes Nirenstein.

Centro «Carli»

Domani sera con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Italiani, via Pellico 2, a cura del centro culturale «Gianfranco Carli» Mons. Manganaro parlerà sul tema: «Mons. Santin nei miei ricordi».

Per le signore al Cds

Domani con inizio alle 18.30, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Giorgio Cusma presenterà il suo volume «Andar sul Canso». Verranno proiettate immagini a colori assunte dall'autore e dal dott. Sergio Dolce, conservatore del museo di Storia naturale. L'incontro è all'insegna del pomeriggio per le signore organizzate al Cds da Fulvia Costantini.

Ragazzi del '99

I soci della sezione «Ragazzi del '99», cavalieri di Vittorio Veneto possono ritirare nella sede di via XXIV maggio le tessere d'autobus agevolate valide per il mese d'aprile, dalle 17 alle 17.30.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì 27 con inizio alle 18.30, nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore il prof. Aldo Leggeri e il dott. Mauro Rossetti (direttore e assistente di Patologia chirurgica nella nostra Università) parleranno sul tema: «Le suture meccaniche in chirurgia».

Può succedere

Può succedere, ma di rado: ogni due, tre anni. Ora è in atto da Dominique arredamenti la più rara delle vendite speciali. Occasioni preziose «fra le righe», in via San Francesco 22 (Comunicazione al Comune 12.3.81).

TELE PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.50

XX SECOLO

Regia di Howard W. Hawks, con Carole Lombard

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Tradimento

(«Il film americani per la Tivv»)

ORE 21.45

L'oroscopo dell'amore

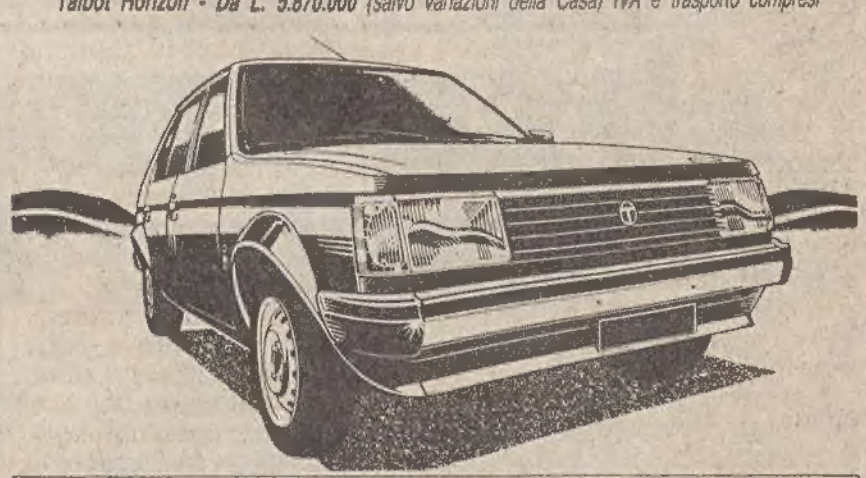
di Stella Carnacina



HORIZON.

COMBATTIVA NELLE PRESTAZIONI, NEI CONSUMI, NEL PREZZO.

Agile nel traffico, instancabile in autostrada, ricca di innovati tecnologia per la confort di guida e la sicurezza di marcia, la Horizon è tutto questo. Cinque modelli, tre motorizzazioni, alta percorrenza chilometrica. Talbot Horizon - Da L. 5.870.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi.



TALBOT CONCESSIONARIO

GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - Tel. 763487/8
TRIESTE

Volontà politica

Si tratta, però, sempre di zone extracomunitarie, che hanno regime estero per estero e conseguentemente, implicano la barriera doganale con il resto del territorio nazionale e comunitario.

Così come oggi avviene per le zone franche esistenti nell'ambito del nostro porto.

A me sembra, tuttavia, che questa questione abbia oggi poca importanza. Anzitutto perché le 65 mila firme, che sono state raccolte nel 1976, erano motivate più da una protesta generalizzata contro il trattato di Osimo che da un'effettiva attenzione al contenuto della proposta.

Ricordo, a testimonianza di ciò, l'episodio accaduto allorché sono venuti a Roma i rappresentanti della raccolta delle firme e, precisamente, la signora Letizia Fonda Savio, la signora Aurelia Gruber Benico e Gianni Giuricin. Dopo aver tentato, inutilmente, di parlare con l'allora presidente della Camera dei deputati, onorevole Ingrao, essi sono venuti da me e assieme siamo andati dal presidente del Senato, Fanfani, che ci ha riservato un'accoglienza cortese e con il quale abbiamo esaminato cosa di poteva ottenere in una situazione già così compromessa e con l'assistenza ufficiale di tutti i partiti della maggioranza, sia a Trieste sia a Roma.

In quella sede — e lo ricorderanno gli amici che ho citato — è stata «pensata» la «verifica di fattibilità» per la zona a cavallo del confine, verifica che poi si rivelò così utile nelle vicende che sono seguite, così come si sono «pensati» pure quegli impegni che il governo avrebbe preso in Senato e riguardanti Trieste e il suo porto. Ebbene, tanto era forte la motivazione di Osimo, e solo formale la richiesta di zona franca, che durante tutto il colloquio i rappresentanti delle 65 mila firme mai hanno fatto cenno alla zona franca, che pure era oggetto della petizione popolare che essi rappresentavano.

In secondo luogo, perché il problema non è quello di salvarsi l'anima dietro un ipotetico divieto comunitario, o di aver sempre avuto ragione, bensì quello di verificare se esiste la volontà politica in Italia di affrontare il problema delle zone franche nell'ambito del regime Cee, tenendo conto che esistono altre richieste di zona franca, come quella portata avanti dall'on. Garza per la Sardegna. Questa volontà politica non può però non tener conto che concessioni di questo tipo — in un Paese come il nostro dove programmazione e scelte sono più parole che fatti — creerebbero un precedente del quale non sono prevedibili le conseguenze.

Fatta questa puntualizzazione, vengo all'invito ai parlamentari e agli amici autorevoli che possono, se vogliono, fare qualcosa per Trieste. Trieste non manca d'iniziativa e di proposte: anzi ne è abbondata, ma spesso — dopo che esse sono state enunciate — vengono abbandonate al loro destino. Soprattutto, poi, se sono iniziative di altri. La mia proposta (o il mio invito) è di unirli facendo l'inventario degli impegni governativi e del

Consigli rionali

Chiadino-Rozzoli — Questa sera alle 20 riunione nella sede di via del Mille 16 con all'ordine del giorno la situazione della scuola a tempo pieno nell'edificio del Ferdinando; l'organizzazione della conferenza rionale sul problema degli affidi; comunicazioni del presidente.

Altipiano Ovest — Domani sera riunione alle 18 nella sede di Prosecco 220.

provvedimenti in corso; e assieme, in occasione del dibattito parlamentare, che sarà fatto in aula sulla zona franca, chiedere al governo puntuale rispetto. Ci sono parecchie cose sul fuoco. Anzitutto la programmazione portuale che, riguarda tutto il nostro Paese, interessa particolarmente Trieste che, dal testo fin qui elaborato, ne esce avvantaggiata. Il provvedimento deve essere discusso quanto prima in aula, perché l'opposizione del Msi non ha consentito l'approvazione da parte della commissione in sede deliberante.

Poi ci sono le agevolazioni per l'industria, definite su di un testo che ha molti padri e che, quindi, a maggior ragione, dovrebbe richiamare molte solidarietà. Testo che parlamentari e sindacati hanno deciso di sottoporre al governo. Queste agevolazioni, sommate a quelle previste dalle norme istitutive e dagli accordi Cee-Jugoslavia, nonché a facilitazioni per l'acquisizione dei terreni, potrebbero sperabilmente creare anche interesse all'insediamento di aziende italiane nella zona franca di Osimo, opportunamente spostata dal Canso. C'è, pure, la legge per finanziare il completamento del

IMMAGINI DEL SIGNIFICATIVO INCONTRO IN VAL ROSANDRA

Natura senza frontiere



Il convegno sulla Val Rosandra, svoltosi al teatro Preseren di Bagnoli, si proponeva — fra gli altri obiettivi — di sottolineare il valore universale della natura, bene indivisibile di tutti gli uomini. Per questo motivo il congresso si è concluso in modo originale e quanto mai significativo: tutti i partecipanti, accompagnati da molti appassionati ed escursionisti, hanno raggiunto a piedi la località di Bottazzo, dove il torrente Rosandra segna il confine fra l'Italia e la Jugoslavia.

Proprio sul ponticello fra le due casermette della finanza, si sono incontrati il sindaco di Sessana Bernicini (a sinistra nella foto) e quello di San Dorligo della Valle Svab (a destra), rappresentanti dei due comuni che si dividono il difficile compito di tutelare e valorizzare l'incontaminato ambiente della valle carica.

Al benvenuto del sindaco Bernicini (per l'occasione il valico è stato aperto nel verso senso del termine, e la colonna di escursionisti è passata senza controlli per essere ricevuta oltre confine) assistono il sindaco Cecovini, l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Coloni (uno dei relatori al convegno) ed il vicesindaco di San Dorligo. Nella foto sotto il titolo: la lunga colonna dei partecipanti al convegno. (Italfoto).



PREZZI TRIESTINI

visti da un romano

A Roma in un locale di piazza Colonna, l'espresso di lavoro costa 800 lire; a Trieste vari esercizi chiedono 900. A Roma in via Condotti una pasta costa 350 lire, a Trieste, un molto più piccola invece 500.

Questi ad altri numerosi esempi pongono Trieste all'avanguardia dell'inflazione: togliendo credibilità alle istanze di assistenza, avanzate dalle autorità cittadine al governo di Roma. I parametri mitteleuropei purtroppo non si aggiungono al resto del Paese. E. Bonifazi (Roma).

Non tutti spariti

i sacchi di fagioli

Che colpa ne ho io se l'autore della lettera pubblicata il 20 marzo e siglata L. C. non vede più sacchi di fagioli nei negozi? «Almeno un quarto di secolo». Nel centro della città — chissà quante volte ci è passato e ci passa davanti — esiste un negozio modernamente rinnovato, che nell'interno accanto all'ingresso, tiene ben sistemati e in vista sei sacchi di fagioli, dei quali quattro di fagioli, per la precisione, proprio come «un quarto di secolo» fa. A. P.

Il lungo periodo di interruzione del pompaggio dei liquami si è reso necessario per condurre a termine dei grossi lavori di ristrutturazione dell'impianto di Servola, lavori che non potevano assolutamente essere eseguiti a sollecitazione funzionale. Conosci che tali lavori avrebbero comportato tempi lunghi si era scelto appositamente il periodo invernale al fine di arrecare il minimo disagio ai cittadini.

Si auspica, con l'occasione, che tutti gli altri enti od associazioni che continuano ancora a sversare le proprie acque di rifiuto nelle Sacchette provvedano, a loro volta, ad eliminare tali scarichi.

Si raccoglie ancora carta?

Care «Segnalazioni», da molto tempo non vedo più comparire nelle «Ore della città» gli annunci di coloro che raccoglievano carta e stracci a scopo benefico. Se ben ricordo c'erano almeno due organizzazioni ciascuna con il proprio recapito telefonico, che operavano in questo senso, sia in città, sia a Opicina.

Vorrei sapere (e il mio desiderio è condiviso da diverse persone) se è ancora possibile disfarsi dei vecchi giornali e degli indumenti fuori uso che si accumulano nelle case facendo del bene a qualcuno. In tal caso a chi bisogna rivolgersi? Grazie C.L.

Scrivono gli amici

di Ciro Lai

Egregio direttore, è triste riscontrare come, ancora una volta, abbia prevalso sulla correttezza giornalistica la discutibile pratica del «mostro in prima pagina» per questo riguarda l'arresto di Ciro Lai, è ancora più triste e penoso poiché a farne le spese, in questo caso, è un carissimo amico.

Le notizie che la stampa ha fornito riguardo l'arresto del nostro amico si sono accavallate con un ritmo frenetico e sono state spesso in contraddizione fra di loro; il giornale da lei diretto coinvolgeva Ciro Lai addirittura nell'orrenda strage di Bologna; la «Repubblica» sosteneva che l'arresto fosse avvenuto alla stazione di Trieste, mentre Ciro si apprestava a mettersi in viaggio verso Roma; secondo «L'Unità» poi, il nostro amico, sarebbe appena ritornato dal Sudafria, dove avrebbe combattuto come mercenario (?); per il Telegiornale, Ciro sarebbe colui che addestrava all'u-

so degli esplosivi schiere di terroristi neri.

Questo il terribile e distorto quadro che la stampa ha dato di Ciro Lai.

In realtà chiunque lo conosca, al di là delle scelte politiche, sa quale sia la sua lealtà, il suo coraggio, conosca la sua allegria e il suo amore per le cose belle; no, Ciro non è un terrorista, non è un bandito, non ha mai nascosto il suo volto, perché è il volto di chi sta dalla parte della vita, non della morte. Nel negarci desideriamo manifestare la nostra più viva e incondizionata solidarietà alla famiglia. Ringraziando, Fausto Biloslavo, Franco Cardella, Giancarlo Lippi, Gilberto Lippi, Riccardo Pellicetti, Piero Tomizza.

Nell'ospitare, dopo la commovente lettera del padre di Ciro Lai, anche questi affettuosi giudizi che gli amici del giornale esprimono sulla sua persona, lasciamo, naturalmente, alla magistratura il giudizio sulle sue azioni.

Incontri culturali

Scienza e fede

Dopo la riabilitazione di Giulio Galilei da parte di Giovanni Paolo II, nel mondo cattolico si è verificato un notevole fermento intorno alla questione «fede e scienza».

I centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» ripropongono a Trieste tale questione e annunciano per stasera alle ore 18.15, nel salone della parrocchia di S. Maria Maggiore (via Collegio 6), un incontro con il prof. Antonio Zichichi.

Il pensiero di Hugo

Stasera l'ultima lezione del ciclo sul romanticismo in Francia, sarà dedicata dalla prof. A. Gerdina al «Pensiero sociale e umano di Victor Hugo». L'incontro, organizzato dal circolo culturale «Il Canso» e dalla sezione cittadina della Società italiana dei francesisti, si terrà nella sede sociale via Mazzini 12, con inizio alle 19.

all'UTAT
è già arrivata l'estate;
è arrivato il vacanziero estero!



il catalogo delle vacanze estate per i vostri soggiorni all'estero

UTAT LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA
GALLERIA PROTTO 2 - TEL. 68311 • VIA IMBRIANI 11 - TEL. 767831

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE SEDUTA

Economia triestina al Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle ore 9.30, mentre il resto della settimana sarà dedicata ai lavori delle commissioni permanenti.

Nella seduta di oggi l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia prenderà in esame la situazione di Trieste sulla base di tre mozioni e di altri documenti di analogo contenuto: primi firmatari delle tre mozioni sono rispettivamente il consigliere Giustiniano Latta per Trieste (esenzioni fiscali per il rilancio dell'economia triestina), il comunista Tonel («sulla situazione socio-economica della provincia di Trieste»), il democristiano Vignini («sulla situazione economica e sullo sviluppo industriale di Trieste»).

Per quanto riguarda il calendario dei lavori delle commissioni: domani riunisce di quella Igiene e sanità e di quella pubblica istruzione ed attività culturali, quest'ultima continuerà anche giovedì le udienze coesistenti sul disegno di legge di intervento regionale per la difesa e la valorizzazione delle lingue e delle culture locali della regione.

PER QUATTRO GIORNI IL CONVEGNO NAZIONALE AL LICEO DANTE

Come la grafologia aiuta la giustizia

«Grafologia e criminologia» è il tema del convegno aperto, ieri, al liceo Dante Alighieri di Trieste, e organizzato dall'Istituto di grafologia che, da alcuni anni opera nella città, sotto la direzione del prof. Oscar Venturini. Questi ha introdotto i lavori ringraziando gli studiosi di grafologia, gli operatori della giustizia, che hanno aderito alla iniziativa ed ha augurato che le tematiche offerte dal convegno offrano nuova materia di confronto agli studiosi.

Primo relatore è stato il dott. Italo Visalli, consigliere della Corte Suprema di Cassazione, che ha evidenziato l'importanza della psicologia della scrittura nel campo della giustizia, dove le sue applicazioni sono molteplici. Essa, infatti, non è solo di ausilio al giudice nei vari momenti della sua funzione ma può, anche, essere finalizzata alla individuazione del trattamento penitenziario del condannato, alla prevenzione e al suo riadattamento alla vita sociale.

AL CCA

Lunedì assemblea Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore per il progresso della cardiologia, invita i propri soci a partecipare all'assemblea annuale che si terrà lunedì 30 corrente mese alle ore 18, al Circolo della cultura e delle arti (g.c.), in via San Carlo 2.

Nel corso dei lavori — secondo un apposito ordine del giorno — il presidente, avv. Giorgio Trerri, presenterà una relazione a nome del consiglio d'amministrazione sull'attività sociale svolta dall'Associazione lo scorso anno. Seguirà l'esame e l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1980.

INAUGURATA A LUBIANA LA 20.a EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Su uomo e tempo libero la fiera di Alpe Adria

Presso il Centro espositivo di Lubiana è stata inaugurata ieri la 20.a edizione della Fiera internazionale Alpe Adria alla quale prendono parte 503 espositori provenienti da una quindicina di paesi.

Per quanto riguarda il numero di espositori l'Italia ricopre il secondo posto dopo la stessa Jugoslavia con una settantina di presenze tra le quali vanno particolarmente menzionate quelle della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e della Repubblica di San Marino.

Sono inoltre presenti l'Ente nazionale per il turismo di Roma e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è presente anche quest'anno con uno stand ufficiale allestito dalla Camera di commercio di Pordenone per conto dell'assessorato regionale all'industria.

L'esposizione regionale ricapala il tema di fondo a cui si ispira la manifestazione nel suo complesso e cioè l'«Uomo e il tempo libero» per cui anche nello stand regionale figurano con particolare evidenza le attività connesse al turismo internazionale. L'Ente, da

parte sua, pone in rilievo il fatto che l'Italia ha registrato nel 1980 ben 105 milioni di presenze di turisti stranieri con un introito valutario pari a sette miliardi di dollari.

Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte anche numerosi autorità e operatori provenienti dai paesi limitrofi.

Documentari all'Aia
Tre secoli degli Usa: uno sguardo al futuro

Domani mercoledì alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15/II verranno proiettati tre documentari in lingua inglese della serie Century 3 a look at the future today (Terzo secolo: uno sguardo al futuro oggi) prodotta dall'U.S. International Communication Agency.

Questa serie di 13 film illustra ed analizza i maggiori sviluppi in campo scientifico e tecnologico destinati a modificare le condizioni di vita dell'umanità in genere e degli americani in particolare nel corso dei prossimi cento anni (il terzo secolo degli Stati Uniti come nazione indipendente).

Gli altri dieci film della serie verranno presentati in serate successive, sempre all'Aia, durante i mesi di maggio e giugno.

fi, tra le quali il presidente del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia Colli, accompagnato dal console generale di Jugoslavia Cigaj.

Dopo un breve indirizzo di saluto del direttore del Centro espositivo Rogovec, ha preso la parola il presidente dell'Assemblea comunale di Lubiana Rozic il quale ha sottolineato in modo particolare il significato della «Settimana di collaborazione internazionale Alpe Adria» nell'ambito della quale ha luogo la fiera vera e propria e che rappresenta un'ottima occasione per ricercare nuove opportunità di allargamento degli scambi non solo nel settore economico ma anche in quelli attinenti alla scienza, alla cultura e al turismo.

L'oratore si è quindi soffermato sulle attuali difficoltà economiche in cui versa la Jugoslavia esprimendo tra l'altro l'auspicio che «specialmente con le regioni confinanti si possa giungere a forme di collaborazione più sofisticate che non quelle riguardanti esclusivamente gli scambi commerciali».

Un breve discorso è stato quindi pronunciato dal vicepresidente della Camera per l'economia della Croazia Kurelic il quale ha posto in risalto i positivi risultati conseguiti nella collaborazione tra le camere di commercio delle regioni limitrofe auspicando che tale collaborazione abbia a svilupparsi ulteriormente in futuro anche nell'ambito delle nuove possibilità offerte dai trattati di Osimo. Alla fine è stato lo stesso Kurelic a inaugurare ufficialmente la Fiera.

La 20.a edizione della Fiera Alpe Adria rimarrà aperta fino a domenica 29 marzo; oggi vi è in programma la giornata ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia con l'intervento di una delegazione guidata dall'assessore al turismo Bomben; la delegazione di cui faranno parte numerosi esponenti degli ambienti imprenditoriali e delle Camere di commercio delle quattro province avrà una serie di contatti con personalità politiche ed economiche slovene. Dopo una visita al padiglione regionale l'assessore Bomben nel tardo pomeriggio terrà una conferenza stampa presso l'albergo Sten.

GIOCHI PROIBITI NELLA SEDE DEGLI «AMICI DELL'IPPICA»

Smantellata una terza «bisca»



Il materiale da gioco sequestrato dalla polizia a seguito della perquisizione

(ItaFoto)

D'AVANTI AL TRIBUNALE PENALE I GIOVANI DI UN «RAID» CATANIA-TRIESTE

Tre accusati di due rapine in banca

Sarebbe stato un criminoso raid Catania-Trieste quello di Salvatore Ventura, 26 anni, Orazio Clienti, 25 anni, e Giuseppe Caruso, 24 anni, ai quali l'Accusa addebita due rapine a mano armata.

I tre si ritrovano ora nella galera dell'Assise dove, eccezionalmente, si insedia il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenni e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotri, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Le imprese, sulle quali si incentra la causa, risalgono alla prima del 30 maggio del 1979 quando tre individui entrarono, pistole alla mano, nell'agenzia della Banca d'America e d'Italia di via Grumula 2 e, tenendo a bada i presenti con le armi, razziarono oltre 18 milioni e mezzo.

La seconda incursione avvenne nella tarda mattinata del successivo 9 luglio allorché quattro sconosciuti con il volto coperto e armati di rivoltella fecero irruzione nell'agenzia della Banca Cattolica del Veneto di via Giulia 9, rapinandovi oltre 102 milioni

in valuta nazionale ed estera. Prima di allontanarsi, i malviventi strapparono dalle mani di un cliente, il signor Mario Suban, due libretti al portatore e un milione. I banditi fuggirono con una 128 (era stata rubata giorni prima a Udine a Marco Fabris), che poi venne recuperata in piazza dei Volontari giuliani.

Gli investigatori brancolarono nel buio sino a dicembre quando i carabinieri di Catania, appresa la notizia delle rapine, informarono i comitanti di Trieste che i colpevoli sarebbero stati opera di un clan di catanesi e inviarono a Trieste le fotografie degli indiziati.

Le persone che ebbero modo di essere presenti alle rapine avrebbero riconosciuto nelle immagini gli attuali imputati. Un punto basilare nell'inchiesta è costituito dal fatto che Caruso, fidanzato di Rita Crosta, 27 anni, Udine, Podgora 18/12, avrebbe raggiunto la ragazza a Lignano, dove avrebbe cercato di cambiare valuta straniera. Nella casa della Crosta gli

inquirenti avrebbero ricuperato la distinta della divisa estera sottratta nella banca di via Giulia.

Nell'inchiesta furono originariamente coinvolte 8 persone, tre sono state assolve in istruttoria, e gli attuali imputati sono stati rinviati a giudizio per concorso in rapina plurigravata, due ipotesi di porto e detenzione di armi da guerra e furto di due macchine usate per le imprese.

Rita Crosta e sua sorella Antonietta, 30 anni, residente a Ronchietti di Santa Maria La Longa, furono invece, accusate di favoreggiamento. Come in istruttoria anche al dibattimento, i catanesi protestano la loro innocenza, affermando di non essere venuti mai a Trieste. Caruso esclude la puntatina a Lignano, Ventura dice che dei comitanti conosce il solo Clienti per il semplice fatto che è un suo lontano cugino.

Rita Crosta sostiene di non avere portato alcun catanese nella casa di sua sorella e afferma di non sapersi spiegare come la distinta della valu-

ta estera possa essere finita nella sua casa. Antonietta, contumace, mantiene in istruttoria l'atteggiamento negativo. Depongono, quindi, una decina di testi, tra costoro il maresciallo Furian e una giovane donna di colore, e alcuni confermano di riconoscere Clienti.

Un teste credette di avere identificato Caruso ma al dibattimento dichiarò di non essere in grado di indicarlo. La ragazza negro avrebbe visto nel cortile della casa di Antonietta una macchina con targa di Vicenza. Era quella rubata a Milano e usata per la rapina in riva Grumula? Chi lo sa.

Alle 19.30, data l'ora inoltrata, il Presidente aggiornò la causa alle 9 di stamane e fissò la discussione per il 13 aprile prossimo.

Spostamento capolinea — Per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori nello stabile di largo Giardino 1, il capolinea del bus 29 sarà spostato sulla via Giulia, lato giardino. A tal fine, di fronte agli stabili 13 e 15 è stato istituito un divieto di sosta.

UN DOCUMENTO DEL DIRETTIVO REGIONALE

Severe critiche del Pci alla politica economica

«La mancanza da parte del governo di misure serie di programmazione e di precise scelte di politica economica e le responsabilità della Giunta regionale, che si conferma priva di una politica industriale e di una strategia complessiva per fronteggiare la critica situazione del comparto», sono state denunciate dal direttivo regionale del Pci che ha

preso in esame la situazione economica del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al settore industriale.

Nel comunicato conclusivo si afferma che la crisi è ormai diffusa sull'intero territorio regionale ed è sempre più sentita dai lavoratori e dalle popolazioni.

Alle gravissime difficoltà in cui da tempo versano le aree di Gorizia, Trieste e della Bassa friulana, si sono aggiunti, infatti, i problemi e le crisi di aziende, o interi settori, delle province di Pordenone (zona del legno e Zanussi) e di Udine (Safau).

Tale situazione — si rileva nel documento — è il riflesso della crisi generale che investe il Paese, ma è pure conseguenza della politica della Giunta regionale — «costretta a rincorrere con affanno i punti di crisi» — e «incapace di misurare complessivamente di un diverso sviluppo posti dalle difficoltà di alcune aziende che non possono certo considerarsi «decotte».

Un fatto nuovo viene messo in luce dal direttivo regionale del Pci: il delinearsi di piattaforme di natura economica a livello delle singole province (o di zone) con le quali si tende a dare una risposta ai punti di crisi più acuta ma pure ai problemi più generali di riequilibrio e di sviluppo.

«Pur con alcuni limiti — si precisa nella nota — questi documenti rispondono a un'esigenza reale, che è stata fin qui elusa dalla Giunta regionale: quella di definire la programmazione non soltanto per settori verticali ma per comparti territoriali».

Per il Pci si tratta quindi di operare perché tali piattaforme non si risolvano in pacchetti di rivendicazioni assistenziali ed elettorali, senza raccordo con i piani di settore, e di verificare la loro reciproca compatibilità e coerenza.

L'esigenza da cui nascono tali rivendicazioni, e cioè la richiesta di un ruolo autonomo da salvaguardare alle diverse realtà provinciali, indicano — secondo i comunisti — il progressivo venir meno di un rapporto fiduciario e di delega delle comunità locali verso la Giunta regionale — «pure in quelle Province e in quei Comuni dove vi sono maggiori omogeneità al quadro regionale o a quello nazionale».

Anche da questo dato — si sostiene nel documento — emerge l'insufficienza dell'attuale quadro politico regionale rispetto alla gravità dei problemi.

Per contro il Pci ritiene si debba attuare un maggiore decentramento e una programmazione intesa come partecipazione alle scelte (e gestione di esse) spostata verso il basso: enti locali, associazioni di Comuni, nuova Provincia-comprendorio.

In conclusione nel comunicato si precisa che il Pci dirà ulteriormente la propria posizione in un convegno che si svolgerà in primavera, anche in rapporto all'iniziativa della direzione nazionale sui problemi dell'economia del Paese.



Vieni, compra subito una LANCIA BETA



COUPÉ

Da oggi ti conviene perché ti offre il piacere di "viaggiare" con LANCIA

Consegne entro il 30 Aprile 1981

E' una iniziativa dei:

Concessionari LANCIA del Friuli - Venezia Giulia

Pordenone - A. Benedetti & C. - Tel. 31591

Pordenone - Inauto sas di Pittini - Tel. 32541

Udine - A. Ferri di Ferri Cormons - Tel. 680315

Udine - Dr. A. Ruggerini spa - Tel. 680595

Gorizia - Svag snc di Ivone & Sergio Dizorz - Tel. 32510

Trieste - Giorgio Ferrucci & C. snc - Tel. 820204

e la loro rete periferica.

una sorpresa da 300 milioni



quando vedi un biglietto della LOTTERIA di AGNANO non lasciarlo agli altri: può essere quello vincente!

1° PREMIO 300 MILIONI e oltre un miliardo in altri premi!

ESTRAZIONE DOMENICA 5 APRILE 1981

QUESTO È IL MOMENTO DI ACQUISTARE A PREZZI ECCEZIONALI VISONI E PERSIANI IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistati all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Black Gama	L. 3.290.000	Castoro selvaggio	L. 990.000	Rit Volpe giacca	L. 795.000
Visone Saga	L. 2.990.000	Castorino Spitz	L. 895.000	Castorino	L. 595.000
Visone Saga p.i.	L. 2.590.000	Imperm. interno pelo	L. 595.000	Agnello L.P.	L. 395.000
Visone pelle intera	L. 1.990.000	Persiano zampe	L. 425.000	Montone doré	L. 235.000
Visone tweed	L. 1.090.000	Marmotta giacca	L. 1.490.000	Lapin	L. 195.000
Persiano Swakara	L. 1.290.000	Volpe Patag.	L. 990.000	Coperta lapin	L. 90.000
Persiani	L. 1.090.000	Rat Musqué	L. 990.000	Colli assortiti	L. 38.000
Murmell visonato	L. 990.000	Opossum	L. 795.000	Cappelli assortiti	

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474

CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350

BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A VENEZIA IL FILM COME BENE CULTURALE

Tra poco il cinema avrà cento anni

Cosa mai resterà di questo fenomeno di massa?

VENEZIA — «Tra poco il cinema avrà cento anni. Cosa resta, cosa può essere consultato, diffuso, studiato, del patrimonio accumulato in questo secolo dal lavoro creativo di tanti cineasti, autori, tecnici, artigiani, scrittori e musicisti?»

E a questa domanda, posta da Carlo Lizzani, direttore del settore cinema della Biennale, che cercherà di dare una serie di risposte al convegno sul tema «Il film come bene culturale», che, organizzato dalla stessa Biennale con alcune regioni italiane, con la Federazione internazionale degli archivi del film, l'Unesco e l'Università di Venezia, si svolgerà nella città lagunare da domani al 29 marzo.

«Il paesaggio che si offre agli occhi dello studioso e dello storico — ha detto Lizzani durante la conferenza stampa di presentazione del convegno — non è consolante: lacune, opere filologicamente scorrette e, soprattutto, mancanza di una rete di comunicazione tra i conservatori di questo patrimonio ed i suoi fruitori».

A questo punto, un'altra domanda: che cosa conservare e come selezionare, restaurare, catalogare e permettere la consultazione di una massa di materiali che diventerà sempre più sterminata?

«Sono problemi — ha osservato Lizzani — che non riguardano solo il cinema e la televisione ed è tempo di «confrontare», con serietà di studi e ricerca, le diverse metodologie e le teorie della conservazione e del restauro».

Da qui il convegno, al quale parteciperanno docenti di cinema e studiosi di altre discipline umanistiche, i critici e quanti altri si occupano, appunto, di cinema, e che durerà quattro giorni, articolati in due «tavole rotonde» ed in tre sezioni di lavoro.

La «tavola rotonda» di domani, in particolare, intende fissare ed analizzare, con il contributo di uomini del cinema e studiosi di altre discipline umanistiche, i criteri e le prospettive del cinema in relazione ad altri campi di studio, mentre le tre sezioni avranno lo scopo di approfondire, sul piano teorico e metodologico, tale relazione interdisciplinare, completando tra l'altro il dibattito sul ruolo e sui criteri della storia e della critica del cinema in rapporto alla questione dei testi e dei supporti, «rilanciando» il confronto tra studiosi e conservatori sul problema del corretto restauro delle opere e dei materiali.

Per la sua realizzazione infatti sono state compiute ricerche in numerosi archivi di

nematografici stranieri e acquisiti film anche inediti in vari paesi, fra cui l'Italia. Si è così realizzato in Jugoslavia — ha dichiarato il redattore capo del programma, Ivan Kopcon — «un archivio cinematografico completo dell'epoca della guerra di liberazione».

La serie racchiude peraltro anche immagini di eventi anteriori al 1941. Nella prima puntata dal titolo «Tito alla testa del partito», saranno presentati film girati dal 1918 al 1937 e in particolare un documentario, rinvenuto per caso in Canada, sulla partecipazione di volontari jugoslavi, nelle file delle brigate internazionali, alla guerra civile spagnola.

Teatro dell'orrore repliche a Genova
GENOVA — Fino a domenica 29 marzo, alla sala Paganini, va in scena lo spettacolo «La strana sera del dott. Burke», una realizzazione del

Teatro dell'orrore di Genova, gruppo di ricerca e sperimentazione teatrale da tempo attivo in città come nucleo produttore organizzatore di manifestazioni a carattere spettacolare e culturale tra le quali, ad esempio, la promozione ed il coordinamento artistico, lo scorso anno, delle attività a Genova del Teatro Laboratorio di Wrocław diretto da Jerzy Grotowski.

Lo spettacolo che il Teatro dell'orrore di Genova ora propone è tratto da un testo di Ladislav Smocek, uno dei maggiori rappresentanti del nuovo teatro cecoslovacco. Si tratta di una storia giocata sui toni di uno sferzante humour nero: un filantropo «amateur» si trasforma in assassino per liberarsi dei suoi avversari reali ed immaginari, si tratta della stravagante figura di un giovane-vecchio di un vecchio-giovane.

Alla maniera di autori del dopoguerra come Beckett e Sartre, Smocek studia la condotta e le azioni degli uomini in una situazione limite.

Yves Montand torna all'Olympia

PARIGI — Per festeggiare i suoi 60 anni, Yves Montand tornerà quest'autunno alla Music Hall dopo una lunghissima assenza. Lo ha annunciato lo stesso Montand precisando che il suo appuntamento con la canzone è fissato all'Olympia tempio parigino del Music Hall, il 9 ottobre prossimo.

Montand, che per tutti questi anni ha trascurato il mondo della canzone per il cinema, rimarrà all'Olympia probabilmente fino alle feste di Natale.

Per il suo spettacolo Montand, il cui ultimo «One man show» risale al 1968 (a parte un recital di una sera a favore dei profughi cileni nel febbraio 1974), sta preparando con il suo pianista e amico Bob Castella sia nuove canzoni sia alcuni suoi vecchi successi.

Prima di tornare all'Olympia, l'attore che è nato a Montsummano (Livorno) 13 ottobre 1921, ha però in programma due film: «Les choix des armes» di Alain Corneau e «Tout feu tout flamme».

«Cinema e trasgressione»
ROMA — Al tema «Cinema e trasgressione» è dedicato un nuovo festival cinematografico che si svolgerà a Roma nei mesi di giugno e luglio nell'ambito della manifestazione «Platea-estate 81», che comprende anche i settori del balletto, della musica classica e della prosa.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da domani per «Tre proposte teatrali», «Il piacere» di G. d'Annunzio, Compagnia dell'Albero con Ludovica Modugno e Gigi Angellio. Abbonamenti all'intero ciclo del «Tre spettacoli di primavera» comprendente anche «Eos di vetro» di T. Williams con Elena Zareschi e Aldo Petri e «The Living Theatre in «Uomo massa» di E. Toller (in italiano) alla Biglietteria Centrale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 sesta (turni C/C) de «La Sonnambula» di V. Bellini. Direttore de Fabritius, regia di F. Crivelli. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1980/81. Giovedì alle ore 20 settima (turni E/F) de «La Sonnambula» di Bellini. Direttore O. de Fabritius, regia di F. Crivelli. Abbonamento: 20.30 la Compagnia dell'Albero.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da domani per «Tre proposte teatrali», «Il piacere» di G. d'Annunzio, Compagnia dell'Albero con Ludovica Modugno e Gigi Angellio. Abbonamenti all'intero ciclo del «Tre spettacoli di primavera» comprendente anche «Eos di vetro» di T. Williams con Elena Zareschi e Aldo Petri e «The Living Theatre in «Uomo massa» di E. Toller (in italiano) alla Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema varietà con i commissari Mario Nobile e Letizia Vaili e le ragazze Por-Por nella rivista sexy «Scripteae 2000 a luce rossa». Precede il film «L'attentato» con G.M. Volontè, M. Piccoli, J. L. Tringant. V.M. 18. Sospese tutte le tessere.

ARISTON-INC Festival dei Festival. Oggi alle 16-18-20-22: Burt Lancaster «Atlantic City U.S.A.», un film di Louis Malle. 2ª settimana di successo. **ULTIMO GIORNO**

OGGI AL RADIO
QUESTO È SPETTACOLO PORN!!!
LABBRA APERTE

RISTORANTI E RITROVI
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Gieste). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.

Gulli-Cavallo
agli incontri di Gorizia
Franco Gulli ed Enrica Cavallo suonano questa sera all'Auditorium di Gorizia per gli «incontri musicali».

Il programma del concerto, che avrà inizio alle 20.30, prevede la Sonata op. 100 di Brahms, la seconda Sonata di Bartok e la Sonata di Richard Strauss.

E' questo il primo «saggio dei docenti» dei «Seminari di primavera», la manifestazione inaugurata ieri sera nella sala Caprin del castello di San Giusto.

Questa mattina Franco Gulli ed Enrica Cavallo hanno dato inizio alla loro «master-class» nell'Auditorium della Rai. Prendono parte al corso violinisti e pianisti provenienti da Svizzera, Germania, Italia.

«Panico a Needle Park»
al cinema d'Essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di J. Schatzberg «Panico a Needle Park» ('72) con Al Pacino.

Cinema e scuola

Prosegue all'Ariston con adesioni sempre crescenti il progetto «Scuola al Cinema»: da domani fino al 30 marzo le mattinate per le scuole saranno dedicate alla presentazione dell'eccezionale film di Ariane Mnouchkine «1789», imperniato su alcuni momenti della Rivoluzione francese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE

Politeama Rossetti
ore 20.30 (-prime-)
Teatro Stabile di Torino
ANNA MARIA GUARNIERI
GABRIELE FERZETTI
«Musik»
di FRANK WEDEKIND
Regia di MARIO MISSIROLI
con (in ordine alfabetico):
Vittorio Anselmi
Cesare Gelli
Loredana Martinez
Pino Petti - Umberto Raho
Anna Recchicci
Alberto Sorrentino

— AUDITORIUM —
da domani a domenica
Compagnia dell'Albero
«Il piacere»
di GABRIELE D'ANNUNZIO
con Ludovica Modugno
e Gigi Angellio

Abbonamenti all'intero ciclo del «Tre spettacoli di primavera» comprendente anche «Eos di vetro» di T. Williams con Elena Zareschi e Aldo Petri e «The Living Theatre in «Uomo massa» di E. Toller (in italiano) alla Biglietteria Centrale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 sesta (turni C/C) de «La Sonnambula» di V. Bellini. Direttore de Fabritius, regia di F. Crivelli. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1980/81. Giovedì alle ore 20 settima (turni E/F) de «La Sonnambula» di Bellini. Direttore O. de Fabritius, regia di F. Crivelli. Abbonamento: 20.30 la Compagnia dell'Albero.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da domani per «Tre proposte teatrali», «Il piacere» di G. d'Annunzio, Compagnia dell'Albero con Ludovica Modugno e Gigi Angellio. Abbonamenti all'intero ciclo del «Tre spettacoli di primavera» comprendente anche «Eos di vetro» di T. Williams con Elena Zareschi e Aldo Petri e «The Living Theatre in «Uomo massa» di E. Toller (in italiano) alla Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi spettacoli di cinema varietà con i commissari Mario Nobile e Letizia Vaili e le ragazze Por-Por nella rivista sexy «Scripteae 2000 a luce rossa». Precede il film «L'attentato» con G.M. Volontè, M. Piccoli, J. L. Tringant. V.M. 18. Sospese tutte le tessere.

ARISTON-INC Festival dei Festival. Oggi alle 16-18-20-22: Burt Lancaster «Atlantic City U.S.A.», un film di Louis Malle. 2ª settimana di successo. **ULTIMO GIORNO**

OGGI AL RADIO
QUESTO È SPETTACOLO PORN!!!
LABBRA APERTE

RISTORANTI E RITROVI
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Gieste). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.

Gulli-Cavallo
agli incontri di Gorizia
Franco Gulli ed Enrica Cavallo suonano questa sera all'Auditorium di Gorizia per gli «incontri musicali».

Il programma del concerto, che avrà inizio alle 20.30, prevede la Sonata op. 100 di Brahms, la seconda Sonata di Bartok e la Sonata di Richard Strauss.

E' questo il primo «saggio dei docenti» dei «Seminari di primavera», la manifestazione inaugurata ieri sera nella sala Caprin del castello di San Giusto.

Questa mattina Franco Gulli ed Enrica Cavallo hanno dato inizio alla loro «master-class» nell'Auditorium della Rai. Prendono parte al corso violinisti e pianisti provenienti da Svizzera, Germania, Italia.

«Panico a Needle Park»
al cinema d'Essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di J. Schatzberg «Panico a Needle Park» ('72) con Al Pacino.

Cinema e scuola

Prosegue all'Ariston con adesioni sempre crescenti il progetto «Scuola al Cinema»: da domani fino al 30 marzo le mattinate per le scuole saranno dedicate alla presentazione dell'eccezionale film di Ariane Mnouchkine «1789», imperniato su alcuni momenti della Rivoluzione francese.

SCUOLA AL CINEMA

Da domani fino al 30 marzo al Cinema ARISTON mattinate per le scuole medie del film «1789» di Ariane Mnouchkine, con il Théâtre du Soleil. Inizio spettacoli ore 8.15 e 10.45. Informazioni e prenotazioni all'Ariston dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (tel. 741093).

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. W. Holden, Ricky Schroder nel film più bello «Il bambino e il grande cacciatore». «Il cacciatore gli insegnò a vivere nella foresta: il bambino gli insegnò ad amare». MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee, l'invincibile Kung Fu» i più grandi campioni delle arti marziali si sono radunati per realizzare questo film spettacolare. Colori per tutti.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Le porno peccatrici di provincia». Pronte a offrirsi per dare e ricevere piacere. Tutto porno, senza un attimo di tregua! Severam. v.m. 18. Ultimi due giorni.

RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grasse», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Un divertimento garantito e le più matte risate con «Una vacanza bestiale». L'ultimo spassosissimo film del «Gatti di vicolo Miracoli». Technicolor. Ultimo repliche.

CRISTALLO. 16.30: Oggi spettacoli di varietà. Domani ancora a grande richiesta «Il bisbetico domato».

CAPITOL. 16.30. Pieno di suspense e di imprevisti colpi di scena: «Due sotto il divano» è la più accanita ma anche la più divertente caccia all'uomo mai intrapresa insieme da C.I.A. e F.C.B. E' un film da non perdere interpretato da W. Matthau e G. Jackson. Technicolor. Per tutti. Ultimo repliche.

NOVINO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La formula», con Marion Brando, George Scott, Marthe Keller. Che succederà quando il petrolio sarà esaurito? Due uomini lo sanno. Entrambi la vogliono. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. «La soldatessa alle grandi manovre» con Edwige Feneck, R. Montagnani, A. Vidali, C. Banfi. Divertentissimo. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di eccezionale successo: «American pigolo» con Richard Gere e Lauren Hutton. Era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto sulle donne, e quello che sapeva poteva costargli la vita. V.m. 18. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE - D'ESSAI AIACE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Speciale cinema e droga: «Panico a Needle Park» con Al Pacino. Colore. V.m. 18. Solo oggi.

RADIO. 15.45: «Labbra aperte» questo sì che è vero porno con la superpornstar KARINE GAMBIER. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.I.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., A.N.D.A.S.): Feneck, Radio, Capitoli, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

FESTIVAL DEI FESTIVAL ALL'ARISTON-INC
Leone d'Oro alla Mostra di Venezia
Burt Lancaster Susan Sarandon
ATLANTIC CITY U.S.A. un film di Louis Malle
2ª settimana di successo
ULTIMO GIORNO

OGGI AL RADIO
QUESTO È SPETTACOLO PORN!!!
LABBRA APERTE

RISTORANTI E RITROVI
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Gieste). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPPI. Specialità alla fiamma. Chiusura lunedì e martedì.

Gulli-Cavallo
agli incontri di Gorizia
Franco Gulli ed Enrica Cavallo suonano questa sera all'Auditorium di Gorizia per gli «incontri musicali».

Il programma del concerto, che avrà inizio alle 20.30, prevede la Sonata op. 100 di Brahms, la seconda Sonata di Bartok e la Sonata di Richard Strauss.

E' questo il primo «saggio dei docenti» dei «Seminari di primavera», la manifestazione inaugurata ieri sera nella sala Caprin del castello di San Giusto.

Questa mattina Franco Gulli ed Enrica Cavallo hanno dato inizio alla loro «master-class» nell'Auditorium della Rai. Prendono parte al corso violinisti e pianisti provenienti da Svizzera, Germania, Italia.

«Panico a Needle Park»
al cinema d'Essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di J. Schatzberg «Panico a Needle Park» ('72) con Al Pacino.

Cinema e scuola

Prosegue all'Ariston con adesioni sempre crescenti il progetto «Scuola al Cinema»: da domani fino al 30 marzo le mattinate per le scuole saranno dedicate alla presentazione dell'eccezionale film di Ariane Mnouchkine «1789», imperniato su alcuni momenti della Rivoluzione francese.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì: Luce rossa «La moglie in calore».

PALMANOVA

ITALIA. «Il laureato», con Dustin Hoffman.

GARIBALDI. «La chiamavano Susy tetallunga». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Ho fatto splash».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. «Storia d'amore di una suora». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Oltre le grandi montagne», con R. Logan, G. Buck Flower. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Lili Marlene», con G. Giannini, H. Schygulla. Colori.

VITTORIA. Oggi riposo. Domani 17, 22: «Giochi erotici di una moglie perversa». Colori v.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sono erotici, sono sexy». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Bagarre express», con Michel Aumont.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Viaggi erotici».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il bisbetico domato» con A. Celentano.

PORDENONE

CAPITOL. «Cameriera porno senza malizia». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Bianco, rosso e verde».

SUPERCINEMA. «Sorvegliate il verde».

VERDI. «Il ficcanaso».

CORDENONS

RITZ. «Una vacanza bestiale».

SACILE

NUOVO. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere».

ZANCANARO. «I vizi sono bagnati». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Targetto 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

Al Nazionale
TUTTO PORNO...
SENZA UN ATTIMO DI TREGUA!

LE PORNO PECCATRICI DI PROVINCIA
ULTIMI 2 GIORNI

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

Solamente Hollywood poteva produrre un film hardcore di questo livello!

TROIBITISSIMO
ULTIMI 2 GIORNI

Al Nazionale
TUTTO PORNO...
SENZA UN ATTIMO DI TREGUA!

LE PORNO PECCATRICI DI PROVINCIA
ULTIMI 2 GIORNI

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

Solamente Hollywood poteva produrre un film hardcore di questo livello!

TROIBITISSIMO
ULTIMI 2 GIORNI

Al Nazionale
TUTTO PORNO...
SENZA UN ATTIMO DI TREGUA!

LE PORNO PECCATRICI DI PROVINCIA
ULTIMI 2 GIORNI

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

Solamente Hollywood poteva produrre un film hardcore di questo livello!

TROIBITISSIMO
ULTIMI 2 GIORNI



IL MEGLIO DI HOLLYWOOD
I film da vedere questa settimana su

TELEQUATTRO
canali 39, 42, 66
ORE 20.30

* MARTEDÌ 24 MARZO
IL CASO PARADISE
Dramma/Bianco-nero/1947
con Gregory Peck, Aida Valli, Ann Todd,
Charles Laughton, Charles Coburn
Regia di Alfred Hitchcock

* GIOVEDÌ 26 MARZO
IL PREZZO DEL SUCCESSO
Commedia/Bianco-nero/1959
con Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley MacLaine
Regia di Joseph Anthony

* DOMENICA 29 MARZO
GIACOMO IL BELLO
Commedia/Colore/1957
con Bob Hope, Vera Miles, Paul Douglas
Regia di Melville Shavelson

* MARTEDÌ 31 MARZO
FUORE SULLA CITTÀ
Avventura poliziesca/Bianco-nero/1952
con William Holden, Edmond O'Brien, Alexis Smith
Regia di William Dieterle

Una iniziativa Telemond - Rusconi Editori Associati - GPE

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

Carinzia
una regione
unica per
il turismo invernale

Sciare sulla neve primaverile
il vero piacere dello sci, ospitalità cordiale
e tutte le possibilità di trascorrere una
splendida vacanza.

Le settimane bianche in Carinzia dal
14/3 al 4/4/1981 offrono

7 giorni a mezza pensione,
in alberghi di lusso, buffet per la prima
colazione compresa; menu a scelta,
piscina coperta in albergo, sauna,
skipass settimanale per gli impianti
di risalita, manifestazioni mondane e
sportive a Bad Kleinkirchheim,
Villaco/Gerlitze, Turrach,
regione carnica dello sci,
Pramollo e Heiligenblut.
A partire da Lire 231.000,-

E per la sera:
Messdames,
messieurs faites
vos jeux al Casinò
de Velden.
Roulette - Baccara -
Black Jack

Carinzia
un'esclusività che si
può permettere

Informativi per favore presso il
LANDESFREMDENVERKEHRSAMT
dalla Carinzia A-9010 Klagenfurt,
Kaufmannsgasse 13,
Telefon 0043/42 22/80 511-14

Kärnten Austria

Gli appuntamenti

Domani al Politeama<

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

11.30 Roma: Rito celebrativo delle Fosse Ardeatine.
12.30 Anton Bruckner.
13.00 Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Capitani e re (4.a puntata).
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni.
14.50 Quel rissoso, trascivibile, carissimo Braccio di ferro: «Buon cuore non mente» - «Visita allo zoo» - «Re fra i cannibali».
15.30 La casa rossa (ultima puntata).
16.30 Happy Days: «Eccesso di fiducia».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatlo! - Capitano Futuro: «Il signore della cometa» - Ma perché? Perché campione di Folco Quilici - Musica, ragazzi!
18.00 Intervista con la scienza. Incontro con Arturo Falaschi.
18.10 Primitissima. Attualità del Tg 1.
19.05 SpazioLibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Eischied. «Paura a New York» (1.a puntata).
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Tribuna politica. Conferenza stampa della Dc.
21.45 «La contessa Mizzi».
22.45 Frontiere musicali.
23.15 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo (replica).

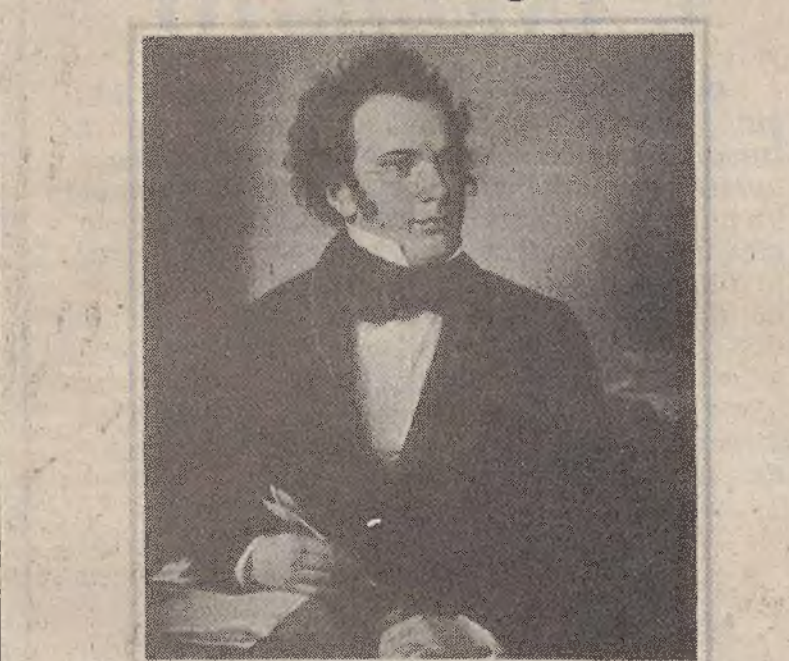
TV RETE 2



I protagonisti del Nido di Robin

12.30 Il nido di Robin: «Il candidato», telefilm.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Il mestiere di genitore.
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.
14.10 «Il sindaco di Casterbridge» (3.a puntata).
15.25 Una lingua per tutti. Il francese: Les Gammas, Les Gammas!
16.00 Giorni d'Europa.
16.30 Racconta la tua storia.
16.45 Cucco per hobby.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio.
17.05 L'opinione di Nantas Salvaaggio.
17.10 Angolo musicale.
17.20 Il «saper vivere».
17.30 Bia, la sfida della magia: «Un tuffo nel cielo» (disegni animati).
18.00 Giallo rosso arancio verde azzurro blu. Spettacolo educativo-didattico per bambini.
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.
18.50 Buonsera con... Supergruppi! I fumetti in Tv - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana.
21.30 Altmanville - Otto film di Robert Altman: «Quel freddo giorno nel parco». Al termine: Robert Altman commenta il film.
23.20 Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: Eurovisione. Orisetai - Hockey su ghiaccio.

TV RETE 3 (regionale)



10.00 Eurovisione - Orisetai - Hockey su ghiaccio: Campionati mondiali. Giappone-Polonia, Jugoslavia-Romania.
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 regioni.
20.05 Le istituzioni locali.
20.40 Intervista con: I Nibelunghi (cartoni animati).
21.40 Concerto del martedì. Alfred Brendel interpreta Schubert.
21.40 Delta. Settimanale di scienza e tecnica.
22.30 Tg 3.

Radio Capodistria

7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti music; 9.15: Un libro alla radio: Miodrag Bulatović: Il gatto rosso vola verso il cielo. 2.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Orchestra Balardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: 14.30: Musica per voi; 12.30: 12.45: Giornale radio; 12.50: 13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Le più belle canzoni d'amore; 15: Giovani al microfono; 15.15: Casadei sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta la corale «Tita Bircbeber» di Topogljano; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fanfania musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Village People; 17.45: Spazio radiofonico: Ti amo quando mangi la mela, di Mita Okobed; 18.15: Il complesso Sergio Farina; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'opera; 19: Cori nella sera.

Tv Montecarlo

14.14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la schiuma; 18.30: Shopping; 18.35: La corda al collo; 19.05: Telemu, oroscopo di



Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. Replica.
18.00 «Tex Willer». Replica.
18.30 Telefilm: «L'ispettore Regan». Replica.
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Tex Willer».
20.30 Per il ciclo: I film americani per la Tv: «Tradimento». Interpreti: Amanda Blake, Tisha Sterling.
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: «XX Secolo». Regia di Howard Hawks. Interpreti: John Lombard, Cliff Barrymore.
23.30 Per il ciclo: Nel favoloso West. Film: «La sfida degli implacabili». Regia di Ignacio I. Iquino. Interpreti: A. Villar, M. Cas.
01.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6: Segnale orario, risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioarchivio; 12.25: La diligenza; 13.10: Via Aslago Tenda; 14.03: Una storia del jazz; 14.30: Dalla parte delle comparse; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Racconti possibili: «Dentro la piazza con la gatta e il mora»; 17.03: Star gaga; 17.08: Ehi Milano; 18.35: Spazio libero; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Ironia alla Bassigiana; 21.03: La gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Check-up per un vip; 22: Musica dal folklore; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.30, 12.10, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8, 8.45, 1 giorno al termine: Sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.30: Momenti dello spirito; 9.05: «Avventura romantica» di Conrad 2; 9.32-10, 12-15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: l'altro bambino 5; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound Track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di mondo antico; di A. Fogazzaro, regista F. Piccoli (al termine: «Le ore della musica»); 18.32: In diretta dal caffè Greco; 19.50: Conversazione quaresimale del Tg 2; 19.58: Spazio 3; 22.22.50: Nottepop; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55.
Quotidiana radiotre - 6: Preudio, 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade collegamenti con l'Ati; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: inventario critico: le riviste italiane dal '40 ai nostri giorni; 17.30-19: Spazio; 20.30: Dal teatro Margherita di Genova «Il dittatore» di E. Krenkel (nell'intervallo, 21.15 circa, Cronache musicali); 23: Il fazzo; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso. Federazione Italiana Autotrasportatori Artigiani. Federazione provinciale di Trieste: «I problemi dell'autolegato» con i servizi della provincia di Trieste; 12.35-13: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Fuori gioco; 14.10: Gente di mare; 14.45-15: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programmi per gli italiani in Italia.

14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Fuori gioco (replica).

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario. Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr. 8.10: Almanacco del mattino, il ciero sloveno sotto il fascismo; 9: Matinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Incontro del giovedì (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario. Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr. 14.10: L'angelino dei ragazzi; 1 bambini cantano; 14.30: Motivi dal piccolo schermo; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: novità discografiche, a cura di Tomaž Simčič; 18: Mirko Mahnič: Immagini sceniche della poesia slovena; 19: «L'usignolo di Gorizia». Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia dell'autore; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario. Gr e i programmi di domani.

blazers, disegni animati; 19.20: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Militari di carriera, sceneggiato con Glenn Ford, Sam Elliot, Cliff Potts, regia di E.W. Swackhamer; 22.10: Orsa maggiore; 23: Telegiornale; 23.10: In eurovisione da Orisetai (Italia): campionati mondiali di hockey su ghiaccio, Svizzera-Germania orientale.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Archeologia delle terre bibliche; 10: Telescuola; 16.20: Da Bratislava (Cecoslovacchia) calcio: Cecoslovacchia-Svizzera; 18.20: Per i più piccoli: le noci, il totem; 18.30: Per i bambini: il castello di sabbia; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star

UN PRONOSTICO COMMENTATO SULLE CANDIDATURE AGLI OSCAR

Anche Reagan sarà presente alla «notte delle stelle»?

NEW YORK — Sembra che la sera del 30 marzo prossimo anche il Presidente americano Reagan sarà presente alla consegna dei premi Oscar per il cinema. In qualità di ex attore la sua presenza servirà a ridare lustro alla famosa «notte delle stelle» durante la quale a Hollywood, l'Accademia delle arti e delle scienze assegnerà quest'anno 22 statuette, ufficialmente denominate Academy Award.

Gli Oscar vengono distribuiti annualmente dal lontano 1928 e uno dei primi vincenti «Sunrise» (Aurora) di Murnau, regista scomparso proprio 50 anni fa. Gli Oscar sono piazzati in oro, alti 35 cm, pesano circa 5 kg e sono attribuiti secondo i voti espressi da circa 4200 votanti scelti nell'ambiente del cinema. Di conseguenza non è difficile che si determinino votazioni «di squadra» e sebbene sia abbastanza risaputo che sono di origine «commercialmente controllata» esercitano tutt'ora un'influenza rilevante tra la gente di spettacolo.

Il battage pubblicitario e le spese per la serata della consegna sono considerevoli. Un Oscar vinto dà prestigio e fa alzare immediatamente le quotazioni del film o delle persone che lo hanno ricevuto. La nostra attenzione si sofferma su una lista di candidati ai premi Oscar più importanti.

Prenderemo in esame, in rapida sintesi, i candidati agli Oscar ritenuti di maggior importanza. Cominceremo con la quinta finalista all'Academy Award per il miglior film. Due sono le pellicole che hanno le maggiori probabilità di vittoria. «Toro scatenato» (Raging Bull) di Martin Scorsese (8 nomination), opera sgradevole e complessa, virile e violenta, che smonta il mito della nobile arte del pugilato, scandendo l'ascesa e la caduta di un nevrotico, nella sua vita infelice di macchina da pugni, e nel suo itinerario quasi autodistruttivo.

Scorsese non dà giudizi ma racconta con grinta e da Niro fa il resto con una sua stupenda interpretazione nella parte del fornaio e irriducibile Jake La Motta. Contenderà l'Oscar al Toro quella che potrebbe essere definita la pellicola sorpresa dell'anno. «Gente comune» (Ordinary People) (6 nomination) diretta da un attore molto popolare, Robert Redford, passato per la prima volta alla regia.

Esempio di film solido, che parte in sordina per crescere poi strada facendo, «Gente comune» è uno spaccato su una famiglia tipica americana, quasi sulla falsariga di quel «Kramer contro Kramer» che lo scorso anno ha fatto man bassa di Oscar, ma artisticamente questo sta due gradini sopra.

Antifemminista come Kramer, con qualche abbraccio e lacrima di troppo, ritrae la crisi di un nucleo familiare.

Video

«La contessa Mizzi» (Rete 1 - ore 21.45 - colore). Telefilm diretto da Otto Schenk, con Christine Ostermayer e Karl Schonrock. Avventure poco drammatiche e molto sentimentali di un aristocratico piantato dall'amante e alle prese con una figlia, appunto la contessa Mizzi, piena di iniziative.

«Frontiere musicali» (Rete 1 - ore 22.45 - colore). Trasmissione a cura di Romano Del Forno. «Ravi Shankar oggi», di Michele Buoni.

«Quel freddo giorno nel parco» (Rete 2 - ore 21.30 - colore). Terzo film della serie dedicata a Robert Altman. Una donna malata d'amore e di solitudine convince un giovane trovato nel parco a seguirle in casa. Il ragazzo però ha una natura particolare e la respinge preferendo una prostituta che la donna ucciderà. Protagonisti Sandy Dennis, Michael Burne e Luana Anders.

«Sport». Sulla seconda rete nel corso del telegiornale delle 23.20 in Eurovisione da Orisetai, trasmissione della partita Norvegia - Italia per i campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Sulla terza rete, per questi stessi campionati, collegamenti 10-12.45 e 14-16.15 per la trasmissione delle partite Germania - Polonia e Jugoslavia - Romania.

«Concerto del martedì» (Rete 3 - ore 20.40 - colore). Quando Alfred Brendel interpreta Schubert.

«Delta» (Rete 3 - ore 21.40 - colore). Settimanale di scienza e tecnica di Gabriella Carosio. «Caldo, ma a che prezzo?», di P. Peltonen; «Incontro con uno scienziato: Alberto Olivero», di Antonello Capurso.

altoborghese di Chicago, determinata dalla scomparsa di un figlio in un naufragio, e dalle crisi psichiche e suicide dell'altro, che si crede responsabile dell'affogamento del fratello. Il giorno che la madre, una donna fredda, calcolatrice e incapace di qualsiasi slancio affettivo, deciderà di andarsene, le cose subito si risistemano. Il padre ritroverà il figlio e il figlio ritroverà il padre-madre.

Levità di tocco e approfondimenti psicologici sono le caratteristiche di questa opera prima di Robert Redford, un film con attori di alta levatura a partire da Mary Tyler Moore (la madre), Timothy Hutton (il figlio) candidato all'Oscar di attore non protagonista, Donald Sutherland (il padre) tutti guidati magistralmente da un regista che sa cos'è la buona recitazione e che ha avuto il buon gusto di tirarsi da parte e di limitarsi a dirigere.

Per il miglior film restano in lizza il discontinuo, ma poetico e sconvolgente, «L'uomo elefante» (The Elephant Man) di David Lynch (8 nomina-

tions), il solido «Tess» di Polansky (6 nominations) e «Coal Miner's Daughter» (La figlia del minatore) (7 nominations) storia di una cantante country che in Italia si intitolerà «La ragazza di Nashville». Insuperabilmente «Gloria» di Cassavettes e «Shi-

ning» di Kubrick sono stati esclusi.

In quanto agli Oscar per gli attori sono candidati a quello per il miglior attore protagonista Robert De Niro per «Toro scatenato», John Hurt per «L'uomo elefante», Jack Lemmon per «Tribute», versione cinematografica della famosa commedia di Bernard Slade «Serata d'onore» (presentata nei nostri teatri da Lionello), Peter O'Toole per «Stuntman» (il cascatore) e Robert Duval (diventato famoso per la parte del maggiore militare in «Apocalypse now») per «The Great Santini». Qui la rosa dei papabili si può restringere alle prime tre candidature.

Per quanto concerne l'Oscar per la migliore attrice protagonista due sono le favorite, Mary Tyler Moore per «Gente comune», un'attrice ancora poco nota in casa nostra ma invece molto popolare in America in quanto interprete di molti sceneggiati tv di grande successo, e Gena Rowlands per la sua corposa interpretazione del film «Gloria».

La Hit parade dei long playing

ROMA — Questa è la classifica dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti in Italia: 1) «Guilty» di Barbra Streisand, 2) «Tutti i Santi» di Lucio Dalla, 3) «Rondo Veneziano» del Rondo Veneziano, 4) «Cervo a primavera» di Riccardo Cocciante, 5) «Dalla» di Lucio Dalla, 6) «Rondo Veneziano» del Rondo Veneziano, 7) «Pleasure» di Stephen Schicks, 8) «Amanti» di Julio Iglesias, 9) «Sensitive e delicate» di Stephen Schicks, 10) «Double fantasy» di John Lennon-Yoko Ono.

Solo film d'autore a Sanremo

SANREMO — L'Italia ha fatto la sua apparizione alla ventiquattresima mostra internazionale del film d'autore in corso di svolgimento a Sanremo. Venerdì sera è stato programmato «L'usura», unico film italiano presente alla rassegna, prodotto per la Rete 3 della Rai-Tv con la regia di Maurizio Rotundi che ne ha scritto anche il soggetto e ne ha curato la sceneggiatura.

Rotundi ha 41 anni e ha lavorato in passato con Franco Rossi e Alberto Lattuada; è al suo esordio nel lungometraggio a soggetto, dopo aver realizzato numerosi documentari inchieste e spettacoli televisivi.

«L'usura» racconta le vicende di un debitore caduto nella rete degli usurai, un terribile cerchio che lo condurrà

a un gesto disperato. Il film è interpretato da un inedito Gianni Cavina, da Peter Berling, Luciana Negrini, Victor Caio e Adriana Pecorelli.

La cinematografia d'autore italiana, non ha mai avuto grossa fortuna nella rassegna sanremese: partecipazioni scarse e ridottissime. In questi ultimi anni l'Italia non ha mai vinto un premio dal 1958 a oggi, periodo in cui hanno fatto la parte del leone le cinematografie polacche e cecoslovacche, premiate quattro volte ciascuna. E difficilmente «L'usura» sarà premiata quest'anno: infatti il regolamento prescrive che i film presentati in gara a Sanremo devono essere assolutamente inediti mentre l'opera di Rotundi è già andata in onda (nonostante le assicurazioni

date tempo fa dalla Rai agli organizzatori della mostra) circa dieci giorni fa sulla terza rete televisiva.

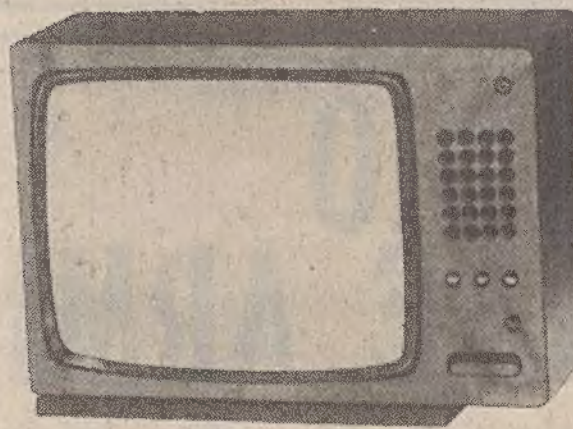
Il programma è stato completato da altri due film in competizione: lo statunitense «Model» di Frederick Wiseman, tutto dedicato al mondo della pubblicità, e dal sovietico «Sole d'autunno» del regista armeno Bagerat Oganesian.

La sezione informativa ha invece presentato il film ungherese «Perché?» di Janos Domolky. Ha completato la giornata, per la retrospettiva dedicata al regista cecoslovacco Vavra il film «Buon viaggio», girato nel 1943 durante l'occupazione tedesca di Praga di cui costituisce un interessante documento.

Scrivi a Five in tutta fretta la fortuna è lì che aspetta.

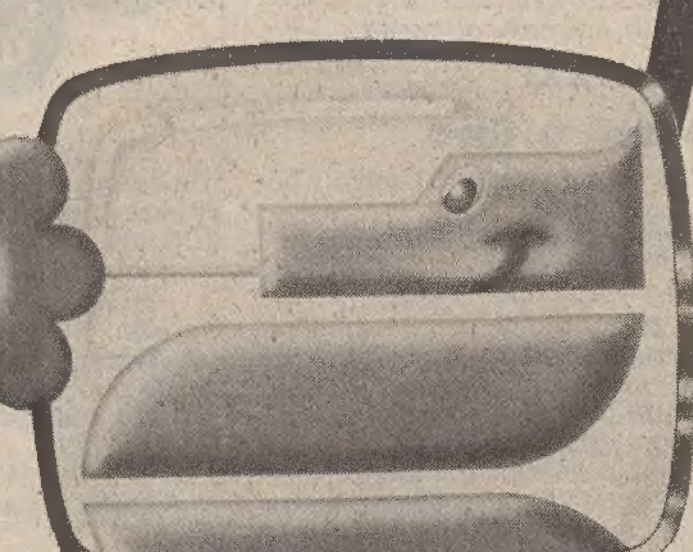
Ogni giorno Canale 5 ti regala i suoi splendidi programmi e i favolosi premi dell'Operazione Five.

30 FIAT PANDA
L'automobile dei giovani.



150 TELEVISORI BRIONVEGA
La tecnica nella sua forma più bella.

3000 ALLEGRI BISCIONI
Perché FIVE
sia ogni giorno con te.



È partito il grande concorso «OPERAZIONE FIVE», un fantastico motivo in più per essere fedele a Canale 5.

Il monte premi è eccezionale e ci sono quindi tante probabilità di vincere per tutti.

Stai pronto davanti al tuo televisore con carta e penna alla mano. Diverse volte al giorno ti daremo delle parole che, messe in ordine, comporranno una rima.

Trova la rima del giorno e spediscila subito, con il tuo nome e indirizzo, a: Canale 5 - C.P. 12084 - MILANO.

Ogni giorno ti daremo una nuova rima; tu continua a mandarci le tue cartoline perché così parteciperai a tutte le estrazioni del concorso e avrai tante probabilità in più di vincere i magnifici premi dell'«OPERAZIONE FIVE».

canale 5
ogni ora con te

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Dalla Germania con Antoni



I misteriosi voli delle farfalle notturne, certi spazi cromatici, tra gli opposti confini dell'appena percettibile e del-l'appena indugiato sulle presen-ze tonali, proprie dei lavori di Guido Antoni, stanno attualmente entusiasman-do i tedeschi di RODEN-BACH. In questa città della Renania-Westfalia, alla Gale-rie Immanuel, sono infatti esposti, sino al 2 maggio, le singolari opere del triestino Antoni.

A TRENTO, alla Galleria Fogolingo (via S. Trinità 30, sino al 30 marzo), è stata ordi-nata una retrospettiva di Ma-ria Magni-Endrizzi (1892-1961), affettuosamente ricor-data in catalogo da Guido Polo.

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Donelutti

Un'importante mostra an-tologica di Ernesto Treccani e visibile a BRUGHERIO (Mi-lano), presso la sala comunale d'arte, e nella pinacoteca di Villa Florita. La mostra, che allinea opere degli ultimi qua-ranta anni, si chiuderà il 12 aprile.

A ROMA, il francese Kijno (pittore di origine polacca, na-to a Varsavia nel '21), ci dà appuntamento al Centro cul-turale francese di Piazza Na-vona 62 e alla Galleria Santo-ro in via Margutta 54a. A MILANO, nel salone della Banca Popolare di Milano, in piazza Meda 4 (sino al 2 ap-ri-le), suggeriamo di visitare la mostra di Gianni Dova, ad-

dentrando in quel suoi tur-bati «paesaggi» della coscien-za, recuperati come fossero frammenti di storia. Treccani, Kijno e Dova, sono artisti ben conosciuti dal pubblico trie-stino, essendo stati ultima-mente presentati alla Galleria Planetario.

Alle gentili lettrici, e alle pittrici, segnaliamo ora una mostra che può sempre in-te-rare la donna, se non altro come curiosità: quella del merletti, a BURANO. Tale mostra è permanente (orario 9/18 - martedì chiuso) ed è allestita nella Scuola dei Mer-letti all'Isola di Burano, ap-punto.

Se infine, amate il «click» e desiderate essere deliziati, di-sturbati, divertiti e stimolati, visitate a VENEZIA, a Palaz-zo Fortuny (sino al 30 marzo, orario 9/18), la rassegna della recente arte fotografica bri-tannica, come vi documenta-mo nella riproduzione, con il curioso «Autoritratto» di Freddie Fox.



MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

Carezza di primavera

Primavera! E per ogni don-na è tempo di rifiorire, uscen-do da quel letargo invernale che ha fatto perdere snellez-zia, luminosità, piglio scattan-te, quell'aria ottimistica e si-cura di sé insomma che è il primo elemento per conferire una dimensione di attraente seduzione e insieme, di voglia di vivere.

Dieta e ginnastica ovvia-mente, e anche, con misura, i cosmetici, ci aiuteranno dun-que a ritornare in gran forma, restituendoci il piacere della nostra immagine. Ma la dieta va fatta con intelligenza, se-condo l'età e le esigenze di

ciascuna donna: il dimagri-mento troppo rapido infatti, può lasciare sia alla giovanis-sima che alla meno giovane quegli antistestici e indelebili segni che sono le smagliature così come la ginnastica deve essere eseguita con costanza e regolarità, senza scorag-giarsi se i risultati tardano a venire.

Cellulite, grande nemica della linea, quale donna non sa che cosa sia? Il grasso superfuo, il più delle volte, si trasforma appunto in cellulite, anche nelle donne più gio-vani, annidandosi nella parte esterna delle cosce, all'inter-no del ginocchio ed attorno alla caviglia. Se all'inizio, es-sa non è molto visibile, non tarda però ad assumere l'aspetto caratteristico a buccia d'arancia e a questo pun-to «curarla» diventa più diffi-cile. Tale «grasso» infatti che è la cellulite, non si scioglie facilmente poiché si incastra tra le fibre reticolari del der-

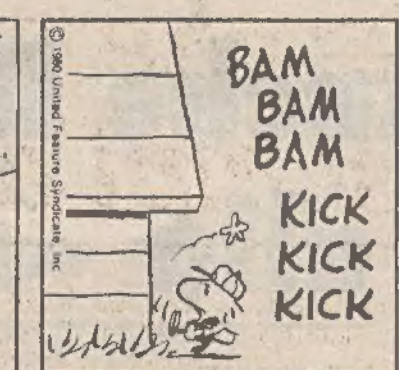
ma e quindi non risulta assi-milabile.

Oltre alla dieta, trattamenti specifici per combattere la cellulite sono la pressoterapia settoriale peristaltica che consiste nell'insufflare aria, la quale provoca nel tessuto cel-lulitico una pressione uguale ma contraria a quella idro-statica del cuore, promuoven-do così un riassorbimento dei liquidi e mettendo in movi-mento il metabolismo delle cellule adipose che utilizzano il grasso cellulitico, quindi la mesoterapia che consiste nell'iniettare direttamente nelle zone affette da cellulite degli enzimi i quali, sotto forma di farmaci, liberano l'acqua trattenuta dal tessuto come una spugna. Questa cura comprende un ciclo di venti applicazioni, due la setti-mana.

Per quanto riguarda invece gli trattamenti famigerati cu-scinetti di grasso, sarà suffi-ciente oltre ad una dieta che elimini alcool e cibi troppo grassi e piccanti, un buon massaggio circolare da fare, con una manopola e un sapo-ne speciale, durante la doc-cia. In tal modo si favorirà l'eliminazione dei liquidi sta-gnanti nei tessuti che sono appunto, la causa iniziale del-la cellulite.

Charlie Brown

di Schulz



Mafalda

di Quino



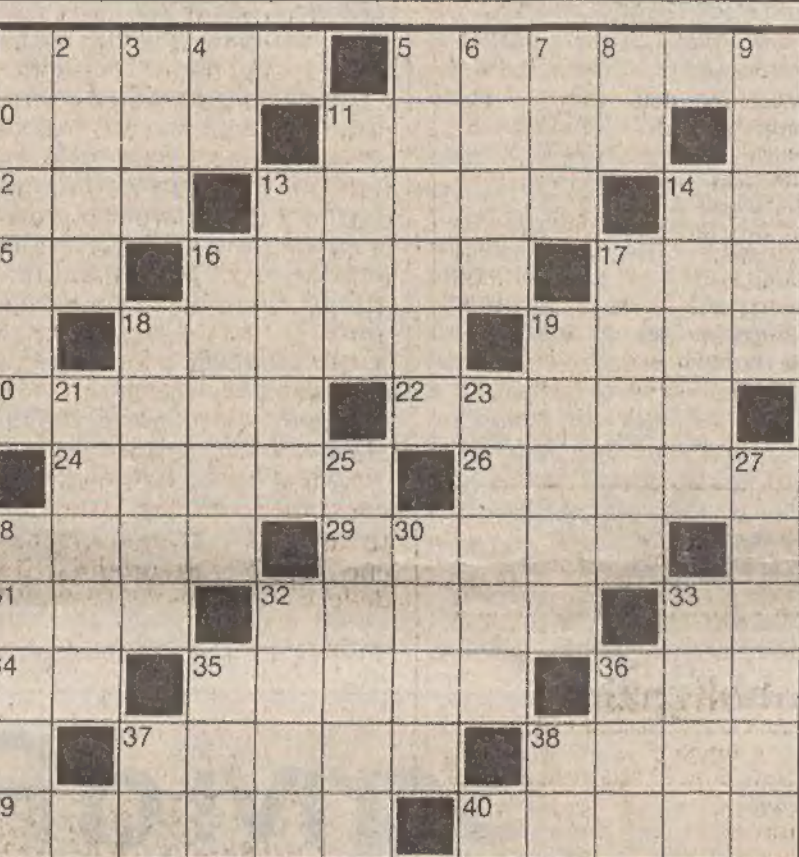
Andy Capp

di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

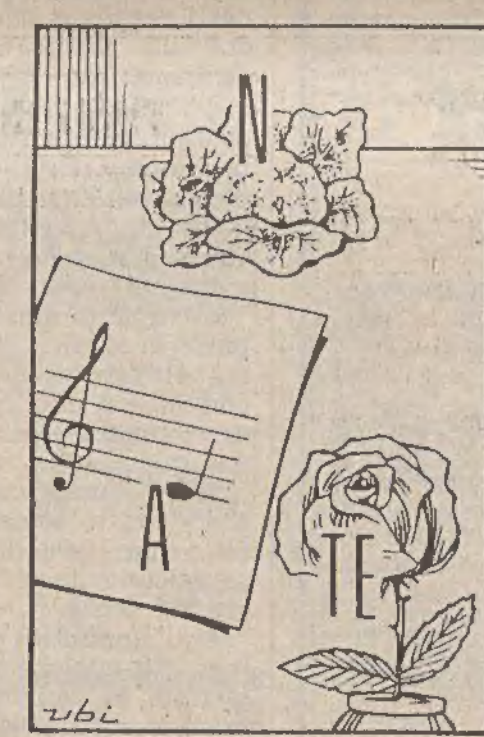
CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Arnese con le ganache - 5 Il moro di Desdemona - 10 Tratto dell'intestino - 11 Se lo fa chi è bravo - 12 Averbio di tempo - 13 Famosa accademia milanese - 14 La quarta nota - 15 Risposta di dissenso - 16 Elemento chimico con simbolo Li - 17 Nipote di Abramo - 18 George attore ed scrittore - 19 Il nome della Simoni - 20 Elemento chimico detto anche emanazione - 22 Se è spuntato non serve - 24 Servizi di comunicazioni - 26 Lo schermo del televisore - 28 Il terzo di ventisette - 29 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 31 Il tocco dopo mezzanotte - 32 Passare all'azione - 33 Iniziali della Duse - 34 Le vocali in onda - 35 È simile al finocchio - 36 Hanno le punte ricurve - 37 Buono, comprensivo - 38 Il nome di Travolta - 39 Il navigatore Cadamosto - 40 Palline di vetro.

VERTICALI: 1 Opera lirica di Thomas - 2 Condice e lubrificante - 3 Ritenuta colpevole - 4 Sigla di Sondrio - 5 Eugene, il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» - 6 Segno dello zodiaco - 7 Periodo geologico - 8 Articolo femminile - 9

REBUS (Frasi: 5, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Laghi A, I, anelli MO = la ghiaia nel limo

MARINAZ SEMENTI
TRIESTE
Tel. 040-810211
VENDITA:
Strada Vecchia dell'Istria 54
Tel. 040-810211
— Semi da orto, da fiore, standard e ibridi.
— 50 varietà viti innestate 1 a scelta.
— Patate da seme originali olandesi
— Piante da frutto, rosai e bulbi.
— Concimati, prodotti per il giardinaggio e l'orticoltura.
La ns. esperienza trentennale vi assicura il miglior risultato

Imitiamo i mosaicisti

Da quando ci siamo messi a sbrigarcela da soli nei piccoli lavoretti domestici sembra che in casa ci si diverta a sfidarsi sui lavori più ardui, quasi per mettere alla prova le nostre capacità.

Finirà prima o poi che dovremo affrontare anche il lavoro della piastrellatura delle pareti.

Anche questo è un lavoro quasi «magico»: un bagno piastrellato è sempre conside-rato un po' come l'eredità del mosaico. Ma anche qui le tec-niche più moderne ci permet-teranno di semplificare le cose.

Una volta si usava le pia-strelle con la malta, ma chi di noi sa far proiettare fra le mani la cazzuola senza schiz-zare di calce tutt'intorno?

Oggi fortunatamente esi-stono in commercio dei col-lanti apposti che vanno im-pastati con acqua e quindi applicati con una speciale spatola dentata. Prima di at-taccare le piastrelle occorre lasciare riposare l'impasto per una mezzoretta, quindi si può iniziare l'applicazione badando a stendere uno strato leggero ed uniforme.

Per la prima fila di piastrel-le è meglio servirsi di un filo a

FAI DA TE

di Diego Marani



piombo in modo da non ande-re storti.

L'operazione più difficile consiste nel tagliare le pia-strelle alla fine di ogni parete. Conviene quindi fare in modo che le piastrelle da tagliare siano il meno possibile, sce-gliendo un'opportuna misu-ra e facendo attenzione alla loro disposizione.

Lo strumento più efficace per tagliare le piastrelle è dotato di una morsa millime-trata, ma è anche molto costoso. Meglio lasciare per-de-applati con una speciale spatola dentata. Prima di at-taccare le piastrelle occorre lasciare riposare l'impasto per una mezzoretta, quindi si può iniziare l'applicazione badando a stendere uno strato leggero ed uniforme.

a restare sempre sulla stessa linea e quindi spezzarla con un colpo secco.

Non è il caso di scoraggiarsi se le prime piastrelle ci an-dranno in mille pezzi. E nor-male, bisogna farci la mano. Durante l'operazione incisione, ricordare che il tagliavetro va tenuto perfettamente per-pendicolare alla superficie della piastrella. Per ottenere un taglio netto ed evitare di scroccare i bordi, è consiglia-bile insistere soprattutto sui lati.

Se qualche piastrella risulta storta o malferma, può benis-simo essere staccata e riattaca-ta. Il collante impiega in genere ventiquattrore per asciugarsi completamente. Se invece di rivestire una parete, dobbiamo pavimentare una stanza, occorre assolutamente un vero e proprio tagliapiastrelle con la punta di dia-mante industriale, perché le piastrelle per i pavimenti so-no necessariamente più spes-e di quelle per i rivestimenti. Per finire, un consiglio: prima di impiastrellare di collante i muri del bagno, è meglio fare qualche esperimento in gar-gine. Non si sa mai.

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE

RIASSUNTO — Siamo nel 1917. Il tenente Frederick Henry, del servizio sanitario dell'esercito americano, è rimasto ferito alle gambe nel corso di una spedizione sull'Isone e de-ve essere trasferito a Milano. Qui, in un ospedale americano, si sottopone ad un'operazione e trascorre la sua convalescenza in compagnia di Miss Barkley, un'infermiera inglese conosciuta a Gorizia che lo ha raggiunto per assisterlo. In questo periodo lei rimane incinta, ma ben presto Henry deve ritornare al fronte, dove ritrova il suo compagno Rinaldi ormai quasi alcolizzato e tutti gli altri psicologicamente distrutti dai combattimenti.

XXXI

O noi, o loro

«Gli austriaci sono cristiani... salvo i bo-sniaci».

«Non in questo senso. Dico cristiani come Gesù Cristo».

Non rispose.

«Ora siamo più miti, noi, perché abbiamo perduto. Come sarebbe stato Nostro Signore se Pietro non l'avesse rinnegato nell'orto?».

«Oh, per nulla, diversamente».

«Noi lo credo» disse.

«Lei non vuole lasciarmi sperare. Io sono convinto, e prego che qualche cosa accadrà presto. E fino a un momento fa, lo sentivo prossimo».

«Qualche cosa può anche accadere» disse.

«Ma solamente a noi. Se anche loro sentissero come noi, allora adrebbe bene. Ma ci hanno battuto e sentono in un modo diverso».

«La maggior parte dei soldati ha sempre sentito così. E non perché fossero battuti».

«Erano battuti in partenza. Fin da quando li avevano tolti dai loro campi. Ecco perché il contadino è mite. Perché è battuto in partenza. Faccia di lui un vincitore e vedrà quanto è mite».

Non rispose. Stava riflettendo.



© Oscar Mondadori

ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway

«Ora mi sento depresso anch'io» disse. «E' che non penso mai a queste cose. Non ci penso neppure, quando incomincio a parlare, dico quel che stava già nella mia mente».

«Io credevo di potere sperare».

«Nella sconfitta?».

«No. In qualche cosa di meglio».

«Non c'è niente di meglio, tranne la vittoria. E può essere peggio».

«Ho sperato a lungo nella vittoria».

«Anch'io».

«Ora non so».

«Ma si tratta ancora di vincere. O noi o loro».

«Non ho più fede nella vittoria».

«Neanch'io. Ma nemmeno ho fede nella sconfitta. Anche se è possibile che sia meglio».

«In che cosa ha fede adesso?» domandò.

«Nel sonno» disse.

«Dormo al 307 ora».

«Io salgo agli ospedaletti domani mat-tina».

«Ci rivedremo quando torna».

«Andremo a passeggiare insieme e parie-remo».

Lo accompagnai fino all'uscio.

«Non stia a scendere. E' bello che sia ritornato da noi, anche se non è altrettanto bello per lei».

«Mi mise una mano sulla spalla».

«Per me va benissimo» disse. «Buona notte».

«Buona notte. Ciao».

«Ciao» disse. Cascavo dal sonno.

Mi svegliai quando entrò Rinaldi, non parlò e tornò a dormire. La mattina mi vesti e uscii prima dell'alba. Rinaldi non mi senti.

Non ero stato ancora sulla Bainsizza, ed era strano di salire per le colline di dove sparavano gli austriaci, sull'altra riva del fiume, quando ero rimasto ferito. C'era una strada nuova e ripida che percorrevano molte carrette. Poi si appannava in cima ai boschi, su erte colline avvolte di nebbia.

I boschi li avevano occupati rapidamente e non erano devastati. Là dove non era più protetta dalla collina, la strada era mascherata

di stuoie ai lati e in alto. Terminava tra i tufi d'un villaggio, cosa importa che non ti trincee, e molta artiglieria intorno. Le case erano una sola rovinata ma tutto pareva ben organizzato e vedevo molti cartelli. Trovammo Gino che ci offrì il caffè, poi andammo insieme da diverse persone e visitammo gli ospedaletti. Seppei da Gino che le ambulanze inglesi lavora-vano più in giù, sempre sulla Bainsizza, a Ravne. Molte gente si sarebbe ammalaria adde-sso che incominciavano le piogge. Tutti parla-vano di un'offensiva austriaca ma Gino non ci credeva. Raccontavano anche di un'offensiva nostra, ma non erano arrivate truppe fresche e così gli pareva impossibile. Si mangiava poco e lui aveva una gran voglia d'un buon pranzo, a Gorizia. Cosa ci avevano dato da cena? Trovò che era stata una cena meravigliosa. Gli fece impressione soprattutto il dolce. Non l'avevo descritto nei particolari, avevo detto soltanto che c'era il dolce; doveva aver creduto a qualche cosa di ben più squisito che un budino fatto di pane.

Sapevo dove l'avrebbero mandato? Dissi di no, ma qualcuno delle altre ambulanze era a Caporetto. Sarebbe stato contento d'andare lassù. Disse che era un paese simpatico, e gli piaceva l'alta montagna subito dietro. Era un bravo ragazzo, tutti sembravano volergli bene. Disse che il vero inferno era stato il San Gabriele, e l'attacco di là dal Lom che era andato male. Disse che gli austriaci erano pieni d'artiglieria nei boschi lungo il crinale del Terveno e, la notte, battevano duro sulle strade. Una batteria di pezzi da marina gli aveva dato sui nervi. Li avrei riconosciuti dalla tratteria testa, mi disse. Si sentiva il colpo e quasi subito il fischio, di solito sparavano due pezzi alla volta, quasi insieme, e le schegge erano enormi. Me ne mostrò una leggermente sabbata e lunga più di un piede, che pareva fatta di metallo antifrangente.

«Non credo che siano molto efficaci» disse Gino. «Ma fanno paura. Pare che ti vengano

sempre addosso. Si sente burla e subito il fischio e lo scoppio; cosa importa che non ti feriscano se ti fanno morire di paura?».

Disse che in linea davanti a noi c'erano dei croati e qualche reparto di ungheresi. I nostri si trovavano ancora nelle posizioni d'attacco. Di reticolati nemmeno l'ombra, e se gli austriaci attaccavano, non c'era linea su cui ritirarsi. Le piccole montagne che venivano su dall'altipiano offrivano buone posizioni, ma non si era fatto niente per prepararle a difesa. Che impressione mi aveva fatto la Bainsizza? «Me l'aspettavo più piatta, più altipiano» gli dissi. Non avevo pensato che fosse tanto a montagna russe.

«Alto piano» disse Gino. «Ma non piano». Ritornammo alla cantina dove abitava.

«Secondo me» continuai, «un'altra che scoscesa, è più facile, più pratica da tenere che una serie di piccole montagne. Attaccare su per una montagna non è più duro che in piano».

«Dipende dalla montagna» disse. «Guarda il San Gabriele».

«Ghià ripidi», ma al San Gabriele il duro è incominciato in cima, là dove è piatto. Fino in cima ci si era arrivati abbastanza allegra-mente».

«Non tanto allegramente».

«Sì, disse, «ma quello è un caso speciale. E' una fortezza più che una montagna. Per anni e anni l'avevano fortificata». Spiegai che pen-savo, col mio teorema tattico, a una guerra un po' di movimento. Non serve come linea di difesa una catena di montagne, è troppo facile aggirarla. Bisognerebbe poterla muovere, e una montagna non è molto mobile. Si può sempre oltrepassarla tenendosi in basso. E dopo un aggiramento gli uomini migliori resta-no tagliati fuori in cima ai monti. Non avevo fiducia nella guerra di montagna. Ci avevo pensato per molto tempo, disse. Gli presi una montagna e loro te ne prendono un'altra, ma

quando incomincia un attacco un po' serio bisogna scendere tutte e due dalle montagne».

«Cosa faresti se avessi anche tu una fron-tiera di montagna?» domandò.

«Non ho ancora deciso il mio piano» dissi, e ridei. «Ma» ripresi, «una volta gli austriaci perdevano sempre nel quadrilatero, intorno a Verona. Li lasciavano venir giù in pianura e poi li battevano».

«Sì» disse Gino, «ma i vincitori erano francesi. In casa d'altri è più facile risolvere i problemi militari».

«E' difficile servirsi così scientificamente di casa propria».

«I russi lo fecero per prendere in trappola Napoleone».

«Ma i russi hanno un territorio enorme. Se voi tentaste di ritirarvi per prender in trappola Napoleone, finireste a Brindisi».

«Una città terribile» disse Gino. «Non ci sei mai stato?».

«Solo di passaggio».

«Ma la mia patria» disse Gino, «ma non posso soffrire Brindisi e Taranto».

«E la Bainsizza?».

«E' terra santa» disse. «Ma vorrei che desse più patate. Sai, quando siamo arrivati qui c'erano campi di patate messe giù dagli austriaci».

«Avete patito la fame?».

«Io non ho mai abbastanza, ma sono un grande mangiatore e infine non sono morto. La mensa è sopportabile e in trincea si mangia discretamente».

«A quelli più indietro che danno poco. C'è il marcio da qualche parte, dovrebbero esserci montagne di roba».

«Qualche pescacane la venderà chissà dove».

«Sì, ai battaglioni in linea danno quel che possono, ma gli altri stanno male. Hanno mangiato le patate degli austriaci e le casta-gne dei boschi. Dovrebbero dar di più da mangiare».

(Continua)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Non sarà una giornata completamente liscia e scura da pericoli, però il vostro spirito dovrebbe essere pronto a superare le difficoltà che via via si presenteranno. Attenti a non affrontare gli ostacoli con eccessivo ottimismo, vi metterete nel guaio.



GEMELLI

dal 21-5 al 20-6

Molti di voi tendono a disperdersi in progetti inutili o superficiali e costosi, assienandosi da iniziative che vi espongono economicamente o agite prendendo tutte le precauzioni possibili. Prudenza e riguardo anche per la salute la prima decade.



LEONE

dal 21-6 al 20-7

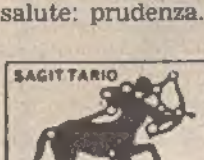
Siete portati a vedere le cose sotto una luce troppo ottimistica e dimenticate la prudenza. Fate attenzione, potrebbero verificarsi dei contrasti o potreste mettervi in una situazione critica da cui vi sarebbe difficile uscire. Attenti a cadute, lussazioni, ecc.



VERGINE

dal 21-7 al 20-8

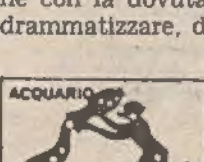
Avrete una giornata abbastanza complessa. Arriate di trovarvi in un'atmosfera tesa, contrastata, che non vi permetterà di vedere le cose nella giusta luce. Uno sbaglio di valutazione potrebbe ripercuotersi tanto in famiglia quanto nella professione: cautela.



BILANCIA

dal 21-8 al 20-9

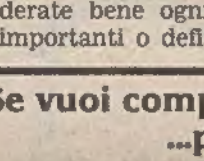
Momenti complicati per la prima decade. Non sono esclusi colpi di scena, decisioni drastiche, rotture. Agite con rapidità ma anche con prudenza per evitare delusioni. Attenti alla salute e alle ossa in genere. Novità di scarso rilievo per gli altri.



SCORPIONE

dal 21-9 al 20-10

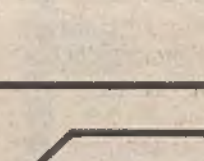
E' probabile che vi sentiate inutili, affaccen-dati in cose futili che procurano scarse sod-disfazioni: usate il cervello, la fantasia, troverete sicuramente qualche buona idea. Per alcuni della prima decade possibilità di pro blemi di salute: prudenza.



SAGITTARIO

dal 21-10 al 20-11

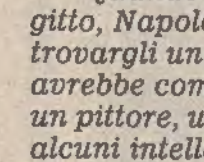
Se vi sentite attratti da nuove avventure o scambiamenti siete un po' prudenti, la situa-zione richiede molta attenzione e un atteggiamento diplomatico. Interessatevi di più delle questioni personali e familiari per non trovarvi davanti a brutte sorprese.



CAPRICORNO

dal 21-11 al 20-12

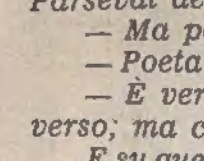
Il periodo che attraverserete non è dei più propizi, anche se molto intenso e movimentato, una difficoltà o una delusione vi renderà incerti e forse non saprete affrontare la situa-zione con la dovuta pazienza: sforzatevi di non drammatizzare, distraatevi.



ACQUARIO

dal 21-12 al 20-1

Il vostro orizzonte è pieno di imprevisti e di spese: cercate di controllarvi e di trattarvi in tempo per non mettervi in una situazione imbarazzante, non lasciatevi incantare ma ponderate bene ogni cosa prima di fare scelte importanti o definitive.



PESCI

dal 21-1 al 20-2

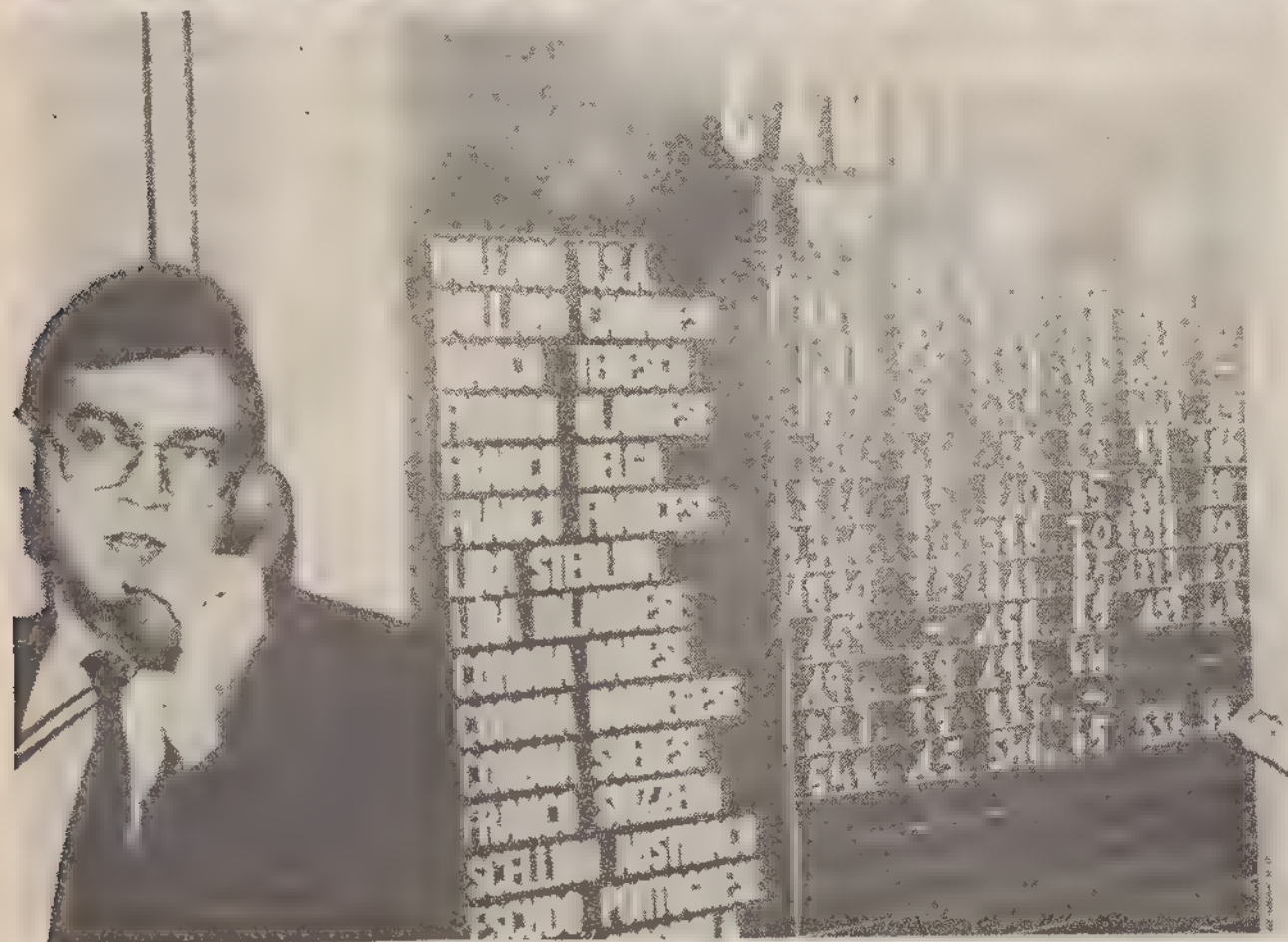
Se vuoi comparare una macchina per cucire... ..passa prima da MAIER!

Fino al 31.5.81 una Pfaff VariMatic 216 a sole L. 359.000 IVA compresa anziché a L. 449.000 (sconto 20%).

MAIER TARCISIO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La lira sotto tiro



Milano — Rialzo di tutte le monete sulla lira. Quest'ultima ha perso mediamente più del 2% nei confronti di tutte le principali monete occidentali. Nella foto la lavagna dei cambi alla chiusura delle contrattazioni (Telefoto Ansa)

UNA SVALUTAZIONE MONETARIA NON SIGNIFICA SEMPRE UNA «PENALIZZAZIONE»

Perché si «tosano» le monete? Esempi di Germania e Giappone

Una svalutazione monetaria non significa necessariamente una «penalizzazione» della valuta di una nazione, anche se comporta una perdita nel potere d'acquisto a fronte di altre valute straniere. È indubbio che «tosare» un rapporto monetario di un «toto» per cento vorrebbe dimostrare che l'economia della nazione titolare di quella moneta ha subito un «deperimento» a fronte di quelle straniere. Il tasso di svalutazione esprime l'ampiezza del deperimento, suggerendo però ai fattori economici i modi per il raddrizzamento.

Gli esempi più classici sono quelli tedeschi e giapponesi. La Germania, uscita con le ossa rotte dalla guerra, nel marzo 1961 impose il marco su 4 unità per dollaro e su questa base contò l'economia della ricostruzione. Dopo 9 anni,

nel 1969, il marco venne portato a 3,66; nel '71 a 3,27; nel dicembre '71 a 3,22; dopo i clamorosi successi delle esportazioni tedesche, Bonn rivalutò ancora a 2,83 per dollaro nel marzo 1973; dopo cinque anni il marco si apprezziò ancora a 1,95-1,99 e raggiunse il massimo «splendore» come valuta guida il 27 dicembre del '79 quando venne trattato il fixing di Francoforte a 1,7155 Dm per dollaro.

Poi con l'inizio della gestione Reagan, il prime rate Usa salì al 20 per cento, attirando capitali stranieri nelle banche Usa, e la Germania subì un deflusso di circa 20 miliardi di Dm trasferiti negli Usa, a tratti dai forti tassi di interessi attivi.

La Bundesbank di Bonn è stata perciò costretta ad aumentare i tassi di sconto con conseguenti aumenti nei tassi debitori delle banche verso i depositanti e l'emorragia della valuta per l'outreano si ridusse a montanti non pericolosi per la liquidità tedesca. Lo scollamento si ebbe fra il 16 e la fine di febbraio quando il cambio del dollaro salì da 2,25 a 2,05-2,06. Dal dicembre 1979 a venerdì scorso il Dm si apprezziò del 19 per cento sul dollaro. Oggi a Francoforte si ritiene che il tasso attuale costituisca un livello di equilibrio sufficientemente stabile a fronte del sistema guida mondiale.

In Giappone, manovre monetarie «non ufficiali» (lasciate cioè alle iniziative bancarie) ebbero questi sviluppi: giugno 1979 il cambio venne portato a circa 230 yens, con una svalutazione sensibile. Da quella data al dicembre scorso, il Giappone rimodellò i suoi fattori industriali (microprocessori, robotizzazione, impiantistica, informatica, componentistica, politica energetica ecc.) riducendo i costi di produzione per unità di prodotto. Poi lo yen si sistemò da solo sugli attuali livelli di 205-206, livelli che sono in sintonia con le riduzioni nei costi per unità di prodotto, aumentando così la competitività a fronte dei mercati esteri.

Lo «Zosen» di Tokyo, contestando i cantieri europei che hanno condannato i giapponesi per l'assunzione di commesse a prezzi dumpistici, rileva che nella concorrenza internazionale contano: la produttività del lavoro, l'applicazione continua di nuove tecnologie, la sobrietà dei cittadini, le ricerche scientifiche applicate, la razionalizzazione nelle gestioni commerciali delle imprese e le economie di scala.

Friedrich Albert Klamer (del gruppo tedesco Thyssen, un colosso nella lavorazione dell'acciaio) ha detto al «Neue Hannoversche» che spetta alla produttività delle imprese il risanamento

di una nazione: ha l'altresì fatto presente che i giapponesi ed altri popoli dell'Estremo Oriente si sono collocati proprio su questi obiettivi; ha concluso: nessuno conosce la moneta di Taiwan, ma conosce i prodotti che l'isola sforna e che investono ogni parte del pianeta.

D. L.

Il dollaro balza a 1040 lire

ROMA — Il dollaro è balzato a 1.040 lire, guadagnando quasi 30 lire rispetto alla chiusura della settimana scorsa a quota 1.010,24, per la nostra moneta, si tratta di una perdita di valore pari al 2,9%, la quale, tuttavia, non è da ascrivere totalmente all'impatto della svalutazione decisa per la lira all'interno del sistema monetario europeo.

Infatti, il dollaro ha guadagnato fortemente nei riguardi anche delle altre valute, anche se, naturalmente, molto ridotto rispetto a quel che è successo alla lira.

Al fixing di Francoforte, ad esempio, il dollaro era stato quotato 2,0883 marchi, quasi due pennini in più di venerdì, quando venne fissato a 2,0706. Si tratta di un arretramento dello 0,8% per la valuta tedesca. Le variazioni del cambio dollaro-marco hanno oscillato tra 2,0940 e 2,0860.

La svalutazione favorisce il turismo

ROMA — Mai come quest'anno le sorti dell'economia italiana saranno strettamente collegate al settore turistico. La svalutazione della lira del 6% nell'ambito dello Sme favorirà certamente, data la convenienza del cambio, l'ingresso di un maggior numero di stranieri nel nostro paese, e in particolare, delle correnti tedesche e francesi, le cui monete beneficeranno maggiormente delle decisioni italiane.

La corrente tedesca, tradizionalmente, è la più consistente tra quelle dirette nel nostro paese. Un suo aumento potrebbe incrementare il flusso medio di ospiti stranieri. Altri fattori condizioneranno, comunque, il turismo in Italia.

L'ABI DEVE DECIDERE GLI AUMENTI

Tassi bancari Oggi si saprà

ROMA — Un aumento di tutti i tassi attivi a cominciare dal «prime rate» (il tasso applicato sui prestiti alla maggiore clientela) sarà deciso con ogni probabilità dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) che si riunirà questo pomeriggio. Il comitato è stato convocato d'urgenza per valutare le conseguenze sul sistema creditizio delle misure decise l'altra sera dal governo.

L'aumento del tasso di sconto dal 16,5 al 19 per cento, la quota più elevata di riserve obbligatorie che le banche sono tenute a costi-

tuire, hanno creato una situazione nuova che le aziende di credito si preparano ad affrontare con decisioni in materia di tassi.

In analoghe circostanze, ad aumento del tasso di sconto (il saggio di interesse che le banche corrispondono alla Banca d'Italia per approvazioni di denaro) ha fatto immediatamente seguito un aumento del «prime rate». E quindi prevedibile un nuovo aumento di tutti i tassi attivi (per le banche) a cominciare appunto dal «tasso primario» che attualmente è fissato ad un livello già elevatissimo: il 21 per cento.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR
Marco tedesco	498,55	494,—	488,52
Franco francese	211,85	211,50	211,82
Fiorino olandese	451,12	446,—	450,88
Franco belga	30,45	29,50	211,22
Corona danese	159,—	155,—	150,—
Sterlina irlandese	1820,75	1780,—	1882,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE LIR
Sterlina inglese	2390,70	2345,—	2341,10
Corona norvegese	194,30	190,—	194,59
Corona svedese	227,75	222,—	227,92
Dollaro USA	1040,05	1040,—	1040
Dollaro canadese	880,40	870,—	880,50
Peseta spagnola	12,29	11,70	12,37
Escudo portoghese	18,50	18,25	18,60
Schellino austriaco	70,65	70,25	70,71
Franco svizzero	548,15	548,00	548,07
Yen nipponico	5,—	4,80	5,01
Dramma greca	—	19,—	—
Dinaro (Mila)	—	29,75	—
« (Roma)	—	26,—	—
« (Trieste)	—	28-29,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 44,14 p.c. (42,50); nei confronti di tutte le valute 51,78 p.c. (50,59); nei confronti della Cee 56,58 p.c. (53,58).
ORO E MONETE — Sterlina ve 170000-180000; sterlina ne 195000-200000; marco italiano 120000-140000; marco svizzero 120000-140000; marco francese 145000-155000; marco belga 125000-135000; 20 dollari oro 660000-720000; 50 pesos messicani 700000-760000; Krugerrand 580000-640000; oro fino 16700-16900; argento 430-438; platino 18500. La quotazione della sterlina ne si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Il nuovo allineamento nello Sme

Alla prima fissazione ufficiale dopo il provvedimento di svalutazione del 6%, la lira italiana appare — sulla base della media Uic, al di sotto della parità nei confronti del franco francese, del marco e del fiorino mentre segna delle plusvalenze lievi rispetto alla corona danese e più accentuate nei confronti della sterlina irlandese e del franco belga.

Rispetto al franco francese la lira ha quotato ieri secondo la media UIC 211,825 contro 210,653 della nuova parità con un deprezzamento dello 0,56 per cento, rispetto al marco 498,525 contro 496,233 della nuova parità con un deprezzamento dello 0,46 per cento e rispetto al fiorino 450,885 contro 448,93 con un deprezzamento dello 0,44 per cento.

Nei confronti della corona danese ieri abbiamo avuto una quotazione di 159,00 contro 159,476 della nuova parità con un apprezzamento della lira dello 0,30% rispetto alla sterlina irlandese 1822,375

contro 1843,29 con un apprezzamento dell'1,13% e sul franco belga 30,438 contro 30,551 della parità attuale con un apprezzamento per la nostra valuta dell'1,67 per cento.

La «svalutazione», cioè il riallineamento annunciato dalle autorità monetarie riguarda — come si è detto — la posizione della lira nel sistema monetario europeo; rispetto alle valute che non fanno parte di questo sistema,

Vanno in discesa i prime rate Usa

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank ha ribassato il proprio prime rate al 19% dal 19,50 precedente, con effetto immediato. In precedenza la Continental Illinois National Bank e Trust co. aveva annunciato la riduzione del prime rate dal 19,5 al 18,5%. E' la prima banca che ha ribassato il prime rate a questo livello.

infatti, i cambi della lira fluttuano liberamente. Sul piano pratico il riallineamento, cioè la modifica del tasso centrale della lira, sposta in basso, nella misura del sei per cento, i margini della fascia di oscillazione entro la quale la Banca centrale deve mantenere la moneta italiana rispetto alle altre monete europee.

I vecchi margini, infatti, erano stati ormai sfiorati per la perdita di valore della moneta italiana rispetto a valute più forti come il marco tedesco. Con la «svalutazione» nell'ambito dello Sme, insomma, non viene automaticamente stabilito un nuovo valore per il cambio della lira a rispetto alle altre monete europee, come poteva avvenire quando i cambi erano rigidi e le valute legate da parità fisse vere e proprie.

Viene, invece, concesso alla lira un maggior spazio di manovra di fronte alle pressioni

al ribasso motivate, d'altra parte, dal differenziale di inflazione che caratterizza l'Italia rispetto agli altri Paesi Cee e dell'emorragia valutaria causata dai negativi conti con l'estero.

Il deprezzamento della lira in due anni

ROMA — Cospicuo è stato l'apprezzamento che, nel giro di due anni, hanno avuto nei confronti della lira, le principali monete. In testa è la sterlina che, con la quotazione di 2291,85 venerdì scorso, ha conseguito un progresso del 32,51 per cento (pari a +562,33 lire); segue il dollaro che a quota 1010,40, è salito del 19,53 per cento (+33,37); poi il marco tedesco che si è portato a 488,10 con un aumento del 7,37 per cento (+33,37); seguono il franco svizzero che, col livello di 537,31, è aumentato del 6,71 per cento

(+23,81); il franco francese a quota 207,075 ha conseguito un incremento del 4,87 per cento (+9,62); il fiorino olandese, salito a sua volta venerdì a 441,29, si è apprezzato del 4,75 per cento (+20,02 lire).

Ha ceduto, invece, la corona danese che nell'ultima quotazione ufficiale di venerdì era a 155,435, con una flessione del 6,98 per cento (-4,32 lire).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Italtorture doll	13 43 14 23
Capitalia	15,61 —
Ponditalia	23,70 —
Intestinvest	15,61 —
Int. Sec. Fun.	11,75 —
Intestinvest	11,63 12,68
Rominvest	17,41 18,45
Mediolanum	17,40 18,91
Europag. Inv.	18,16 —
Fondo Tre R. lire	10,829 —
Robeco fiorini	22,20 —
Rolince	21,90 —

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano							
TITOLI		23/3	20/3	TITOLI		23/3	20/3
Alimentari e agricole				Finanziarie			
Alivar		5970	5980	Acqua Marcia		2001	2601
Bonifiche ferraresi		3080	3330	Agricola		24600	24400
Chari e Forti		8000	8200	Bastogi		720	740
Eridania		17210	17800	Siele		40880	41300
Imm. Vittoria		30680	30800	Buton		8100	8500
Ind. Butironi Perugia		5300	5349	Central		9440	6380
Sernide		170	178	Fin. Ernesto Breda		2402	3600
Sernide priv.		153	154	Finmare		8375	8375
Sernide risp.		215	200 25	Fininvest		88	90
Top risp.		4900	5270	Generalfin		5420	5570
				Gin		5300	6000
Assicurative				Inf. priv.		7200	7500
Alleanza Assicuraz.		50000	50500	Inf.		8090	8721
Assicuratrice Italiana		3560	3600	Invest		1889	1830
Auxonia		24995	25010	Mittel		1320	1280
Comp. Ass. Milano pr.		22430	22450	Part. Fin.		1420	1280
Comp. Latina		1660	1800	Pirelli & C.		2070	2165
Comp. Latina priv.		1350	1399	Pirelli SpA		2070	2165
Fis.		2840	2840	Profing		13320	13350
Fis. risp.		1975	1975	Reina		12450	12450
Generali		51000	144500	Rena risp.		10390	10490
Italia Assicurazioni		38900	38950	Riva finanziaria		1649	1750
L'Abile Italiana		51000	53270	Sarcom		2820	2810
Fondaria Inven.		57200	58750	Sme		3380	3550
La Fondaria Vita.		18580	13990	Smi		1250	1201
Ras		27800	27200	Stet		8600	8560
Sai		55000	54000	Borghesini		5800	6000
Toro Assicurazioni		47950	46900	Borghesini risp.		5800	6000
Toro Assicurazioni pr.		47950	46900	Italmobiliare		20720	21370
Bancarie				Immobiliari-Edilizie			
Banca Com. Italiana		78600	78490	Aedes		12290	12910
Banca di Roma		77900	76880	Beni Imm. Ital.		1229	1230
Banco Lariano		12000	12059	Beni Imm. Ital. pr.		1229	1228
Credito Italiano		8999	8480	Coge		3880	3880
Credito Italiano		20295	20960	Condotti d'Acqua		375	390
Credito Varesino		38950	39100	De Angeli Frua		24500	24550
Mediobanca		94800	95490	Fininvest		1920	1860
Cartarie editoriali				Gen. Imm.		2401	2400
Binda		1380	1380	Immobiliari Edilizie		41400	45800
Burgo		11470	11500	Immob. Ital. pr.		24000	25000
Burgo priv.		11340	11400	La Miano Centina		62500	62150
De Medici		120	770	Risanamento		20000	20450
Montedori priv.		6700	7050	Sifa		1790	1860
Cementi-Ceramiche				Meccaniche-Automobilistiche			
Cementi		4990	5050	Fiat		2335	2398
Cer. Pozzi		147	147	Fiat priv.		1449	1450
Cer. Pozzi risp.		120	126,25	Franco Tosi		39000	40900
Eternit		812	801	Gilardini		4990	5005
Eternit priv.		710	725	Olivetti		4200	4320
Italcementi		56900	56900	Olivetti priv.		3710	3780
Italcementi		25700	26500	Olivetti pr. rata		4070	3690
Unicem		25700	26500	Westinghouse		30000	31900
Chimiche-idrocarburi-Gomma				Worthington		3550	3690
Anic		875	825	Minerarie-Metallurgiche			
Brucchi		294	3145	Broggi Izar		140	139 75
Caffaro		620	680	Dalmine		4350	4410
Carlo Erba		7550		Falck		4060	3900
Italgas		1135	1185	Falck priv.		2420	2412
Leptit		50200	51850	Ilva Vio		300	300
Leptit priv.		48900	49100	Italsider		3880	3945
Mira Lanza		20900	21500	Magna		1549	1549
Montedison		254	262,75	Peritalia		1885	1880
Perrier		1650	1701	Tessili			
Pharrel		9070	9490	Centenari e Zinelli		48	49
Saffa		8500	9000	Cantoni		14850	15245
Saffa risp.		20800	21350	Gianni		4	
Siosegno		20800	21350	Casacini Seta		6000	6350
Commercio				Luinificio		2700	2750
La Rinascente		380	391	Luinificio risp.		2301	2350
La Rinascente priv.		330	330	Masso		8000	8200
Silos di Genova		7165	7100	Mazzotti priv.		3120	3140
Standa		2275	3350	Olcese Veneziano		75	77
Comunicazioni				Rotonas		10550	10550
Alitalia		1310	1600	Sina Viscosa		1051	1033
Ausiliare		10480	10900	Sina Viscosa priv.		19180	29999
Aut. Torino-Milano		3300	3699	Unione Manifatture			
Italcable		11490	12290	Diverse			
Nal		207	214	Acq. De Ferrar		5600	5700
Nord Milano		2600	2600	Acq. De Ferrar risp.		5400	5540
Sip		1222	1178	Acq. Protabili		4250	4300
Elettrotecniche				Calz. di Varese		7600	7640
Magneti Marelli p.		945	939	Calz. di Varese		16450	17110
Marelli E.		288	273	Cipa		195	20
Marelli risp.		935	911	Pacchetti		195	20
Tecnosistemi		470	465	Terme Acqui		1900	2000
				Trenno		7030	7200

CRONACHE DELLO SPORT

GIORNATA GRIGIA IN SERIE A PER LE «GIACCHETTE NERE» E LO SPETTACOLO

Arbitri colpevoli di «sudditanza»?
Un dubbio sulla «media» bianconera

Juve da sola al comando della classifica, nel pieno rispetto di un pronostico dettato sabato semplicemente dalla media inglese, ma non senza qualche brivido e tra polemiche che si protrarranno inevitabilmente sino alla sfida di domenica prossima a San Siro, quando finalmente il calcio parlato lascerà posto alla contropartita del campo.

L'ultima delle sei vittorie consecutive che hanno permesso alla squadra di Trapattoni di agganciare e soppiantare una Roma che in vetta c'era rimasta praticamente dalla prima giornata è stata anche la più discussa e la più sofferta. Per i meriti della cenerentola, Perugia, infatti, a Torino per fare la sua partita, nonostante sotto i piedi le si sia già aperto il baratro della serie inferiore (ma una vittoria a Torino avrebbe potuto alimentare in qualche modo la fiammella della speranza in casa degli umbri) e per i demeriti di una Juve non irresistibile come in precedenti occasioni. Ma non si è trattato solo di una vittoria sofferta, bensì di un vero e proprio scippo ai danni del perugini, che a nove minuti dalla fine stavano vincendo per il gol realizzato da De Rosa ad un immobile Zoff.

Le cronache hanno già abbondato al riguardo in particolare. Un rigore concesso con eccessiva longanimità (a parere di tutti i critici presenti al «Comunale» dall'arbitro triestino Terpin ha permesso alla «madama» di raddrizzare una partita che pareva ormai segnata, e Brady non s'è fatto scappare l'occasione mancata, dopodiché ci ha pensato Maroccchino con un'azione in mischia sulla quale pesantissimo qualche ombra di perugini Dal Fiume giura, che Maroccchino si era agitato il pallone con le mani), a far rispettare i pronostici della vigilia.

Arbitro sotto accusa, dunque, e non solo a Torino. Anche sulla vittoria dell'Inter a Pistoia, che ha finalmente interrotto il ciclo nero della squadra di Bersellini già tornata sorridente da Belgrado, grava l'ombra di un discusso penalty accordato dall'arbitro Pratt quando le squadre erano in parità, ed Edmondo Fabbri, solitamente uomo di sobrie parole, si è lasciato andare — come l'avvocato Molinari che ha rassegnato il mandato nelle mani del suo presidente — a parole di fuoco.

Gli episodi di Torino e di Pistoia ripropongono l'antica questione della sudditanza psicologica degli arbitri di fronte alle squadre metropolitane, e nello stesso tempo fanno più che mai apparire anacronistico il divieto imposto dall'Aia, l'associazione degli arbitri, a qualsiasi spiegazione pubblica da parte del direttore di gara. Campanati non vuole, e dunque non sentiremo mai le ragioni che hanno spinto Terpin e Pratt a concedere rigori così discussi.

Che anche l'arbitro possa sbagliare, è umano: se sbagliano tanto i giocatori sul campo, è troppo spesso i dirigenti fuori, non si vede perché l'arbitro debba dimostrarsi sempre infallibile, e quando sbaglia, non debba essere se non giustificato, almeno compreso.

Terpin irreperibile

Il telefono del Villaggio del fanciullo di Opicina, dove è occupato in qualità di amministratore l'arbitro Roberto Terpin, ha squillato a lungo ieri dalle prime ore del mattino sino al tardo pomeriggio. Dall'altra parte del filo la voce di molti colleghi che chiedevano di parlare con il fischietto triestino, volevano farsi raccontare l'episodio del contestatissimo rigore che ha fatto e farà tanto discutere. Terpin, dopo la partita di Torino (è stato il quinto incontro diretto in questa stagione in serie A) si è reso irreperibile, non si è fatto trovare. A vuoto anche tutti i nostri tentativi di metterci in contatto con lui. Terpin, coerente come in altre circostanze, non ha voluto parlare con nessuno degli episodi che hanno provocato l'indignazione dei giocatori e della società perugina. Sappiano solo che ha trascorso la giornata in città, che non aveva visto la moviola e che i giornali li avrebbe letti solo dopo cena.

D'Atoma: Perugia «mal trattata...»

PERUGIA — «Perugia... mal trattata... questa la secca risposta che il presidente del Perugia, Franco D'Atoma, ha dato ieri ai giornalisti che gli hanno ripetutamente richiesto un commento alle «vicende della sua squadra e sulla partita di domenica a Torino con la Juventus».

Nell'espressione «mal trattata» il presidente umbro ha voluto riferirsi genericamente a tutte le vicende della formazione bianconera e, forse, anche, per la sua veste di componente di organismi federali, non ha voluto aggiungere altro. A proposito delle dimissioni, per protesta, presentate dall'allenatore avvocato Giampiero Molinari, D'Atoma ha dichiarato che «sono respinte e considerate inaccettabili».

Fin qui tutto bene, ma a maggior ragione si vorrebbe sentire il perché della stessa voce degli arbitri sotto accusa, di decisioni così sconcertanti. Invece l'arbitro se vuole continuare ad arbitrare, deve tenere l'acqua in bocca. Ovvio che in tal modo non si favorisca la comprensione tra le varie componenti del baraccone calcistico, e che il silenzio possa essere considerato come complicità.

Terpin, purtroppo non potrà mai confessare di avere sbagliato a dare alla Juve un rigore per l'azione di Tacconi che al più, presenti al «Comunale» di Torino o seduti davanti al video, aveva dato l'impressione di essere regolare. E così sul comportamento dell'arbitro triestino continuerà ad aleggiare l'ombra del dubbio.

Si è parlato varie volte del problema della sudditanza psicologica delle giacchette nere nei confronti dei club più

titolati: non la si scopre certo dopo i fatti di Torino, ma ricordate quel che accadde ad Agnolin, reo di lesa sudditanza nel derby d'andata? Una lunga squalifica, perché aveva confessato di aver risposto per le rime alle provocazioni dei giocatori bianconeri...

Ma torniamo al campionato, sperando che possa giungere a conclusione, senza che l'assegnazione dello scudetto sia in qualche modo inficiata dal risultato di Juventus-Perugia.

La Roma, vedova di Falcao e Pruzzo oltreché dello squalificato Turone, se l'è cavata con un pari che se ha dato via libera in vetta alla Juve, fa comunque conservare ai giallorossi intatte tutte le speranze, guardando a quello scontro che presumibilmente deciderà lo scudetto.

Non è stata una domenica molto brillante in quanto a gol: gol e spettacolo sono mancati del tutto ad Avellino, dove il Napoli ha disputato —

come ha affermato Krol — la sua peggiore partita da quando l'olandese è in Italia. Il punto comunque non peggiora la media del partenopeo, che restano a loro volta in corsa per il titolo.

L'inter, dopo aver conquistato Belgrado, ha confermato a Pistoia, pur senza strafare, di aver superato il momento critico. Adesso è logico che punti tutto sulla Coppa dei Campioni, ma dovrebbe pur ricordarsi di essere ancora la squadra che porta sulle maglie il tricolore. E se domenica prossima i nerazzurri dovessero battere i bianconeri, riportandosi sotto a tre punti, l'inter potrebbe ancora riaffermarsi protagonista sul fronte del campionato.

E tornato alla vittoria anche il Torino, passato perentoriamente in casa del Como, mentre da due squadre senza patemi quali Cagliari e Fiorentina era da attendersi qualcosa di meno monotono. Ben quattro partite sono fi-

nite domenica a reti inviolate, e ciò conferma come la prima domenica di primavera abbia alquanto annebbiato le idee ai cosiddetti «eroi della domenica» (arbitri compresi...).

Un punto prezioso, dopotutto, per l'Udinese, che resta sempre ad un punto dal Catanzaro e due dalla Fiorentina, e che vanta un margine di sicurezza di tre lunghezze nei confronti della quartultima.

Michelotti non ha di certo dimostrato di soffrire di sudditanza psicologica nei confronti delle «zebre» ma si trattava di altri bianconeri... Il Brescia, che non riesce a vincere in casa, e la Pistoiese, che ha perso lo smalto di metà stagione, restano le più serie protagoniste del campionato.

Forse è anche autoritaria, ma il discorso va fatto. Si incomincia al martedì a scrivere che Vriz è insofferente alla disciplina tattica, al mercoledì si spiega che non sarebbe meravigliosi di una sua esclusione, al giovedì si considera molto probabile la sua sostituzione, al venerdì si annuncia l'utilizzazione di Cinquetti al suo posto, al sabato si conferma che Vriz non ci sarà, alla domenica si annuncia che al posto di

Vriz giocherà in effetti Cinquetti, al lunedì, si legge che Vriz ha giocato. Un dispetto di Enzo Ferrari, una lezione a chi si impicca nei suoi affari, oppure semplicemente un caso?

In fondo ha ragione Bianchi e con lui Janich. Se la Triestina non ce la farà ad andare in B, nessun dramma: lo hanno detto fin dal giugno dello scorso anno, allorché furono presentati dal presidente del Sabato. «Triestina in B in due anni. Se arriva prima, non la riteremo». Le mani avanti, si disse, ma l'immagine fu respinta. Era comunque serietà, antitesi della improvvisazione.

Adesso che le cose non vanno troppo bene, ora che arriva alla serie cadetta sembra proprio difficile, a causa di un calendario pure difficile, a causa della persistente terribilità dell'attacco, quella frase «B in due anni» torna buona. Ma per il momento è meglio tenerla ancora in frigo, aspettare l'estate prima di cavarla fuori. C'è sempre tempo per arrendersi. E poi, ci sono proprio garanzie che il trio Bianchi-Janich-Sabato non si sfaldi, prima del biennio? Tiriamo avanti, stringendo i denti. Se finalmente si facesse una volta risultato pieno, a cominciare da Forlì, le cose cambierebbero di colpo. Ma occorre determinazione. Un ingrediente che era superfluo sfoderare contro il Mestre ma che sarà indispensabile appunto a Forlì.

L'arbitro Terpin di Trieste si è guadagnato gli onori della cronaca per quelle faccende che ad un arbitro non stanno mai bene, le critiche sulla direzione. Capita. Ma è statisticamente dimostrato che alle squadre di grosso taglio i rigori vengono facilmente regalati; alle piccole, neglette, sistematicamente negati. Terpin fa parte della sistema. Una volta si parlava di sudditanza psicologica. Come arbitro Terpin non è certo diverso dagli altri. Forse è questione di mentalità. E il sistema che è sempre quello, quando abbia in bocca il fischietto, quando ci sono di mezzo le «grandi».

Se è vero quanto ha raccontato il calciatore perugino Dal Fiume (e lo si può anche ritenere vero) davvero questa «madama Juventus» è scudata di rango, se è costretta a chiedere all'avversario già condannato alla retrocessione la carità di un gol per guadagnare l'importante vittoria. «Lasciatemi segnare» avrebbe detto Bettega a Dal Fiume durante la partita, al risultato di 0-0. Sarà vero? Vogliamo proprio sperare di no, per qualche cosa di questo calcio, di cui si è appena trascorso il primo anniversario della sua domenica più nera, quando le manette scaddero ai pol-

si di calciatori e dirigenti a San Siro e all'Olimpico.

Padova sogna. La promozione in C1 intanto, poi in B, magari in A. Vuole uno stadio nuovo, hanno già pensato di intitolarlo a Nereo Rocco. Ma un'altra idea — oltre a quella dello stadio, che può far solo piacere — hanno avuto, copiando la Biase: una lotteria per finanziare la società. Perché simili cose non vengono pensate e soprattutto attuate a Trieste?

In un Palasport che sente da vicino l'odore di malte fresche, la Cividina ha vinto senza affannarsi contro l'una squadra che in classifica sta ai suoi estremi opposti. I verdebili mostrano a tratti di essere in buone condizioni, alle volte sembrano stanchi, svingolati, poco concentrati. Forse d'impianto quanto basta per passare, forse sono arrivati ad un punto tale in cui, dovendo aspettare che il Tacca perda, si accontentano di conquistare la promozione. Forse d'impianto verdebili? Forse non hanno rinuncia a sufficienza. I giovani non hanno molta esperienza; anche in una partita facile come quella di domenica non hanno potuto dimostrare di saperlo. sport che logora, la pallamano. Chi la gioca è indubbiamente atleta completo, dotato di scatto, elevazione, velocità, e se proprio non è, un vero e proprio atleta. Non tutti ovviamente. I tifosi, l'altro giorno, dopo avere cavalleresco applausito il portiere del Rubiera, bravissimo ma piccolo, dopo un paio di minuti hanno impietosamente gridato: «Bravo gnomo!». Sono le battute di spirito che saltano fuori quando meno te le aspetti, proprio nel silenzio degli sport al coperto.

Il basket a Trieste non riesce a decollare. Forse perché c'è abbondanza di squadre. Lasciamo stare l'Hudimham, con i suoi problemi e la sua retrocessione. Ma tutto il resto del basket? Una, due, quattro squadre, a portarsi via l'una all'altra il poco di valido che c'è. E il basket femminile? Ci sono derby a non finire, una squadra mangia l'altra. Transmare Muggia, Bottegone della pellica (che nome breve: titolo su nove colonne assicurato anche per la partita d'allenamento...). Sgit. Una volta vince l'una, poi tocca all'altra. Ma c'è una squadra che finalmente ritorni nel massimo campionato? Anche a non seguire da vicino quei campionati, restando al campo femminile, ci si accorge guardando i tabellini che fanno spicco sempre quelli: Annalisa Gemelli, la Bartoloni fra le bianconesse, la Biasi o la Vecchiet fra le «pellicciole» (io impelliccio?). Ma parlare di unificazione a Trieste è impossibile, forse è addirittura ingiusto fare proposte di questo genere. Vecchie, del resto, vecchissime anzi. Vi avevano dedicato tempo e polemiche parecchi anni fa i Guarini e Ghisetti da una parte, Covi e Doletti dall'altra, ambasciatori rispettivamente di Ginnastica Triestina e Circolo Nazario Sauro. Contentiamoci dei derby di casa, in famiglia, con i piccoli inizi che purtroppo spariscono appena messi di fronte a quelli di fuori. Però, se Bottegone o Ginnastica dovessero essere promosse, non sarebbe proprio possibile un rafforzamento per vie interne, sotto il cielo di San Siro?

Dante di Ragogna

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data: la Triestina vorrebbe giocare il 18 aprile; il Rjeka propone invece lunedì 20, in quanto di sabato è impegnato in campionato.

Anche la Pro Tolmezzo vorrebbe incontrare la Triestina. Quest'ultima amichevole è subordinata all'esito delle trattative con il Rjeka.

A. C.

La Triestina riprende Amichevoli in vista

Dopo due giorni di riposo, concessi dall'allenatore Bianchi subito dopo l'amichevole con il Mestre, gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Forlì il tecnico, con il completo recupero di Lombardo, avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa».

Plocco rosa ieri in via Machia vecchia «cassan». Mascheroni è diventato papà per la seconda volta e oggi festeggerà assieme ai compagni il lieto evento.

La società alabardata sta dandosi da fare per allestire una partita amichevole in occasione dell'ultima sosta della stagione, quella prevista per la domenica di Pasqua. Trattative sono state avviate con il Rjeka. L'undici jugoslavo, come si ricorderà, avrebbe dovuto giocare a Valmura già all'inizio della stagione ma la partita, per le pessime condizioni atmosferiche, era stata rinviata. Esistono alcune difficoltà circa la data:

CRONACHE DELLO SPORT

È morto Hailwood

LONDRA — L'ex campione del mondo di motociclismo, Mike Hailwood, è morto nel pomeriggio di ieri, dopo quasi 48 ore di agonia, nell'ospedale di Birmingham, dove era stato ricoverato sabato notte in seguito ad un grave incidente automobilistico. Nell'incidente era morto sul colpo la figlia del campione, Michelle, di nove anni. Un altro figlio di Hailwood, David, di 6 anni, ha riportato solo leggere ferite. Mike Hailwood si trovava con i figli nella sua Rover 3.5, sabato sera, quando la vettura ha tamponato violentemente un autocarro.

Mike Hailwood aveva 41 anni ed era stato dieci volte campione del mondo di motociclismo. Aveva anche partecipato a corse automobilistiche. Si era ritirato nel 1979, dedicandosi ad attività commerciali nel campo delle motociclette. Aveva vinto più di mille gare durante la sua lunga carriera. Figlio di un commerciante, molto ricco, di motociclette, Hailwood aveva iniziato la sua carriera nel 1957 divenendo un leggendario campione motociclista. Nel 1969 era passato alle corse automobilistiche.



CONCLUSA LA SETTIMANA INTERNAZIONALE

Vela ad Allassio «Linda» seconda

Nell'ultima settimana velica di Allassio si decideva tra Buonalena e Linda per la vittoria finale nella terza classe. Nella terza regata la giuria aveva ritirato a tarda sera, la decisione di squalificare le imbarcazioni partite fuori allineamento, decidendo salomonicamente con una congrua penalizzazione, che rilevava Linda al 12° posto. Una posizione non certo confortevole allo standard qualitativo espresso fino a quel momento.

Anche per l'ultima prova si è dovuto attendere lungamente il via della giuria, dato verso le 13, con vento da 190 gradi ed intensità su 10-15 nodi. Non erano le condizioni ideali per la barca di segnaia da Seiomach, che tagliava il traguardo alle spalle del Buonalena di Benetton.

Settima Strega, invece, finalmente usava dalla serie negativa giungendo alle spalle del Mapa 3, un progetto di Kaufmann, molto veloce con le arie. Il francese Azur Plaisir, uno scafo di serie

della Benetau progettato da Beret, vinceva nella quinta classe impensierito solo dallo Stradivari, sempre costante nei suoi piazzamenti. Altra vittoria francese nella sesta classe con Nennifar, un progetto del neozelandese già messo in evidenza alla Quarter Ton di Sanremo; Plestoski di Ferrara si aggiudicava l'affollata categoria dei minitimer, con il suo prototipo.

Per ultimi, questa volta, i grandi scafi della prima e seconda classe. Nella categoria superiore il vecchio Levantado fa sua la regata dopo che Twilight e Brava si eliminano a vicenda, marcandosi strettamente per tutta la regata.

Infatti, solo facendo giungere l'agile scafo di Landolfi all'ultimo posto, Twilight avrebbe primeggiato nella classifica finale, e così è stato.

Nel secondo, infine, il bravo Dotti partiva alla vittoria il Viola di Carriero, che ora ha in costruzione un nuovo scafo per l'Admiral's Cup.

SOLO UN PAREGGIO DEGLI ALABARDATI CONTRO TRE SCONFITTE DELLE ALTRE

Hanno girato storto le rotelle regionali...

Serie A

Le due regionali di hockey su pista sono state battute di misura da compagini che cercavano punti preziosi. L'Akak Pordenone è stato superato per 4-3 in casa del Folonica che ha bissato il successo ottenuto all'andata. I toscani sono la bestia nera per le nostre regionali, in quanto anche l'Atro Gorizia ha subito l'unico stop interno proprio dal Folonica. La compagine isontina è tornata da Trissino con l'identico passivo del pordenonese. La squadra di Fonda ha chiuso in vantaggio il primo tempo ma poi è stata superata senza scampo e solo nel finale ha ridotto le distanze. Il Pordenone ha presentato reclamo a causa dell'ormai nota faccenda riguardante la profondità delle porte. Così, oltre alla gara Pordenone-Novara (che sarà ripetuta, salvo eventuali ricorsi in appello), La Federazione non ha omologato gli incontri Corradini-Akak, Atro-Novara e certamente non omologherà la partita Folonica-Pordenone. Il caos regna sovrano. Vedremo come sarà dipanata questa matassa.

Al vertice c'è stato un riconoscimento poiché il Lodi si è sbarazzato della compagna del Forte dei Marmi piegando di misura, raggiungendo così il Corradini fermato sul 2-2 a Novara. Nella l'affermazione del Viareggio sul Basano.

La gara Seregno-Giovinazzo è finita in parità. Infine settimo pareggio esterno del Monza (con un insolito 0-0 sul campo del Breganze). I bianconeri di Spes sono stati sconfitti da Bercé devono cambiare mentalità e rendersi conto che questa seconda fase non sarà facile e che la salvezza bisognerà conquistarla con il classico coltello fra i denti.

U. S.

Galli confermato presidente Fihp

Si è svolta nella sede triestina del Coni l'assemblea regionale delle società affiliate Fihp. Sotto la presidenza del delegato regionale prof. Enzo Civelli, il presidente uscente Gino Galli e i responsabili di specialità (Marzano per l'artisti-

co e Greco per la corsa) hanno dato lettura delle relazioni concernenti l'attività svolta nel 1980. Per l'hockey è stata letta una relazione di Cervo assente per impegni sportivi.

Successivamente si sono svolte le elezioni per il quadriennio olimpico 1981-84. Alla presidenza è stato riconfermato Gino Galli, alla vicepresidenza (una carica nuova) è stato chiamato Renato Giorgiuti, quali responsabili di specialità sono stati confermati Michele Marzano per l'artistico e Mario Greco per la corsa. Tutti gli eletti hanno ottenuto l'unanimità dei consensi.

Nel corso della mattinata sono stati premiati Sandro Guerra per meriti sportivi e Lia Canelli, Michele Marzano e Mario Greco per quanto da essi fatto nell'ambito della Fihp.

Un riconoscimento è andato anche alla memoria di Paolo Sedmak.

NO DI SARONNI

Giuseppe Saronni e la sua squadra non parteciperanno al Giro di Campania di giovedì.

Ma la nota più appariscente di quest'ultima giornata di campionato è rappresentata dalla scarsa affluenza di pubblico registrata al palasport. Lo spettacolo domenica sulle tribune era desolato: solo cinquecento spettatori sono venuti a dare il proprio sostegno.

D'accordo, il primo sole primaverile ha portato certuni fuori città, ma non è possibile che quando il verdeblù accusano una battuta a vuoto gli sportivi triestini voltino loro le spalle. Allora non è passato per lo sport, ma avidità di risultati.

Domenica prossima ancora un turno casalingo aspetta la compagine triestina.

M. C.

Derby dei 4 anni

Fedone numero uno

Si sono effettuati ieri mattina a Montebello i sorteggi dei numeri di partenza del Derby dei 4 anni. Premio Presidente della Repubblica in programma domenica all'ippodromo triestino. Dei migliori, la sola Foscherara può dolersi per aver sorteggiato il numero dodici, mentre la "pole position" è toccata all'allievo di Mazzarini, Fedone.

Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 42 milioni metri 2600 alla pari: 1) Fedone; 2) Ghendro; 3) Lancia; 4) Nestore; 5) Iagis; 6) Golden Top; 7) Kerigan; 8) Zimo; 9) Fregoli; 10) Sperak; 11) Zeb; 12) Foscherara; 13) Dagoberto; 14) Tex; 15) Indal; 16) Archie; 17) Mastro; 18) Handily; 19) Renolr Bi; 20) Golo.

Sport in Tv

Oggi sulla Rete 2, alle 23.30 circa, nel corso di 122 stazioni, da Ortisei, campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Norvegia-Italia (cronaca registrata). Sulla Rete 3, dalle 10 alle 12.15 e dalle 14 alle 16.15, da Ortisei, hockey su ghiaccio: Giappone-Polonia e Jugoslavia-Romania.

Dilettanti a quasi 44 di media oraria

Nell'apertura di Percoto

primo il lubianese Cerin

Ad uno jugoslavo il primo traguardo ciclistico per dilettanti della stagione. Primo Cerin dell'Astra di Lubiana, si è imposto nel gran premio d'apertura di Percoto, valido per il «Trofeo Segat Friuli», regnando in volata l'ovobbi dell'Immobiliare Domus Italica e il connazionale Bruno Bulic.

Dilettante da una anno, Cerin è stato campione balcanico per il 1980. Ottimo passista in grado però di farsi rispettare anche nei percorsi misti, il corridore lubianese non ha avuto difficoltà ad imporre il suo spunto vincente nella volata a tre. Dopo i primi due gli trascorsi senza che scadesse nulla di particolare, dall'inizio del percorso più ampio il gruppo si frazionava e in diciassette prendevano un leggero vantaggio sul gruppo.

Prima della salita di Ruttare altri dieci corridori si univano a quelli in fuga. Il frazionamento del gruppo avveniva nella successiva discesa dove Cerin piazzava la sua ruota davanti a quella dei compagni di fuga.

Saccon a Lumignacco

Danielle Saccon del Gs Canova si è assicurato la terza gara stagionale per juniors precedendo in volata Claudio Bedin (Cidi Moratti) che domenica scorsa era riuscito a superare Saccon sul traguardo di Bertolio.

Dazzan fulmina Bidonist

A San Vito al Tagliamento, il pistard azzurro Ottavio Dazzan si è imposto a conclusione di uno sprint molto affollato su Maurizio Bidonist, vincitore dell'ultima Sei giorni dilettantistica di Milano in coppia con il veneto Bressan.

Pallavolo flash

Serie A1 masch.

Con tre giornate di anticipo sul termine del campionato il Robbedkap Torino conquista il suo terzo scudetto consecutivo.

Serie A2 masch.

Nella quarta ultima giornata di questa categoria da rilevare la sconfitta del Marcolin Belluno contro il Granarolo di Ferrara e l'inutile impennata di orgoglio del Venturato contro il Thermomec.

Risultati: Gala-Transcop 0-3; Petrarca-Italgas 3-0; Venturato-Thermomec 3-0; Bartolini-Ingramar 3-0; Granarolo-Marcolin 3-1.

Classifica: Petrarca 32; Granarolo 22; Marcolin, Transcop, Bartolini 20; Steton, Ingramar 18; Thermomec, Gala 14; Venturato 8; Italgas 4.

Serie B masch.

Situazione ancora fluida nelle zone basse della graduatoria con Bor, Redentore e Montecchio perdenti; sorprende però la facilità con cui Bor si è arresa al S. Giorgio a Mestre; in vetta marcia tranquilla per l'Olimpia Bergamo.

Risultati: Olimpia-Redentore 3-0; S. Giorgio 3-0; Bor 3-0; Montecchio 0-3; Solaris-Legnago 1-3; Fiume Veneto-Volley Ball Ud 1-3; Montecchio-Isola 2-3.

Classifica: Olimpia 34; S. Giorgio 30; S. Giorgio 26; Legnago 24; Fiume Veneto 18; Isola 14; Montecchio 12; Redentore 10; Bor 8; Solaris 2.

Serie B femm.

Acque molto agitate in coda alle serie cadette femminili grazie alle vittorie di Oma Zanardo e Schio e le sconfitte di Bor, Fratte e Sokol.

Risultati: Barbi-Schio 1-3; Don Bosco-Casale 3-1; Mogliano-Sokol 3-1; Bor Spinea 1-3; Ome-Fratte 3-2.

Classifica: Canate 26; Spinea, Mogliano 22; Don Bosco 18; Barbi 14; Bor 12; Sokol, Fratte 10; Ome, Schio 8.

Serie C1 masch.

Difficile posizione di classifica per l'Inter 1904, ora solo al penultimo posto; perde nettamente il Volley Club mentre il Premier Club Trieste, con qualche perplessità, affonda il Mir.

Risultati: Mogliano-Carpinetum 3-1; Premier Club Trieste 3-0; Scor-28-45; Ud 0-3; Rosazzo-Rovigo 1-3; Castelfranco-Volley Club 3-0; Volley Polesine-Inter 3-2.

Classifica: Mogliano 34; Castelfranco 30; Rovigo, AS Ud 28; Carpinetum 22; Premier Club Trieste 12; Scor 14; Volley Club 12; Volley Polesine 10; Inter 8; Daina 0.

Serie C2 masch.

Risultati: Consueli-Torriana 2-3; Spilimbergo-Fiat Gr 1-3; Lib. Turin-Consueli 3-2; Pn 3-2; Vivi-Lib. Sacile 3-1; Olympia-Intrepida 0-3; Rojalese-Friuli 3-1.

Classifica: Intrepida 26; Fiat Gr 24; Rojalese, Vivi, Torriana, Friuli 18; Lib. Sacile, V.F. Pn 14; Spilimbergo 12; Lib. Turin 10; Consueli 8; Olympia 0.

R. M.

Serie C2 femm.

Fiat Gorizia sempre in testa con quattro punti di vantaggio sul Cus Trieste e sei sulla coppia Breg-Sloga; l'incontro Virtus-Rivignano non si è disputato per mancata presentazione in campo delle due squadre.

Risultati: Intrepida-Kontovel 3-1; Cus Te-Fontanafredda 3-1; Celinia-Vivili 2-3; Julia-Sloga 1-3; Breg-Fiat Go 2-3.

Classifica: Fiat 26; Cus Te 24; Breg, Sloga 22; Intrepida 16; Julia 14; Kontovel 12; Fontanafredda 10; Vivili, Virtus 8; Rivignano, Celinia 6; Virtus e Rivignano una partita in meno.

Serie D masch.

Risultati: Solaris-Modulo 1-3; Juventus-Luciano 3-0; Volley Club Rozzoli 0-3; Lib. Cornons-La Talpa 3-2; Cus Te-Pro Cervignano 0-3.

Classifica: Rozzoli 26; Volley Club 20; Juventus 16; Pro Cervignano 14; La Talpa 12; Lib. Cornons, il Modulo 10; Cus Te 8; Luciano, Solaris 6.

Serie D femm.

Risultati: Olympia-Solaris 1-3; Volley Club Julia 3-0; Bor-Sloga 3-0; Fiat-Pieris 2-3; Ausa Pav-Luciano n.p.

Classifica: Ausa Pav 24; Volley Club 22; Bor 18; Solaris 14; Luciano 12; Julia, Sloga 10; Pieris 8; Olympic 6; Inter 4 (Ausa e Luciano una partita in meno).

R. M.

Cuccioli «giganti» nel «Feeling Max - 12» a Sella Nevea

A Sella Nevea, in una giornata splendida di sole dopo l'abbondante nevicata dei giorni precedenti, ha preso il via domenica l'ultimo slalom gigante del circuito «Feeling Max-12» riservato alla categoria cuccioli della regione. La gara, organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre, si è svolta sulla pista nazionale del Billa Pec, preparata dall'Isa Nevea. Il tracciato suggerito da Nicoletta Kratzer era ad alto livello ed i risultati lo hanno dimostrato.

Sono emersi i migliori. Nelle femmine ancora prima Caterina Stefaneck dello S.C. 70, che ha così concluso il circuito al primo posto, seguita da Simonetta Mauri dello stesso sodalizio. Buone le prestazioni delle triestine Elisabetta Auber e Barbara Buchbinder (quest'ultima campionessa triestina di categoria) entrambe della XXX Ottobre e di Cristina Grimalda, settima campionessa, dello Sci Cai Trieste.

Nel maschi le prime tre posizioni sono state conquistate dallo S.C. 70 con Pierluigi Zipponi, Fabio Battista e Stefano Iancich, classificatisi nell'ordine: quarto un valligiano, Massimo Quaglia dello S.C.M. Zoncolan. E' triste vedere gli scarsi risultati ottenuti dai valli del vicino circuito.

Uscita seppata dal Comitato carlo giuliano, non c'è società valligiana che abbia saputo prendere il suo posto.

Il Trofeo «Casa Alpina», messo in palio dalla Associazione XXX Ottobre, è stato vinto dallo S.C. 70 ed è stato consegnato dal presi-

dente della sezione Cogliati, che ha anche premiato i piccoli atleti.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Stefaneck Caterina (S.C. 70) 52.72, 2) Mauri Simonetta (idem) 57.42, 3) Lucchini Luligna (Sauris) 57.38, 4) Mariniola Catia (Aviano) 58.99, 5) Auber Elisabetta (XXX Ottobre) 61.24, 6) Buchbinder Barbara (idem) 61.32, 7) Grimalda Cristina (S. Cai Trieste), 8) Ravalico Patrizia (S.C. 70), 9) Tauer Marianna (idem), 10) Toffolutti Elena (idem), 11) Baron Raffaella (M. Lussari), 12) Laurenti Susanna (S.C. 70), 13) Antonione Raffaella (XXX Ottobre), 14) Vasquez Adriana (Cai Trieste), 15) Ganz Ilana (Weissenfeld), 16) Coradazzi Roberta (Ciment), 17) Pulcinella Lucia (XXX Ottobre), 18) Piccini Cristina (M. Lussari), 19) Pustetto Monica (Ravascletto), 20) Biondi Franca (Pontribbana), 21) Benedetti Romina (S.C. Aviano), 22) La Bianca Anna (Cai Gorizia), 23) Anzi Francesca (Raib), 24) Brumat Elisabetta (S.C. 70), 25) Cevalini Maria Vittoria (V.F. Pn), 26) Gelliet Bruna (XXX Ottobre), 27) Andretti Elisa (S.C. Gorizia).

CLASSIFICA MASCHILE

1) Zipponi Pierluigi (S.C. 70), 2) Battista Fabio (idem), 3) Iancich Stefano (idem), 4) Quaglia Massimo (M. Zoncolan), 5) Tognoli Alessandro (S.C. 70), 6) Tamussi Flavio (Ciment), 7) Spadaro Stefano (S.C. 70), 8) Filafiero Filippo (M. Zoncolan), 9) Cajaniz Massimiliano (Pontribbana), 10) Chianducci Adriano (S.C. Pn), 11) Rains Nels (idem), 12) Stocco Claudio (idem), 13) Domini Fausto (Sauris), 14) Sartorato Massimo (S.C. Pn), 15) Serafini Ugo (Trieste), 16) Marallo Alessandro (Ciment), 17) Del Fabbro Andrea (idem), 18) Copetti Maurizio (Quarman), 19) Calligaris Fabrizio (S.C.R. Ciment), 20) Morassi Mirco (S.C.M. Zoncolan), 21) Querni Michele (U.S. Raib), 22) Gerometta Giuliana (S.C.R. Ciment), 23) Romanelli Francesco (S.C. M. Canin), 24) Leonarduzzi Paolo (U.S. Raib), 25) Della Santa Luca (S.C. 70), 26) Zanier Maurizio (Lussari), 27) Busolini Cesarino (S.C. Sauris), 28) Villa Alessandro (S.C. 70), 29) Tock Stefano (Ciment), 30) Franzot Giacomo (S.C. XXX Ottobre), 31) Marchesi Riccardo (S. Cai Trieste), 32) Buzzi Gilberto (S.C.M. Zoncolan), 33) Bellotti Roberto (idem).

Sci: gare di Coppa

spostate in Svizzera

KRANJSKA GORA — Tutte le gare della Coppa del mondo di sci in programma in questa località della Jugoslavia saranno spostate in Svizzera a causa della poca neve e dell'ondata di caldo che ha colpito la zona.

Alcune fonti hanno reso noto che il gigante femminile, che doveva aver luogo giovedì si svolgerà invece a Pizol, in Svizzera appunto, lo stesso giorno, mentre le gare finali della Coppa maschile si svolgeranno sabato e domenica in un'altra località svizzera, Laax. Nello stesso luogo, domenica si svolgerà infine lo slalom parallelo.

lati opposti del tabellone e tutto congiura a far pensare ad una finale tra loro. C'è naturalmente G. Mayer, ma altre sorprese sono possibili. Oramai, come noto a tutti, i valori nella classifica mondiale sono pressoché uguali. Ad esempio la scorsa settimana Borg è stato battuto da Rolf Gehring, un tedesco classificato dal computer al 36.0 posto.

Gli italiani? Panatta parte contro il brasiliano Carlos Kirmayr. Oleppo avrà uno dei vincitori del torneo di qualificazione, l'americano Wilkinson.

VINCE PANATTA

Adriano Panatta è tornato alla vittoria aggiudicandosi in coppia con il romeno Ilie Nastase il doppio del torneo di Nancy. I due esperti tennisti hanno superato in finale il britannico John Feaver e il cecoslovacco Jiri Hřebec per 6-2, 2-6, 6-4.

co e Greco per la corsa) hanno dato lettura delle relazioni concernenti l'attività svolta nel 1980.

Per l'hockey è stata letta una relazione di Cervo assente per impegni sportivi.

Successivamente si sono svolte le elezioni per il quadriennio olimpico 1981-84. Alla presidenza è stato riconfermato Gino Galli, alla vicepresidenza (una carica nuova) è stato chiamato Renato Giorgiuti, quali responsabili di specialità sono stati confermati Michele Marzano per l'artistico e Mario Greco per la corsa. Tutti gli eletti hanno ottenuto l'unanimità dei consensi.

Nel corso della mattinata sono stati premiati Sandro Guerra per meriti sportivi e Lia Canelli, Michele Marzano e Mario Greco per quanto da essi fatto nell'ambito della Fihp.

Un riconoscimento è andato anche alla memoria di Paolo Sedmak.

NO DI SARONNI

Giuseppe Saronni e la sua squadra non parteciperanno al Giro di Campania di giovedì.

Ma la nota più appariscente di quest'ultima giornata di campionato è rappresentata dalla scarsa affluenza di pubblico registrata al palasport. Lo spettacolo domenica sulle tribune era desolato: solo cinquecento spettatori sono venuti a dare il proprio sostegno.

D'accordo, il primo sole primaverile ha portato certuni fuori città, ma non è possibile che quando il verdeblù accusano una battuta a vuoto gli sportivi triestini voltino loro le spalle. Allora non è passato per lo sport, ma avidità di risultati.

Domenica prossima ancora un turno casalingo aspetta la compagine triestina.

M. C.

Derby dei 4 anni

Fedone numero uno

Si sono effettuati ieri mattina a Montebello i sorteggi dei numeri di partenza del Derby dei 4 anni. Premio Presidente della Repubblica in programma domenica all'ippodromo triestino. Dei migliori, la sola Foscherara può dolersi per aver sorteggiato il numero dodici, mentre la "pole position" è toccata all'allievo di Mazzarini, Fedone.

Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 42 milioni metri 2600 alla pari: 1) Fedone; 2) Ghendro; 3) Lancia; 4) Nestore; 5) Iagis; 6) Golden Top; 7) Kerigan; 8) Zimo; 9) Fregoli; 10) Sperak; 11) Zeb; 12) Foscherara; 13) Dagoberto; 14) Tex; 15) Indal; 16) Archie; 17) Mastro; 18) Handily; 19) Renolr Bi; 20) Golo.

Sport in Tv

Oggi sulla Rete 2, alle 23.30 circa, nel corso di 122 stazioni, da Ortisei, campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Norvegia-Italia (cronaca registrata). Sulla Rete 3, dalle 10 alle 12.15 e dalle 14 alle 16.15, da Ortisei, hockey su ghiaccio: Giappone-Polonia e Jugoslavia-Romania.

Dilettanti a quasi 44 di media oraria

Nell'apertura di Percoto

primo il lubianese Cerin

Ad uno jugoslavo il primo traguardo ciclistico per dilettanti della stagione. Primo Cerin dell'Astra di Lubiana, si è imposto nel gran premio d'apertura di Percoto, valido per il «Trofeo Segat Friuli», regnando in volata l'ovobbi dell'Immobiliare Domus Italica e il connazionale Bruno Bulic.

Dilettante da una anno, Cerin è stato campione balcanico per il 1980. Ottimo passista in grado però di farsi rispettare anche nei percorsi misti, il corridore lubianese non ha avuto difficoltà ad imporre il suo spunto vincente nella volata a tre. Dopo i primi due gli trascorsi senza che scadesse nulla di particolare, dall'inizio del percorso più ampio il gruppo si frazionava e in diciassette prendevano un leggero vantaggio sul gruppo.

Prima della salita di Ruttare altri dieci corridori si univano a quelli in fuga. Il frazionamento del gruppo avveniva nella successiva discesa dove Cerin piazzava la sua ruota davanti a quella dei compagni di fuga.

Saccon a Lumignacco

Danielle Saccon del Gs Canova si è assicurato la terza gara stagionale per juniors precedendo in volata Claudio Bedin (Cidi Moratti) che domenica scorsa era riuscito a superare Saccon sul traguardo di Bertolio.

Dazzan fulmina Bidonist

A San Vito al Tagliamento, il pistard azzurro Ottavio Dazzan si è imposto a conclusione di uno sprint molto affollato su Maurizio Bidonist, vincitore dell'ultima Sei giorni dilettantistica di Milano in coppia con il veneto Bressan.

ricambi originali

FIAT

1) Sci club 70: Stefaneck Caterina 52.72, Mauri Simonetta 57.42, Zipponi P. Luigi 52.93, Battista Fabio 53.18; 2) S. Cai Trieste: Grimalda Cristina 61.80, Vasquez Adriana 65.86, Serafini Ugo 58.90, Marchesi Riccardo 62.10; 248.46.

3) S.C. XXX Ottobre: Auber Elisabetta 61.24, Buchbinder Barbara 61.32, Franzot Giacomo 61.36, Zavaudi Alberto 65.22; 219.74.

4) S.C. 70: Stefaneck Caterina 52.72, Mauri Simonetta 57.42, Zipponi P. Luigi 52.93, Battista Fabio 53.18; 2) S. Cai Trieste: Grimalda Cristina 61.80, Vasquez Adriana 65.86, Serafini Ugo 58.90, Marchesi Riccardo 62.10; 248.46.

3) S.C. XXX Ottobre: Auber Elisabetta 61.24, Buchbinder Barbara 61.32, Franzot Giacomo 61.36, Zavaudi Alberto 65.22; 219.74.

Presidiano la «Salyut-6»



MOSCA — Il primo cosmonauta mongolo ed il suo accompagnatore sovietico, Vladimir Gianihev, sono da questa notte nella stazione orbitale «Salyut-6», che hanno agganciato con la navicella «Soyuz-39». Hanno dato il cambio a Vladimir Kovalyov ed a Viktor Savinykh, che li attendevano da dieci giorni. Nella foto Tass, il cosmonauta-ricercatore Joudermidin Gourtaghe, cittadino della Repubblica popolare di Mongolia, e Vladimir Gianihev.

LA VITTIMA, CHE È STATA SGOZZATA, NON HA ANCORA UN NOME

Sulle scogliere della Sardegna un cadavere seminudo di donna

L'assassino le ha tolto camicia e pullover quando era già morta

CAGLIARI — Il cadavere di una donna è stato trovato sulla scogliera di «Cala Libero», vicino a Orosei, sulla costa centro-orientale della Sardegna. Il corpo, seminudo, era riverso in una pozza di sangue con accanto brandelli di abiti.

La scoperta del cadavere è stata fatta da due giovani che camminavano in riva al mare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Orosei e della compagnia di Siniscola e il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, sul corpo della donna c'erano numerose ferite provocate probabilmente con un'arma da taglio. Finora la vittima non è stata identificata.

In Sardegna, secondo quanto risulta ai carabinieri, non è stata denunciata la scomparsa di nessuna donna corrispondente, per caratteristiche fisiche, al cadavere trovato.

Nel tentativo di identificare la vittima gli investigatori hanno inviato fotogrammi a tutti i comandi dei carabinieri e polizia dell'isola e della penisola. La donna uccisa è minuta, magra, con carnagione chiara, capelli neri crespi, vestiti acquistati probabilmente nei grandi magazzini, età apparente 30-40 anni.

Dopo i primi accertamenti fatti ieri dal medico legale, è stato smentito che la donna sia stata violentata: infatti era nuda solo dalla cintola in su. Probabilmente l'assassino ha strappato camicia e pullover alla donna quando era già morta. La ferita che ha causato la morte non è stata provocata con un'arma da taglio, ma con un oggetto acuminato (probabilmente una pietra) che ha lacerato la carotide.

Mercenari inglesi con gli afgani?

ISLAMABAD — Un gruppo di mercenari britannici ha intenzione di offrire i propri servizi ai guerriglieri afgani in lotta contro le truppe di invasione sovietiche: lo ha detto ad un gruppo di giornalisti John Pilgrin, soldato di ven-

tura britannico, il quale ha precisato di far parte, assieme ad altri due compagni, di una «missione» che oggi si recherà a Peshawar per incontrarsi con un gruppo di guerriglieri afgani che si trovano in un campo profughi di quella città.

«Siamo soltanto tre per il momento, ma altri 72 sono pronti a seguirci», ha detto Pilgrin.

Prossima assemblea delle tribù afgane

KABUL — Le forze afgane e sovietiche sono state poste in «stato d'allerta rafforzato» a Kabul, due giorni prima dell'inizio del nuovo anno afgano, il Nauroz.

Secondo fonti occidentali, questa disposizione in realtà sarebbe stata presa in previsione dell'assemblea di tutte le tribù, la Jirga, a livello dei

loro rappresentanti di distretto, assemblea convocata dal governo per domani.

Citando fonti informate a Kabul, esse affermano che la Jirga svolge un ruolo molto importante nella vita politica afgana e viene convocata, generalmente, per dare il proprio avallo e importanti decisioni del governo. Si fa altresì notare che sono otto anni che la Jirga non si riunisce.

Da tempo emissari del governo di Kabul percorrono il Paese per convincere i rappresentanti delle tribù a partecipare alla Jirga, in particolare le tribù del passo di Kyber.

■ FERIMENTO — Un giovane, Santino Nappi, di 22 anni, è stato ferito a colpi di pistola da sconosciuti in una strada alla periferia di Nola, nell'entroterra napoletano. Nappi, soccorso, è stato ricoverato in gravi condizioni.

RANIERI DI MONACO A RUOTA LIBERA SULLA SUA FAMIGLIA

Grace all'acqua di rose Stefania: un maschiaccio

MONTECARLO — «Carolina era chiaramente infelice, ma troppo orgogliosa per ammetterlo. La fortuna ha voluto che, quando la situazione si è fatta per lei intollerabile, sia tornata a casa dalla sua famiglia, da noi. In quel momento Carolina si è sentita in salvo nel suo rifugio e noi le abbiamo dato tutto il nostro aiuto, il che le ha permesso di uscire da una situazione che non avrebbe fatto altro che peggiorare». Lo ha dichiarato il principe Ranieri di Monaco nel corso di un'intervista concessa nel suo castello.

Non è un segreto per gli amici della famiglia Grimaldi, principi regnanti di Monaco, che quando Carolina dichiarò di voler sposare l'uomo di affari francese Philip Junot di 47 anni più anziano di lei, i genitori rimasero di stucco e, sperando nell'impos-

sibile, le chiesero di aspettare un anno. Trascorso questo periodo, Carolina dichiarò che nulla era cambiato: Junot, non ricco, né famoso, né bello, raggiunse, nel 1978, una meta a prima vista irraggiungibile, quella cioè di sposare la più graziosa principessa d'Europa entrando a fare parte di una famiglia ricca e potente. Ma, come gli amici di famiglia prevedevano, Junot, trascorsa la luna di miele, ritornò alla sua vita preferita, quella dei locali notturni e delle ore piccole, lasciando Carolina sola a casa quando era stanca.

L'eredità di trono dei Grimaldi, il principe Alberto, 22 anni, alto, atletico, sarà, quando verrà il momento, il primo principe metà europeo, metà americano a sedersi su un trono d'Europa. Sta dando un'occhiata in giro per trova-

re qualcosa di eccitante e di avventuroso da fare quando a maggio avrà terminato gli studi. «È un uomo molto attivo — dice con orgoglio paterno il principe Ranieri.

«Non si sono mai incontrati — così, seccamente, Ranieri smentisce un presunto «flirt» fra la più giovane dei suoi figli, la principessa Stefania di sedici anni, e il cantante Miguel Bosé. «Stefania è ancora qualcosa come un maschiaccio — sono parole di Ranieri — e indossa ancora jeans, e più sono sbrindellati più sono belli».

Grace, 52 anni ben portati, trascorre molto tempo a Parigi per mettere insieme una raccolta di canti e poesie popolari di autori sconosciuti. È stato intanto svelato quello che era il segreto della sua bellezza: mette sul viso, ogni giorno, acqua di rose.

QUALCUNO GODE DELLA TRAGEDIA NERA

Furore ad Atlanta ed il KKK esulta

ATLANTA — Pattuglie di giovani negri e bianchi che non frequentano più la scuola, sia per l'età che per aver abbandonato gli studi, accompagnano i ragazzi e le ragazze negre a scuola, armate di mazze da baseball. Sono le cosiddette squadre dei «fratelli maggiori», che nei quartieri più poveri di Atlanta (quelli dove si sono verificati la maggior parte dei venti omicidi di bambini strangolati dal misterioso o dai misteriosi maniaci) hanno preso in consegna tutti i ragazzini tra i sette e i quindici anni e li accompagnano e li vanno a riprendere per portarli a casa.

Accanto a loro squadre di uomini seguono da quasi un anno a setacciare casa per casa l'intera città, alla ricerca di qualche indizio: un'operazione questa che crea non poche difficoltà alla polizia e che in sostanza intralcia notevolmente le operazioni di indagine da parte degli investigatori.

Tutte le città americane hanno inviato i loro migliori detectives per collaborare alle indagini ma al momento questo enorme e costosissimo spiegamento di forze (oltre un milione e mezzo di dollari sono già stati spesi dal governo) non ha dato alcun risultato. Ogni due settimane con una regolarità allucinante un ragazzino negro tra i 7 e i 15 anni scompare, e solo in tre casi si è potuto accertare che si trattava di fughe o di semplici allontanamenti da casa, di altre venti purtroppo si sono trovati solo i cadaveri.

La situazione generale in città sembra ormai essere sull'orlo dell'esplosione, e solo un discorso del reverendo Jesse Jackson, uno dei leaders più importanti tra la popolazione di colore, è fino ad oggi riuscita a frenare la collera razziale. Jackson ha infatti, sostenuto pubblicamente la possibilità che il maniac o i maniaci possano essere anche negri, e cioè che «il pregiudizio razziale possa in questo caso aver funzionato alla rovescia». Pare infatti assurdo che con la psicosi collettiva che ha colpito la popolazione negra in Atlanta un ragazzo negro possa essere avvicinato da qualcuno del quale questi non si fidi ciecamente.

In questo clima tesoissimo oggi si è avuta in un'altra

città della Georgia una manifestazione del Ku Klux Klan che ha voluto «festeggiare» il rinato spirito conservatore dell'America. Una manifestazione che è stata recepita ad Atlanta come un'aperta provocazione.

Quello di Atlanta non è il primo caso nel quale ragazzi negri si trovino ad essere vittime di persecuzioni e omicidi: nel 1978 a Newark, presso New York, cinque ragazzini negri scomparvero in pochi mesi, e di loro non si è saputo più nulla.

Su Charles De Gaulle oltre 1200 libri

PARIGI — Fra i grandi statisti del secolo XX, il generale Charles De Gaulle, morto nel 1970, è probabilmente quello che ha maggiormente ispirato gli scrittori, i saggi e gli storici. La bibliografia internazionale su De Gaulle comprende oltre 1200 titoli in tutto il mondo.

SALERNO

Carabinieri sventano tentativo di violenza

SALERNO — Una giovane che era stata sequestrata per alcune ore da uno sconosciuto, è stata liberata da una pattuglia dei carabinieri poco prima che l'uomo le usasse violenza. Il fatto è accaduto in una piazzola dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, vicino al casello di Pontecagnano.

La donna, della cui identità i carabinieri hanno fornito solo le iniziali, C.C. di 19 anni, era in compagnia del fidanzato, C.D., di 20 anni, a bordo di un'autovettura, in località di Curti, Li Cava del Tirreno, quando uno sconosciuto, con il volto parzialmente mascherato, e armato di una pistola, si è avvicinato alla macchina.

Dopo aver fatto aprire lo sportello lo sconosciuto si è seduto sul sedile posteriore ingiungendo al giovane di mettere in moto l'autovettura. In prossimità di Salerno il malvivente ha fatto scendere C.D. e si è allontanato con la donna.

Quando i carabinieri, avvertiti dal giovane, hanno trovato l'autovettura con a bordo lo sconosciuto e la giovane, quest'ultima, aperto lo sportello, si è fatta incontro al militare, mentre l'uomo è fuggito per la campagna. Lo sconosciuto ha sparato alcuni colpi di pistola contro i carabinieri ed è riuscito a fuggire.

Minaccioso arsenale concentrato in Libia

IL CAIRO — Le armi sovietiche acquistate dalla Libia ammontano a 20 miliardi di dollari. Lo ha dichiarato Anis Mansour, direttore del settimanale egiziano «Ottobre» e ritenuto vicino a Sadat, precisando che l'arsenale militare che si trova in territorio libico comprende armi estremamente sofisticate fra cui missili modernissimi, aerei da combattimento a lungo raggio e cannoni a lunga gittata che possono minacciare la Sesta flotta americana nel Mediterraneo.

Tutte queste armi, secondo Mansour, sono affidate a consiglieri sovietici cubani, tedeschi-orientali, e jugoslavi.

«Solo l'Egitto è capace di dissuadere Gheddafi», afferma Mansour, il quale, evocando la minaccia libica alla frontiera del Sudan con il Ciad, ha messo in guardia Tripoli sottolineando che «qualsiasi aggressione contro il Sudan costituirà una dichiarazione di guerra contro l'Egitto».

COSTA MENO LA BUONA POLIZZA PER CHI SA GUIDARE

MASSIMALI 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati
FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo un biennio senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi, sempre indennità da incidenti.

TARGHE: GO - TS	FINO A 10	10-12	12-14	14-18	OLTRE 18
4R	74.100	110.400	117.100	154.900	197.100
BONUS MALUS	98.226	146.269	155.150	205.226	261.187

SI RISPARMIA IL 24,5 %

La tradizionale convenienza della polizza auto «4R» del Lloyd Adriatico è ora ancor più sensibile, grazie al minor aumento che il CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) ha deliberato per questa speciale formula di assicurazione. In definitiva, gli assicurati «4R» risparmiano quest'anno sull'assicurazione auto il 24,5% (confrontare le tariffe nello schema qui sopra).

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Se per la tua lana pretendi più morbidezza, usa Woolite

Se non ci credi...tocca!



Già 30 le vittime del treno



Belgrado — Sono salite a 30 le vittime del disastro ferroviario di domenica sera in Jugoslavia, a 182 chilometri da Belgrado. I feriti sono 35, otto dei quali versano in gravi condizioni. La linea ferroviaria resterà interrotta per almeno tre giorni. Il traffico internazionale dall'Europa occidentale verso la Bulgaria, la Grecia e la Turchia viene attualmente dirottato su linee ausiliarie. Nella telefoto Upi, la locomotiva deragliata in bilico sul costone

In poche righe

Famiglia sterminata: autopsia

MILANO — Ciascuno con un colpo di carabina calibro 22 in testa: così sono stati uccisi Mario Adamo Della Motta, sua moglie Angela Ronchi e il figlio maggiore Bruno ad opera dell'altro figlio, Maurizio di 25 anni. Lo ha stabilito l'autopsia fatta ieri, a Desio, dai professori Rittucci e Falzi dell'Istituto di medicina legale di Milano.

Un Buddha alto tre millimetri

PECHINO — Una figurina del Buddha scolpita in avorio e dell'altezza di soli tre millimetri è stata prodotta a Suzhou, provincia meridionale del Jiangsu, a quanto scrive la «Nuova Cina». Le dita della statua che, a quasi certamente la più piccola del mondo hanno la sottigliezza di un capello ed i lineamenti dello «veglione» possono essere visti soltanto con un microscopio, che ingrandisce le immagini di 50 volte.

Condanna alla sedia elettrica in Alabama

TUSCUMBIA — Per l'uccisione di una nipote e del marito, compiuta nel luglio 1980, è stato condannato a morte nell'Alabama un uomo di 31 anni, Daniel Crosslin. La giuria, che avrebbe potuto anche decidere per l'ergastolo, non ha ascoltato la richiesta avanzata all'ultimo momento dalla sorella dell'assassino, Betty Miller, madre della signora uccisa, perché all'imputato venisse risparmiata la vita.

Campione di salto dei mutilati

SYDNEY — Il ventunenne australiano James Hogan di Wangaratta (Victoria) ha stabilito un nuovo record mondiale saltando con una gamba artificiale un metro e 67 nella categoria amputati di classe «C», e cioè sotto il ginocchio. La riunione di atletica, la prima organizzata dall'associazione amputati, del Victoria, si è svolta al campo sportivo di Clifton Hill presso Melbourne. Hogan ha saltato con un piolo di alluminio al posto della sua normale protesi per guadagnare in leggerezza.

MINACCIATA ANCHE L'INCOLUMITÀ DEGLI ABITANTI

Invaso da milioni di canguri centro minerario australiano

SYDNEY — La cittadina australiana di Cobarr, un polveroso centro minerario di 4200 abitanti nel Nuovo Galles del Sud, è stata devastata dalla siccità per oltre tre anni. Dopo le recenti piogge, Cobarr è stata inondata da canguri rossi e grigi che occupano strade, giardini domestici, campi sportivi e divorano tutto ciò che cresce sotto il sole, fiori, erba, cespugli, e quel che è più grave mettono a repentaglio l'incolumità degli abitanti.

All'aeroporto cittadino si sono già verificati incidenti durante l'atterraggio e il decollo degli aerei nonostante l'assistenza di tiratori scelti autorizzati a sparare sugli invadenti marsupiali. Danni anche gravi a macchine e automobili si lamentano con sempre più frequenza, e in realtà l'unico beneficiario della situazione è il «battaglione» di Cobarr che ha triplicato gli affari in poco tempo.

I cittadini hanno chiesto al Consiglio municipale il permesso di far uso delle armi

contro gli animali ma la risposta è stata negativa: sparare di notte nell'abitato — è stato risposto — può essere più pericoloso e nocivo della voracità dei canguri.

L'italiano Roberto Rivos che lavora nella zona ha raccontato che l'altra notte è stato vittima di una paurosa avventura quando dopo una festa con gli amici, la sua auto è stata investita da almeno otto canguri giganti ed è rimasta praticamente inservibile. La situazione è tesa e si teme che i cittadini nonostante il divieto del municipio formino un comitato di «vigilantes» col compito di tenere lontano da tutti i mezzi gli ospiti indesiderati. Secondo un calcolo non ufficiale i canguri che al calar delle tenebre scendono a Cobarr e nelle zone limitrofe sarebbero parecchi milioni.

Scosse di terremoto nella parte alta dell'Etna

CATANIA — Dopo l'eruzione cessata sabato l'Etna continua un'intensa attività che i

tecnici definiscono evolutiva a livello strumentale. In particolare ieri mattina vi sono state alcune decine di scosse di terremoto nella zona alta del versante Nord-orientale del vulcano.

Sotto le direttive dell'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Aleppo (Dc), intanto i tecnici proseguono i sopralluoghi, specialmente nella zona di Randazzo, per accertare i danni che, secondo le prime rilevazioni, ammontano a decine di miliardi di lire.

Ferito da rapinatore giovane nel Napoletano

NAPOLI — Il proprietario di un circolo ricreativo di Marano Pasquale Attivissimo, di 29 anni, è stato ferito a colpi di pistola da un bandito che poco prima si era fatto consegnare da lui tutto il danaro che si trovava in un cassetto, poco più di 50 mila lire. Arretrato è stato ricoverato al «Cardarelli» dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

SIGNIFICATIVO «TEST» ELETTORALE IN GERMANIA

Ecologisti e Cdu vincono in Assia

BONN — La vittoria dei «verdi», i gruppi ecologisti, e di altre liste di iniziativa locale è il dato più sorprendente e politicamente più rilevante delle elezioni comunali che si sono svolte domenica in 426 città e comuni dell'Assia. Dei partiti tradizionali migliora la Cdu (cristiano-democratici), cala sensibilmente la Spd (socialdemocratici), mentre i liberali escono dal consiglio comunale di Francoforte, dove non hanno ottenuto il 5 per cento dei voti, anche se complessivamente non hanno registrato un risultato negativo.

Ad una analisi attenta del voto dei cittadini dell'Assia appare chiaramente che i «verdi» e le liste locali hanno vinto in modo spettacolare dove più acuta è stata in questi mesi l'opposizione ai progetti governativi, in nome della difesa dell'ambiente.

Le liste ecologiche hanno ottenuto voti soprattutto al socialdemocratici. Il partito del Cancelliere Helmut Schmidt esce sconfitto da queste consultazioni in un Land nel quale è tradizionalmente forte. Delle cinque città più importanti dell'Assia, solo a Kassel la Spd resta il partito più forte, anche se ha perso la maggioranza assoluta. In totale, i socialdemocratici hanno perso il 2,9 per cento, mentre la Cdu guadagna lo 0,2 per cento, con un successo notevole soprattutto a Francoforte, rafforzandosi rispetto alle già sorprendenti elezioni del 1977. I liberali aumentano in percentuale (più 1,4) ma escono dal consiglio comunale di Francoforte dove hanno certamente ceduto voti al cristiano-democratici.

I comunisti della Dkp, infine, sono diminuiti in per-

tuale (dall'1,1 allo 0,7 per cento). I nazisti dell'Npd sono rimasti fermi allo 0,1 per cento.

Il governo federale tedesco ha smentito frattanto categoricamente la notizia diffusa da un quotidiano israeliano, secondo la quale il Cancelliere Schmidt sarebbe disposto a fungere da mediatore tra Israele e l'Arabia Saudita sulla questione di Gerusalemme. Si tratta di «pure speculazioni», destituite di ogni fondamento», ha detto un portavoce del Cancelliere.

■ **SERVIZI** — Il ministro del bilancio David Stockman, autore del più colossale «taglio» della spesa pubblica nella storia americana, ha dichiarato, in un'intervista alla rete televisiva «ABC» che «non esiste alcun diritto della gente a determinati servizi pubblici».

«Ritengo che non vi sia alcun diritto di base, per esempio, all'assistenza legale gratuita», ha detto Stockman. «Egli dubbi egli ha espresso sull'esistenza di speciali diritti dei cittadini nel settore della casa e dell'assistenza psichiatrica».

CLAMOROSE RIVELAZIONI A LONDRA

Tardiva scoperta della «supertalpa»

Spia russa per anni alla guida del «MI-5»

LONDRA — Il capo del controspionaggio inglese è stato per trent'anni una spia dei sovietici? E' questo l'angoscioso interrogativo che si pone in Inghilterra dopo le sensazionali rivelazioni del «Daily Mail».

Il giornale ha scritto che sir Roger Hollis, capo del famoso «MI-5», britannico dal 1956 al 1965 e nei servizi segreti britannici per trent'anni, era una «talpa» del Kgb, lo spionaggio dell'Urss. Dopo che Hollis andò in pensione, si sospettò fortemente che fosse una spia dei russi, ma egli morì nel 1973 prima che le inchieste su di lui arrivassero a prove concrete.

Secondo lo specialista di problemi della difesa del «Daily Mail», Champan Pincher, Hollis, figlio di un vescovo anglicano, potrebbe essere stato «la spia che ha fatto più danni di tutte le spie».

Subito dopo essere andato in pensione, Hollis fu sottoposto a stringenti interrogatori riguardanti l'intero arco di 30 anni durante i quali fu vertice dei servizi di sicurezza o nelle immediate vicinanze. Pur non essendo arrivati ad un accertamento di colpevolezza gli inquirenti non si dichiarano soddisfatti.

Pincher aggiunge: «Ho accertato che funzionari leali dell'MI-5 che scoprirono le prove che portarono ai drammatici interrogatori di sir Roger ritenevano che i russi fossero penetrati così in profondità nei servizi di sicurezza».

Gli scoperti portavano scritto su uno striscione: «Parlamento europeo, sì. Circo itinerante, no».

PER ISTRUIRE LE FORZE REGOLARI

I «berretti verdi» giunti nel Salvador

SAN SALVADOR — Dodici «berretti verdi» sono giunti ieri a Ilopango, la principale base militare del Salvador, per partecipare all'addestramento militare delle truppe salvadoregne. Il numero dei consiglieri e degli istruttori americani presenti nel paese centroamericano sale così a 54.

Durante una messa di suffragio per l'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero, assassinato il 24 marzo dell'anno scorso, il rev. Roberto Amílcar Torrealba ha condannato intanto i «giochi di potere» di Usa e Urss. «Questi giochi, ha notato, avvengono sulla pelle dei salvadoregni».

I cinque partiti di opposizione in Nicaragua hanno accusato nel frattempo, in un comunicato congiunto, la giunta sandinista di operare allo scopo di stabilire nel paese una dittatura comunista-leninista.

«Gli abusi che l'attuale governo commette contro la libertà di organizzazioni politiche e sindacali sono sintomi indicativi della decisione politica di stabilire una dittatura marxista-leninista», si legge nel comunicato.

Il Nicaragua è retto attualmente da una giunta composta di elementi del Fronte di liberazione nazionale sandinista, un gruppo dominato largamente da elementi di sinistra. La giunta è salita al potere dopo il rovesciamento del regime dittatoriale del defunto presidente Anastasio Somoza, nel 1979.

Ford a Pechino incontra Deng

PECHINO — L'ex presidente degli Stati Uniti Gerald Ford si è incontrato con il leader cinese Deng Xiaoping, consegnandogli un messaggio personale del Presidente Ronald Reagan sulle relazioni cino-americane.

Ford, che è alla sua terza visita in Cina, ha incontrato Deng nel grande edificio del Parlamento cinese. I dirigenti cinesi sono particolarmente sensibili e preoccupanti per l'appoggio che gli Stati Uniti danno, in particolare con vendita di armi, al governo nazionalista di Taipei e per le dichiarazioni fatte nel corso della campagna elettorale da Reagan sul suo intendimento di rendere più stabili le relazioni con Taiwan.

Come è noto, la rottura dei legami tra Washington e Taipei fu una delle condizioni per il pieno stabilimento dei rapporti tra Repubblica popolare cinese e Stati Uniti.

■ **BELGIO** — Misure di risanamento economico per oltre tremila miliardi di lire in tre anni sono state decise dal governo belga.

Il nostro caro

Leone Cavaliero

riposa in pace.

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinto ne danno il triste annuncio a quanti lo ebbero caro la moglie BERTA, i figli ROBERTO e ADRIANO con la moglie LIVIANA e la sua adorata nipotina GIORGIA, i fratelli RAFFAELLE e famiglia, ALBERTO e famiglia, la sorella EMMA ed i parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta CAVALIERO.

Trieste, 24 marzo 1981

LA PIRAMIDE partecipa al lutto del suo Presidente per la perdita del padre.

Trieste, 24 marzo 1981

Si associano al lutto famiglie FONDA.

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto famiglie: — TUSSET — BENVENUTI — MATOSI — MSAI — ANGER — PICCOLI — ZITRIN — NOVEL — FRANCA PALAZZI — LINA LEVI — MAGDA BERTOCK — ESTER SANDRIN — JURKIC GABY e PAOLO — LIA ERBA — GIULIANA MIZZAN

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al dolore della famiglia CAVALIERO: — FURIO, NATALIA e VINCENZO

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche: — AFFATATI — BATTILANA — BONIFACIO — CARULLI — MALVESTITI — RIVAINI — RINALDI — TREVISAN

Trieste, 24 marzo 1981

OTTAVIO e GIANNI MAZAROLI, LUCIANO e GRAZIA GABRIELLI si uniscono al dolore di BERTA e figli per la scomparsa del carissimo

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — GALLIANO e LUCIA

Trieste, 24 marzo 1981

Il giorno 19 marzo è morto

improvvisamente

Arrigo Gregorat

EX A.U.

già dirigente CRDA

A tumulazione avvenuta, lo

annunciano addolorati la mo-

glie CRISTINA SESEK, la figlia

CLAUDIA con il marito GIOR-

GIO ELLERI e la figlia LUISA, i

figli FABIO e SERGIO.

Si dispensa dalle visite di

condoglianza.

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto: — ANITA SESSI e famiglia.

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto la famiglia CESCHIA.

Trieste, 24 marzo 1981

La famiglia BONICOLLI partecipa al lutto per la scomparsa dell'

INGEGNERE

Arrigo Gregorat

Trieste, 24 marzo 1981

GABRIELLA ed ENNIO ANTONINI partecipano commossi al dolore di CLAUDIA e famiglia per la perdita del padre

ING.

Arrigo Gregorat

Trieste, 24 marzo 1981

ELIO e MARINA FRANCO, vivamente commossi, partecipano al lutto della famiglia MASSI per la scomparsa del caro

ING.

Arrigo Gregorat

Trieste, 24 marzo 1981

GIANNI CORRADO e MAURO CANDOTTI con le famiglie piangono la prematura scomparsa di

ING.

Arrigo Gregorat

Trieste, 24 marzo 1981

Si è spento improvvisamente il nostro caro

ING.

Arrigo Gregorat

Trieste, 24 marzo 1981

Ernesto Bonifacio da Pirano

marito e padre esemplare.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli NICOLÒ e DINO, le nuore MIRELLA e LILIANA, le nipotine MICHELA, FEDERICA e MARTINA, il fratello MARIO (assente), la sorella RITA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Npn fiori ma opere di bene.

Trieste, 24 marzo 1981

Si associano: — i nipoti TULLIO, MARIO, MARIUCCIA e famiglia — famiglia MAYER, TOMICICH

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto famiglia GIACHELLI.

Trieste, 24 marzo 1981

Il giorno 22 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Kokoravec

ved. Smolars

La piangono la figlia NELLA, il genero GIANNI ed il nipote FABRIZIO, la cognata BRUNA, il nipote ALESSANDRO con la rispettiva famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie: — PUGLIESE — PAIERO — POPOVICH — NACCARI — POLETTI — MARINI — MORGAN — RAMIREZ — BIDOLI — LOREDAN — SANNA — MILANO — le amiche GIOIA e GIORGINA

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto LUCIANO, THEA, LUCIANA FONDA.

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie DI MAJO e MAGGIOLINO.

Trieste, 24 marzo 1981

Triste giorno è questo, tristissimo, ci ha illuminato la strada della vita e da oggi dovremo fare senza di Lei.

Triste giorno è questo, tristissimo, ci ha illuminato la strada della vita e da oggi dovremo fare senza di Lei.

Olga Flego nata Gombac (già ved. Lenassi)

non è più con noi.

La piangono il marito TEODORO, la figlia MARIUCCIA, il tanto amato nipote FABIO con CESARINA ed i parenti tutti che ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 marzo 1981

Sabato 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Aldo Dianello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EDRA con le figlie MARA ed ALDA, i generi, i nipoti MARCO, i cognati e parenti tutti.

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie DI MAJO e MAGGIOLINO.

Trieste, 24 marzo 1981

Triste giorno è questo, tristissimo, ci ha illuminato la strada della vita e da oggi dovremo fare senza di Lei.

Triste giorno è questo, tristissimo, ci ha illuminato la strada della vita e da oggi dovremo fare senza di Lei.

Ermino Visintini

da parenti, amici, colleghi e ditte, la moglie ringrazia sentitamente.

Trieste, 24 marzo 1981.

Il giorno 22 marzo è mancata

all'affetto dei suoi cari

Virginia Lange

nata Boenco

(Giogi)

Ne danno il triste annuncio il

marito DUILIO, la Sua cara ni-

pote ANITA, la sorella, i fratelli,

cognate, cognati e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani

mercoledì 25 corr. alle ore 10.45

dalla Cappella dell'Ospedale

Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 24 marzo 1981

Ciao

Lala

— ARIANNA — GIULIANA — GIORGIO

Trieste, 24 marzo 1981

Partecipano al lutto i condomini di via Giuliani 17.

Trieste, 24 marzo 1981

Il preside, i professori, il personale docente e gli alunni della scuola media statale «G. I. ASCOLI» partecipano con viva commozione l'immaturo scomparsa del

PROF.

Giorgio Massi

apprezzato docente della scuola

Gorizia, 24 marzo 1981

Profondamente addolorati lo annunciano i figli BIANCA con MARINO e l'adorato nipote ALESS con la moglie, CARLO con la moglie LUCIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1981

Si associano al lutto: — Famiglia ROSENKRANZ — Amici LADO, GRAZIELLA — Famiglia SCOCCHI

Trieste, 24 marzo 1981

Il personale tutto dell'Istituto nazionale fisica nucleare sezione di Trieste prende viva parte al lutto del figlio CARLO per la scomparsa della madre.

Trieste, 24 marzo 1981

La FEDERAZIONE dei PSDI partecipa commossa al grave lutto di CARLO DEL BIANCO per la dipartita della mamma

Trieste, 24 marzo 1981

Il vicepresidente, i consiglieri e i collaboratori del Consorzio Garanzia Fidi Aziende Commerciali di Gorizia, costernati per la scomparsa del proprio presidente

DOTT.

Giorgio Massi

partecipano al dolore della famiglia.

Gorizia, 24 marzo, 1981

I soci e il consiglio direttivo del Circolo Tennis Gorizia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro socio ed ex presidente

DOTT.

Giorgio Massi

G

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO

PK
publikompass

EXPERIENCED english teacher teaches mother tongue.
421378. 3475 G

MOBILI E PIANOFORTI
Lire 400 per parola

GIUSTIAMO soprammobili
oggetti pianoforti mobili inta-
ti antichi. Telefonare

In tutte le edicole
il 1° e il 2° fascicolo a 1300 lire.

Gli animali: mai così veri, mai così vicini

126, Trieste. 3478 q
FIAT 127 Rustica nuovissima
vendesi. Concessionaria Tal-
bot Duplica, via Ippodromo 2.
7.3 Q
FIAT Ritmo CL 65 perfettis-
sima vendesi. Concessionaria
Talbot Duplica, viale Ippodro-

Bar Flavia 9-14-16-20. 3189 Q
LAVERDA 1000 nera ottime
 condizioni L. 1.300.000 vende-
 si. Telefonare 826503 ore sera-
 li. 3484 Q
MERCEDES 200 diesel 78 km
 74.000 accessorio. Autosan-
 dra, via del Follatorio 4 via

Presentarsi sig. BONOMI presso
HOTEL CORSO in Via S. Spirito
12.

panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza, box auto, giardino e solaio condominiale, ascensore. L. 99.000.000. Possibilità mutuo.

OKERS 773756 vende zona industriale (adiacenze) terredificabile per artigianato e piccola industria mq 3500 c.a.

ETTI vende v. Commercial
appartamento cucina sog
no camera cameretta pog
li casa recente. Tel. 764664.
050139 S
ETTI vende PONZIANA
appartamento cucina soggi
camera cameretta L.
050139 S

ATO vende bellissima auravran Elnagh Poker supe-

essoriato 7 mesi km 6.000.
212626 ufficio. 3464 Z